MANTOVA
NUMERIZZATA
OVVERO
GUIDA NUMERICA
ALLE CASE
ED
AGLI STABILIMENTI
DI
QUESTA R. CITTÀ
CON NOTE

OPERETTA OFFERTA A TUTTI QUEI CITTADINI CHE SENTONO AMORE DI PATRIA, E PARTICOLARMENTE AL FORESTIERE CHE BRAMA CONOSCERE TUTTE LE PIU' MINUTE PARTI DI QUESTA CITTA', E QUEI LUOGHI CHE FORNITI SONO DI OGGETTI DI BELLE ARTI

edi Vincenzo Paolo Bottoni

Mantova

CO' TIPI VIRGILIANI

DI L. CARANENTI

MDCCCXXXIX

Per cura di Vincenzo Paolo Bottoni

AVVERTIMENTO

Mancava alla pubblica comodità una Guida numerica che indicasse con precisione il luogo ove trovare qualsivoglia caseggiato di Mantova ed a quale Parrocchia questo appartenga. Ho quindi creduto cosa utile il compilarla e disporla in modo che si offrisse altresì cognizione di quanto è necessario a sapersi dal Cittadino e dal Forestiero, aggiugnendo eziandio a guisa di annotazioni, pei locali e stabilimenti che lo meritano, qualche notizia sulla loro origine e sullo stato presente a cui servono. E ponendo per tal modo come in un quadro quanto Mantova in sè racchiude, mi sembrò di rendere con ciò appagato il desiderio di coloro, ai quali torna spesso di fatica il ritrovare que' luoghi, cui sono spinti dalla lodevole curiosità delle belle opere e delle arti belle.

Occupato in tutte le ore del giorno come artiere tipografico, non è poco che io sia riuscito

nelle sole ore di riposo a compilare la presente operetta, sparsa di varie cognizioni statistiche e memorie risguardanti la storia patria. Se non avrò per avventura raggiunto lo scopo che mi sono prefisso, prego i cortesi miei Concittadini a volere ciò non pertanto accogliere anche questo mio qualunque siasi lavoro colla stessa benignità, colla quale particolarmente si degnarono di aggradire il Diario di Mantova, che fu da me pubblicato nel 1836, e colgo con tutto l' animo questa favorevole occasione per esternar loro la doverosa mia riconoscenza.

QUADRO DI MANTOVA

Mantova Città di Provincia, altra volta Capitale del Ducato di Mantova, siede sopra due isole del Mincio al grado 28 di longitudine, e 45 di latitudine. Il territorio suo è bagnato dai fiumi Po, Mincio, Ollio, Secchia e da altri minori, ed ha un' estensione di miglia quadrate geografiche 690 di sessanta per grado, popolata da 253443 abitanti, compreso gli abitanti di Mantova in N. 26518 Cattolici, e N. 1978 Ebrei, e sparsa di molti borghi e terre assai grosse, fra cui sono a distinguersi Ostiglia, Revere e Viadana sul Po, Bozzolo, Castiglione delle Stiviere, e da pochi anni Asola colle sue adiacenze. Il Mantovano è cinto a levante dal veronese e dal ferrarese; a mezzodì dal ferrarese, modonese, guastallese e parmigiano; a ponente dal cremonese, ed a tramontana dal bresciano e dal veronese. Suoi prodotti principali sono i cereali d' ogni genere, i vini e le sete, ed in minor quantità lane, formaggi, legne e bestiami. Conta in totale N. 179 parrocchie, quattro delle quali dipendono nello spirituale dalla diocesi di Verona, e 23 dalla diocesi di Cremona, per cui non rimangono soggette al Vescovato di Mantova che 152 parrocchie, comprese le 8 della Città.

Presentemente il territorio è diviso in N. 17 Distretti, il primo de' quali è Mantova, subdiviso in quattro frazioni, Ostiglia il II, Roverbella il III, Volta il IV, Castiglione delle Stiviere il V, Castelgoffredo il VI, Canneto il VII, Marcaria l' VIII, Borgoforte il IX, Bozzolo il X, Sabbioneta l' XI, Viadana il

XII, Suzzara il XIII, Gonzaga il XIV, Revere il XV, Sermide il XVI, ed Asola il XVII. In ciascuno de' suddetti capi-luoghi risiede un R. Commissario Distrettuale per gli oggetti amministrativi: e le 10 R. Preture per gli oggetti Giudiziarj e Politici risiedono in Bozzolo, Gonzaga e Asola di 2.ª classe; in Revere, Castiglione delle Stiviere e Viadana di 3.ª classe, e in Ostiglia, Sermide, Sabbioneta e Volta di 4.ª classe.

Sulla fine del secolo passato Mantova aveva varj sobborghi, ma per ragion di guerra furon demoliti, come ostacoli alla difesa della Città, considerata per la prima fortezza dell' Italia. Il rinomato Borgo di S. Giorgio, unico che ancor esistesse, e che contava più di 70 case e circa 800 abitanti con un' antichissima chiesa parrocchiale, ed un convento di canonichesse Lateranensi, tanto un dì celebrato per le sue fabbriche di arazzi, fu demolito negli anni 1808 e 1809. Il sobborgo di S. Lazzaro fuori di porta Pradella all' anno 1796 contava N. 60 case; quello di Cerese ne contava 93, e finalmente la cittadella di Porto all' epoca suddetta contava N. 62 case e N. 420 abitanti; ma ora per aver sofferto moltissimo nei passati assedj non contiene che N. 42 case, e N. 338 abitanti.

Era Mantova anticamente tutta circondata dai laghi, sì che parea fondata sulle acque; ma l' aria pesante e nociva indusse i governi ad essiccar molte paludi dalla parte di ponente e di mezzogiorno; per le quali opere, e per quelle che sono da farsi, Mantova gode, e sarà ancora per goder meglio un' aria leggera e salubre.

Dessa è Città vescovile, e conta dall' anno I di elezione 804 sino al presente 1839 N. 67 vescovi, compreso l' attuale Monsignor Giovanni Battista Bellé, che Iddio conservi per molti anni; ha un Seminario per gli alunni delle scuole di grammatica, ed

un altro maggiore per gli studj filosofici e teologici, ambidue con convitto. Vi ha pure un Liceo ed un Ginnasio Imperiale e scuole elementari maggiori e minori per l' educazione de' fanciulli d' ambo i sessi; una R. Accademia di Belle Arti: una R. Biblioteca per comodo pubblico; un Gabinetto di Fisica e di Storia naturale, un Museo di antichità, ed un orto Botanico.

La fondazione di Mantova avvenne circa l' anno 2805, cioè 1195 anni avanti la nascita di G. C., e 431 prima dell' origine di Roma, che viene stabilita all' anno del mondo 2246: cosicchè dalla sua fondazione all' anno 1839 Mantova conta 3033 anni; mentre Roma non ne conta che 2592. I primi popoli che qui si stabilirono furono gli Etruschi, e finchè questi la possedettero fu di piccolissima forma, la quale era circoscritta da quattro porte, situate la prima ov' è il *Castello*, e si denominava *Capo di Bue*; la 2.ª all' *Arco maggiore della Corte*; la 3.ª all' *Arco di piazza S. Pietro*; e la 4.ª al *Voltone*, detto poi *Voltone del Vescovato*. Impossessatisi di Mantova i Galli Cenomani l' anno del mondo 3398, la ampliarono fino al canale del Mincio, che or la divide, in riva al quale fecero quattro porte, cioè una al ponte detto degli *Arlotti* presso il porto Catena, l' altro al ponte *S. Giacomo* che si dicea *Porta Leona*; la terza a *S. Francesco Maggiore*, e l' ultima alla testa dell' attual *Ponte de' Mulini*. Venuta in podestà de' Romani l' anno del mondo 3797, 203 circa avanti la venuta di G. C., fu allora che Mantova cominciò a più estendersi sull' isola a destra del Mincio; e questa parte si unì all' antica con sei ponti, e si aprirono tre altre porte, che si nominarono *Quadrozza*, poi detta *Pradella*, *Pusterla* e *Tiresia* or detta *Cerese*, rimanendo delle antiche quelle di *Capo di Bue* or detta *S. Giorgio*, e l' ultima al *Ponte de' Mulini*. In progresso di tempo i principi, che la governaro-

no, ed i proprj cittadini non tralasciarono di ampliarne le vie, di aumentare i caseggiati e le piazze, di adornare ed abbellire di buone architetture i palagi, gli edifizi e le chiese; e specialmente negli ultimi anni per le ottime cure del Municipio videro i mantovani nel breve giro di pochi lustri rinnovata la loro patria, levati infiniti abusi che esistevano sulle pubbliche vie, aperte nuove piazze e strade, ornati e migliorati i lunghi porticati, rinnovato con esterna eleganza un buon numero di botteghe; sorte dai fondamenti parecchie case; le fronti di altre molte riordinate ebbero forma di altrettante nuove abitazioni; ed una gran parte delle pubbliche vie rinnovate con comodi marciapiedi in marmo, con sotterranei acquidotti, con solide chiaviche e con innalzamento del livello di molti luoghi bassi e stagnanti per difendere i cittadini dalle inondazioni, alle quali di frequente erano sottoposti. La piazza Virgiliana, da palude ch' ella era, è omai ridotta al perfetto suo piano, superiore al pelo delle maggiori escrescenze de' laghi; ond' è garantita una quantità di abitazioni da ogni pericolo; tanto più che la gran muraglia di fronte al lago lunga metri 250 venne elevata dal Genio militare nell' anno 1832 per metri 1, 30 al di sopra del piano attuale di detta piazza, a compiuta difesa contro lo straripare delle acque.

Il piazzale dell' Anconetta debb' essere nell' altezza uguagliato per intero ai già preparati argini, e si guarentiranno per tal maniera tutte le case di que' dintorni dalle acque, che dalla darsena si spandevano per l' addietro ad ogni alzarsi del fiume, e sommergevano strade e case a detrimento della salute degli abitanti. Si ha fiducia di vedere quanto prima effettuata sì bell' opera, e di scorgere sostituita a quelle basse una piazza di pubblico passeggio intitolata a *Teofilo Folengo*, più conosciuto sotto il nome di Merlino Cocajo.

Torri principali che osservansi in Mantova

I. *Torre dello Zuccaro.* Le patrie tradizioni e la pietra sulla porta di detta Torre, la mettono eretta l' anno 1143, e quindi viene ad essere la più antica delle altre due. Vincenzo Gonzaga, con rogito 29 novembre 1590, la acquistò dalla famiglia Zuccaro, che ne era posseditrice: e col passare degli anni il nome di Zuccaro le fu cambiato in quello di *Zucchero.* La pietra suddetta, in caratteri gotici, mosse diversi pareri fra gli scrittori mantovani; ma i più convennero che le parole *Verrae*, *Arioli*, *et Rufforum* debbansi intendere per nomi di famiglie e di rettori del Comune o del popolo di Mantova in quelle epoche nebulose. Ecco la epigrafe:

A. D. MCXLIII. ind. VI. tpibus, Verrae, Arioli, et Ruf.

II. *Torre Comunale* detta delle Ore. Questa serve alla macchinosa campana che ribatte le ore a comodo pubblico; e avverte i cittadini del quando si unisce il Consiglio Comunale. Si suona essa a disteso nella festa del principal protettore S. Anselmo, del Corpus Domini, e pel primo comprotettore S. Giovanni Buono, in occasione di pubblici Tridui, ed in tutte quelle altre feste di voto pubblico, o di ricorrenza straordinaria, in cui il Comune crede permettere di suonarla. Questa Torre fu innalzata nell' anno 1198 allorchè Mantova reggevasi a Municipio, e sta sulla piazza delle Erbe in contatto al palazzo della ragione.

Per decreto del Consiglio Comunale era stata posta nel muro di facciata di detta Torre una marmorea iscrizione così concepita:

IMP. CAES. NAPOLEONI P. F. AVG.
MAGNO . ET . INVICTO . ITALIAE . REGI
QVOD . MANTVAM . BENEVOLENTIAE . AVGVSTAE
TITVLO . HONORIFICENTISSIMO
COMPOTEM . FECERIT
ET . INTER . ELECTAS . REGNI . CIVITATES
VLTRO . ADNVMERAVERIT
CIVES . MANTVAE
AD . MEMORIAM . POSTERIS . CONSIGNANDAM
FAVSTI . FELICISQVE . DIEI . QUI . FVIT
XV . KAL . MART . AN. . MDCCCXI
LAETI . LIBENTES . POSVERVNT
TVLLO . M . GVERRERIO . R . P . CVRATORE

Ritornata questa Città e Stato li 28 aprile 1814 sotto i felici Auspicj di S. M. I. R. Francesco I, fu la suddetta lapida levata dalla torre e dispersa; come sul cadere del passato secolo dal furore repubblicano erano state levate ed infrante molte lapidi pregevoli, che esistevano sui muri esterni di detta torre, e portavano le memorie degli antichi Podestà di Mantova.

III. *Torre della Gabbia*, annessa al palazzo di proprietà del Nobile Marchese e Cavaliere Tullo Maria Guerrieri. Questa torre fu costrutta da Botticella Bonacolsi l' anno 1302, e da una gabbia di ferro affissa esternamente alla metà d' essa torre, ne venne la denominazione di *Torre della Gabbia.*

Oltre le tre suddescritte torri meritano alcuna menzione anche le seguenti:

La Torre della soppressa chiesa della SS. Trinità per la sua posizione ed altezza servì sotto il cessato Governo italiano ad uso delle telegrafiche operazioni, ed oggi ancora viene chiamata la *Torre del Telegrafo*, che fu fabbricata contemporaneamente alla Chiesa della SS. Trinità dai padri della compagnia di Gesù circa l' anno 1587.

La *Torre Mozza*, posta nella Contrada di tal nome,

fu dimezzata per cagione di terremoto, e perchè segnava pericolo di rovina.

Quella situata accanto alla Casa N. 2191, in Piazza dell' Erbe, che apparteneva alla nobile famiglia degli Assandri, fu abbassata a fior di tetto l' anno 1352.

Altra ne esiste presso la Casa N. 2514, oggi di proprietà del Sig. Michele Brioni.

Una Torre merlata di mediocre altezza esiste annessa al Palazzo oggi di proprietà della Nobile Famiglia de' Marchesi Castiglioni, e riscontrasi nel Cortile del detto Palazzo sotto il N. 100.

Altra pure si osserva sotto le mura della Città di dietro al Teatro Vecchio, presso il Magazzino chiamato *S. Alò*.

Oltre alle suddescritte possono considerarsi Torri rase ai tempi delle popolari fazioni (1), quella dell'antichissima Chiesa di S. Lionardo, e quella che serve oggi a campanile della Cattedrale, che vanta la sua origine prima della nascita del Salvatore, sotto il Governo Romano.

Nei secoli di mezzo i Signori si fabbricavano nelle Campagne e nelle Città grandi Edifizj, che erano ad un tempo palazzi da abitare, e rocche ove difendersi dai frequenti tumulti: e tali possono dirsi queste Torri

(1) Ardevano più che mai le discordie fra le principali famiglie di Mantova, quando nel 1209, essendo stati espulsi dalla Città i Calorosi per opera de' Poltroni, Bartolommeo Caloroso incontrò fuor della mura Bosone de' Poltroni, e in vendetta l' uccise. Si moltiplicarono le fazioni a misura del potere di quella famiglia, che d' ordinario estendeva la sua giurisdizione in tutto il recinto del quartiere della Città nel quale abitava. Nel quartiere di S. Pietro, che allora appellavasi di S. Stefano, abitavano i Grossolani ed i Bonacolsi, in quello di S. Martino i Poltroni e gli Arlotti, in quello di S. Giacomo i Casaloldi ed i Riva, e nel quartiere maggiore di S. Lionardo i Zanecalli e i Caffari. Tutte queste famiglie erano fazionarie e gareggiavan fra loro nel formarsi un partito. (Stor. di Mant. di L. C. VOLTA, T. I. p. 155 e 156.)

qua e là sparse, le quali si ha motivo di credere che poi servissero di prigione a talento de' Signori di quei secoli semi-barbari.

STRADE POSTALI

Il Mantovano ha comunicazione cogli Stati e Provincie limitrofe col mezzo delle seguenti Strade Postali.

Sortita da porta Pradella

1. Strada che da Mantova per Castellucchio e Bozzolo conduce al Cremonese. Si noti che in Bozzolo si distacca un altro ramo di strada che, attraversando Rivarolo e Casalmaggiore, conduce oltre Po al Parmigiano.

Porta Mulina

1. Strada che da Mantova per Roverbella conduce a Verona. In Roverbella distaccasi un altro ramo di strada, che piegando a sinistra per Valleggio e Castelnovo conduce a Trento.
2. Strada, che da Mantova per Goito va a Castiglione delle Stiviere e quindi al Bresciano.

Porta S. Giorgio

1. Strada che per il villaggio detto la Stradella guida a Castellaro ed al basso Veronese verso Legnago.
2. Strada che per la via di Castellaro, Nogara, Ostiglia, Sermide, Figarolo, Quattrelle, Ponte S. Maria mette a Ferrara.

Porta Cerese

1. Strada che da Mantova per Borgoforte, oltrepassando il Po, scorre di fianco a Suzzara sino al Guastallese. Anche da questa via si va di seguito al Parmigiano.

2. Strada che da Mantova per S. Benedetto e Moglia di Gonzaga conduce al Modonese.

Il Mantovano è intersecato da quattro fiumi navigabili, cioè il *Mincio*, il *Po*, l' *Ollio* e la *Secchia*. Il Mincio sbocca in Po dopo Governolo, e fornisce una comunicazione assai comoda col Ferrarese; ma il suo ramo superiore che dal Lago di Garda viene a Mantova non è navigabile. Il Po separa il Mantovano in due parti lasciando a destra i Distretti di Suzzara, Gonzaga, Revere e Sermide; e presta una diretta e facile comunicazione fra la Città e li Distretti II, XV e XVI, come ne approfittano anche li Distretti IX, XII, XIII e XIV, benchè sia d' uopo che le loro barche declinino sino al disotto di Governolo per ascendere il Mincio sino a Mantova. L' Ollio somministra ai Distretti di Canneto e di Bozzolo, ed ai Comuni di Marcaria, Gazuolo e di Commessaggio una pronta comunicazione col Po, in cui sbocca quattro miglia al di sopra di Borgoforte. Riesce bensì lunga oltremodo a questi la navigazione sino alla Città per dover discendere il Po sino a Governolo, e rimontare il Mincio sino a Mantova; ma diversi Comuni e quelli specialmente del Distretto VII, hanno il beneficio di far discendere le loro derrate sino a Mantova, ove possono tradurle comodamente in Città per la strada postale del cremonese. La *Secchia* è navigabile sino oltre Quistello, ma solamente in tempo di acqua abbondante, e serve ai territorj della Moglia, di Quistello e S. Benedetto, i quali per essa fanno discendere le loro barche sino al Po non lungi da Governolo, ove ascendono il Mincio sino a Mantova.

All' anno 1259 fu divisa la Città in quattro Quartieri, ed erano così chiamati di *S. Stefano*, di *S. Giacomo*, di *S. Martino* e di *S. Lionardo*, e per or-

dine di Francesco Gonzaga IV capitano di Mantova fu nell' anno 1390 riformati i detti quattro quartieri, assegnando a ciascuno le proprie contrade, alle quali in simile circostanza fu imposto un nome. Era il primo denominato di *S. Pietro* sostituito al vecchio di S. Lionardo, il secondo di *S. Andrea*, il terzo di *S. Giacomo*, il quarto di *S. Nicolò*. Ciascuno di essi era composto di cinque strade. Quelle del primo quartiere di *S. Pietro* si denominarono la 1.ª dell' *Aquila*, la 2.ª del *Grifone*, la 3.ª del *Cammello*, la 4.ª dell' *Orso*, la 5.ª de' *Monticelli bianchi*; le quali strade o Rioni erano contrassegnati rispettivamente dall' *Aquila nera* in campo bianco, dal *Grifone bianco* in campo rosso; dal *Cammello berettino* in campo rosso; dall' *Orso* naturale in campo bianco e dai *Monticelli bianchi* in campo nero.

Le cinque strade del secondo quartiere di *S. Andrea* si chiamarono 1.ª il *Montenero*, 2.ª la *Serpe*, 3.ª il *Leopardo*, 4.ª il *Mastino*, 5.ª il *Corno*. Il primo cioè il *Montenero* si dipinge in campo bianco; la *Serpe* verde in campo rosso; il *Leopardo* in campo rosso; il *Mastino* macchiato di bianco e nero in campo d' oro, e il *Corno* nero in campo bianco.

Le cinque strade del terzo quartiere di *S. Giacomo* si appellarono 1.ª il *Falcone*, 2.ª il *Leon vermiglio*, 3.ª il *Cigno*, 4.ª il *Bue*, 5.ª *l' Unicorno*. Il *Falcone* portava tre Falconi al naturale in campo rosso; il *Leon vermiglio* era in campo bianco, il *Cigno* bianco in campo nero, il *Bue* di color croceo in campo bianco, e *l' Unicorno* nero in campo bianco.

Le cinque strade del quarto quartiere di *S. Nicolò* si nominarono 1.ª *Pusterla*, 2.ª il *Cavallo*, 3.ª il *Cervo*, 4.ª la *Rovere*, 5.ª la *Nave*. La *Pusterla* si dipingeva con merli attorno di color nero in campo bianco; il *Cavallo nero* in campo bianco, il *Cervo* color d' oro in campo verde, la *Rovere* verde in campo rosso, e la *Nave nera* in campo bianco.

Restò allora abolita la denominazione di parecchie altre contrade come quelle di *S. Damiano*, delle Liste di *S. Alessandro*, della *SS. Trinità*, di *S. Agata*, di *S. Maria di capo di Bue*, degli *Scaglioni*, di *S. Luca*, e di *S. Maria Mater Domini.*

Furono parimenti fissati i confini alla piazza destinata nel luogo più abitato della Città per la vendita delle merci e commestibili, come se ne vede anche oggidì la memoria in quelle piccole lapidi, che portano in caratteri gotici l' iscrizione = *Confines platearum* = la prima delle quali vedesi sotto il portico del Broletto fissa in un lato della casa N. 643, e precisamente sull' angolo del vicolo che conduce alla chiesa di S. Andrea; la seconda trovasi incassata nel muro della casa N. 2556 dell' orefice Strada, nella parte che guarda la contrada Magnani; la terza è posta nel muro della casa N. 2561 del sig. Francesco Moro, sull' angolo che piega verso il vicolo della Paglia; e la quarta si riscontra nella facciata del Monte di Pietà sotto il N. 3057 per voltare nel vicolo della Dottrina Cristiana.

PER INTELLIGENZA

L' asterisco * posto ai numeri delle Case e Piazze indica annotazione, la quale trovasi appiedi del libro sotto lo stesso numero. Le abbreviature *Con.* indicano Contrada, *Vic.* Vicolo, *P.* Piazza.

MANTOVA NUMERIZZATA DAL N. 1 AL N. 40.

Numero civico	*Piazza, Contrada, o Vicolo*	*Parrocchia*
* 1	Piazza s. Pietro	S. PIETRO
2	—	
3	—	
4	—	
5	Piazza della Legna	
* 6	Cont s. Giorgio	
* 7	Vic. della Campana	
8	—	
9	—	
10	—	
11	—	
12	Vic. s. Paolo	
13	—	
14	—	
* 15	Vic. s. Celestino	
16	Vic. della Campana	
17	—	
18	—	
19	—	
20	Piazza della Legna	
21	Vic. del Gallo	
22	Vic. s. Paolo	
23	—	
24	—	
* 25	—	
26	—	
27	—	
28	Vic. della Gallina	
29	—	
30	Vic. della Montata	
31	—	
32	—	
33	—	
34	Piazza Stretta	
* 35	—	
36	—	
37	Vicolo della Pace	
38	—	
39	—	
40	Vicolo S. Paolo	

DAL N. 41 AL N. 80.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
41	Canonica s. Pietro	S. PIETRO
42	—	
43	—	
44	—	
* 45	—	
46	—	
47	—	
48	Piazza della Legna	
49	—	
50	—	
51	—	
52	Piazza s. Pietro	
53	—	
* 54	—	
* 55	Piazza del Vescovato	
56	Cont. Via nuova s. Pietro	
57	—	
58	—	
59	—	
60	—	
61	—	
62	—	
63	—	
64	—	
* 65	—	
66	—	
67	—	
68	—	
* 69	—	
70	—	
71	—	
72	—	
73	—	
74	—	
75	—	
76	—	
77	Cont. del Vescovato	
* 78	—	
79	—	
80	—	

DAL N. 81 AL N. 120.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
81	Contrada del Vescovato	S. PIETRO
82	—	
* 83	—	
* 84	—	
85	—	
86	—	
87	—	
88	—	
89	—	
90	—	
91	—	
* 92	—	
* 93	—	
* 94	Piazza del Vescovato	
95	Vicolo s. Giovanni Buono	
96	—	
* 97	Vicolo Bonacolsi	
* 98	Piazza s. Pietro	
* 99	—	
* 100	—	
101	—	
102	—	
103	—	
104	—	
105	—	
106	—	
107	—	
108	—	
109	—	
110	—	
111	Contrada s. Agnese	
112	—	
* 113	—	
114	—	
115	—	
* 116	—	
* 117	—	
* 118	—	
119	Contrada Filippini	
120	—	

DAL N. 121 AL N. 160.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
121	Contrada Filippini	S. PIETRO
122	—	
123	—	
124	—	
125	—	
126	—	
127	—	
* 128	—	
* 129	—	
130	—	
131	—	
132	—	
133	—	
134	—	
135	—	
136	Vicolo s. Anna	
137	—	
* 138	Piazza Virgiliana	
139	—	
140	—	
* 141	Contrada Ospitale	S. GERVASO
* 142	—	
* 143	—	
144	Vicolo del Bindolo	
145	—	
146	—	
147	Vicolo del Pagliajo	
148	—	
149	Vicolo s. Lionardo	
150	—	
151	—	
152	Vicolo del Pagliajo	
153	—	
154	—	
155	—	
156	Vicolo delle Agucchie	
157	—	
158	—	
159	Vicolo del Pagliajo	
160	—	

DAL N. 161 AL N. 200.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
161	Vicolo delle Agucchie	
162	—	S. Gervaso
* 163	Piazza S. Lionardo	
164	—	
165	—	
166	—	
* 167	—	
* 168	—	
169	Contrada Ospitale	
170	—	
* 171	—	
172	—	
173	—	
174	—	
* 175	—	
176	—	
177	—	
* 178	—	
179	—	
180	Piazza Virgiliana	
* 181	—	
182	Vicolo del Poggio	
* 183	—	
184	—	
185	—	
186	—	
187	—	
188	—	
189	—	
* 190	Vicolo della Pietà	
191	—	
192	—	
193	Contrada S. Lionardo	
194	—	
195	—	
196	—	
* 197	—	
* 198	—	
199	Vicolo del Poggio	
* 200	—	

DAL N. 201 AL N. 240.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
201	Vicolo del Poggio	S. Gervaso
202	—	
203	Vicolo di mezzo	
204	—	
205	—	
206	—	
207	—	
208	—	
209	—	
210	—	
211	—	
* 212	—	
213	—	
214	—	
215	Contrada del Sapone	
216	—	
217	Vicolo del Voltino	
218	—	
219	—	
220	—	
* 221	Contrada S. Lionardo	
222	—	
223	—	
224	Contrada Giardino	
225	—	
226	—	
227	—	
228	—	
* 229	—	
230	—	
* 231	—	
232	Vicolo Voltino	
233	—	
234	Contrada del Sapone	
235	—	
236	—	
237	Contrada Giardino	
* 238	Contrada due Catene	
239	Piazza Virgiliana	S. Pietro
* 240	Contrada due Catene	S. Gervaso

DAL N. 241 AL N. 280.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
241	Vicolo delle Rose	S. GERVASO
242	—	
243	Contrada della Salita	
244	—	
* 245	Contrada Giardino	
* 246	—	
247	Contrada delle Cappuccine	
248	—	
249	—	
250	—	
251	Contrada de' Cappuccini	
252	—	
* 253	—	
254	—	
* 255	—	
256	—	
* 257	—	
258	Contrada Porto	
259	—	
260	—	
261	—	
* 262	—	
263	—	
264	—	
265	—	
266	—	
267	—	
268	—	
* 269	—	
270	—	
271	—	
272	—	
* 273	—	
274	—	
275	—	
276	—	
277	—	
278	—	
279	—	
280	—	

DAL N. 281 AL N. 315.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
281	Contrada Porto	S. GERVASO
282	—	
283	—	
283 A	—	
284	Vicolo del Cristo	
285	—	
286	—	
287	—	
* 288	Contrada della Concezione	
289	—	
290	—	
291 A	Vicolo delle Rose	
291 B	—	
291 C	—	
292	Vicolo del Cristo	
293	—	
294	—	
295	—	
296	—	
297	—	
* 298	Contrada Porto	
* 299	—	
299 A	—	
300	—	
301	Vicolo della Rōnda	
302	Vicolo del Giglio	
303	—	
304	Contrada Porto	
305	—	
306	Vieolo Valdoro	
307	—	
308	—	
309	—	
310	—	
311	Contrada Porto	
312	—	
313	Vicolo chiuso	
313 A	—	
314	—	
315	—	

DAL N. 316 *AL N.* 355.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
316	Contrada Porto	
317	—	S. GERVASO
318	—	
319	—	
* 320	—	
321	Vicolo della Ronda	
322	Contrada Porto	
323	—	
* 324	—	
325	—	
326	—	
327	—	
* 328	—	
* 329	—	
330	Vicolo della Ronda	
331	Contrada delle Chiaviche	
332	—	
333	—	
334	Contrada S. Giovanni	
335	—	
336	—	
337	—	
338	—	
339	—	
340	—	
341	—	
* 342	—	
343	Contrada della Concezione	
* 344	—	
345	—	
346	—	
347	—	
348	—	
* 349	—	
350	—	
351	—	
* 352	—	
353	—	
354	—	
355	—	

DAL N 356 AL N. 394.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
* 356	Contrada della Concezione	S. GERVASO
357	Vicolo del Pilastro	
358	—	
* 359	Contrada Salita	
* 360	—	
361	—	
* 362	—	
363	—	
* 364	—	
365	—	
366	—	
367	—	
368	—	
* 369	Vicolo S. Maria	
* 369 A	Contrada della Concezione	
370	—	
371	Contrada S. Giovanni	
372	—	
373	—	
374	Contrada Salita	
* 375	—	S. Andrea
* 376	—	S. GERVASO
* 377	Vicolo del Freddo	
378	Contrada Salita	
379	—	
380	—	
381	—	
382	—	
* 383	Contrada due Catene	
* 384	—	
385	Vicolo S. Maria	
* 386	—	
387	—	
388	—	
389	—	
* 390	—	
* 391	—	
* 392	—	
393	Contrada due Catene	
394	—	

DAL N. 395 AL N. 431.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
* 395	Contrada due Catene	S. GERVASO
396	—	
397	—	
398	—	
398 A	—	
399	—	
400	Vicolo delle Rose	
* 401	Contrada del Sapone	S. PIETRO
401 A	—	
401 B	—	
402	—	
403	—	
* 404	Contrada due Catene	
* 405	—	
* 406	—	
407	—	
408	—	
409	—	
410	—	
* 411	—	
412	—	
* 413	—	
414	—	
* 415	—	
* 416	—	
* 417	—	
* 418	—	
* 419	—	
* 420	Contrada Filippini	
421	—	
422	—	
423	—	
* 424	Contrada Augusta	
425	—	
426	—	
* 427	—	
* 428	Contrada Filippini	
429	—	
430	—	
* 431	—	

DAL N. 432 *AL N.* 471.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
* 432	Contrada Filippini	S. Pietro
433	Vicolo s. Anna	
434	—	
435	—	
* 436	Piazza Virgiliana	
* 437	Contrada Filippini	
438	Vicolo dell' Albergo	S. Andrea
439	—	
* 440	Piazza del Fieno	
441	Vicolo della Madonna	
442	—	
443	—	
444	Contrada Filippini	S. Pietro
445	Vicolo della Madonna	S. ANDREA
446	—	
447	—	
448	Piazza del Fieno	
* 449	—	
450	Vicolo delle Viole	
451	—	
452	Vicolo della Storta	
453	—	
454	—	
* 455	—	
456	—	
457	—	
458	—	
459	—	S. PIETRO
* 460	—	
461	—	
* 462	Contrada Filippini	
463	—	
464	—	
465	—	
466	—	
467	—	
* 468	Contrada s. Agnese	
469	—	
* 470	Vicolo del Gesù	
471	Vicolo Deserto	S. Andrea

DAL N. 472 AL N. 509.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
472	Vicolo Deserto	
473	Vicolo Osterie	S. Andrea
474	—	
475	—	
476	—	
* 477	—	
477 A	—	
478	Vicolo delle Viole	
479	—	
480	—	
481	—	
482	—	
483	—	
484	—	
485	—	
486	Piazza del Fieno	
487	—	
488	—	
* 489	Contrada s. Simone	
490	—	
491	—	
492	—	
493	—	
494	—	
495	—	
496	—	
497	—	
498	—	
* 499	—	
500	—	
501	—	
502	—	
502 A	Vicolo Vittoria	
503	Contrada s. Simone	
504	Vicolo della Posta	
505	Contrada Filippini	S. Pietro
* 506	—	
* 507	—	
* 508	Vicolo s. Simone	S. Andrea
509	—	

DAL N. 510 AL N. 545.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
510	Vicolo s Simone	
511	—	S. Andrea
512	—	
513	—	
514	Contrada Filippini	S. Pietro
* 515	Contrada s. Tommaso	S. ANDREA
515 A	—	
515 B	—	
515 C	Contrada s. Giovanni	
515 D	—	
516	Contrada s. Tommaso	
517	—	
518	—	
519	—	
520	—	
521	—	
522	—	
523	—	
524	—	
525	—	
526	—	
527	—	
528	Contrada s. Simone	
* 529	Contrada s. Tommaso	
* 530	—	
* 531	—	
532	—	
533	—	
534	—	
535	—	
536	—	
537	Contrada s. Giovanni	
538	—	
539	—	
540	—	
541	—	
* 542	Piazza s. Giovanni	
* 543	—	S. Gervaso
544	—	S. Andrea
* 545	—	

DAL N. 546 AL N. 585.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
* 546	Piazza s. Giovanni	S. ANDREA.
547	—	
548	Contrada s. Simone	
549	—	
* 550	—	
* 551	—	
* 552	—	
553	—	
554	—	
555	—	
556	—	
* 557	Piazza s. Ambrogio	S. GERVASO
558	—	
* 559	Contrada Portazzolo	
560	—	
* 561	—	
* 562	Piazza s. Ambrogio	
* 563	—	
* 564	Contrada della Maddalena	
565	—	
566	—	
567	—	
568	—	
569	—	
570	Contrada s. Francesco	
571	—	
572	—	
573	—	
* 574	—	
575	—	
* 576	Vicolo dell' Arco	
577	—	S. ANDREA
578	—	
579	Contrada s. Simone	
580	—	
581	—	
582	Contrada Alta	
583	—	
584	—	
585	—	

DAL N. 586 *AL N.* 625.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
* 586	Contrada Alta	S. ANDREA
* 587	—	
588	—	
589	—	
590	Contrada s. Simone	
591	—	
592	—	
593	—	
594	Vicolo Vittoria	
595	—	
596	—	
597	—	
598	Contrada Ss. Innocenti	
* 599	—	
600	—	
601	—	
602	—	
603	—	
604	—	
605	Contrada Cicogna	
606	—	
607	—	
608	—	
609	—	
610	—	
611	Vicolo Osterie	
612	—	
613	—	
614	—	
615	—	
616	—	
617	Vicolo della Nazione	
618	—	
619	—	
620	—	
621	—	
622	—	
623	Vicolo del Gesù	
624	—	
625	—	S. Pietro

DAL N. 626 AL N. 665.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
626	Contrada s. Agnese	S. PIETRO
627	—	
628	—	
629	—	
630	—	
631	—	
* 632	—	
633	—	
* 634	—	
* 635	—	
* 636	Contrada Broletto	
637	—	
638	—	
639	—	
640	—	
641	—	
642	—	
* 643	—	
644	Vicolo s. Andrea	S. ANDREA
* 645	—	
646	—	
* 647	—	
648	Vicolo della Nazione	
649	—	
* 650	Vicolo s. Andrea	
651	—	
652	Canonica 1.ª s. Andrea	
653	—	
654	—	
655	—	
656	—	
657	Canonica 2.ª s. Andrea	
658	—	
659	—	
660	—	
661	—	
662	—	
663	—	
664	—	
* 665	—	

DAL N. 666 AL N. 705.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
666	Canonica 2.a s. Andrea	S. ANDREA
667	—	
668	Vicolo s. Andrea	
669	—	
670	Pazza dell' Erbe	
* 671	—	
672	—	
673	—	
* 674	—	
675	—	
676	—	
677	—	
678	—	
* 679	—	
680	—	
681	—	
682	—	
683	—	
684	—	
* 685	—	
686	—	
687	—	
688	—	
689	—	
690	—	
691	—	
* 692	—	
693	—	
694	—	
* 695	Piazza s. Andrea	
696	—	
* 697	—	
698	Contrada Cicogna	
* 699	—	
700	—	
701	—	
702	—	
703	—	
704	—	
705	—	

DAL N. 706 AL N. 743.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
* 706	Contrada Cicogna	S. ANDREA
707	—	
708	—	
709	—	
710	—	
711	—	
712	—	
713	—	
714	—	
715	—	
716	—	
717	—	
718	—	
719	—	
720	—	
* 721	Contrada Ss. Innocenti	
722	—	
723	—	
* 724	—	
* 725	—	
* 726	Vicolo de' Certosini	
727	—	
728	—	
729	—	
* 730	—	
731	Contrada Corta	
* 732	—	
* 733	—	
733 A	—	
* 734	—	
735	Piazza s. Antonino	
736	—	
* 737	—	
* 738	Contrada Concole	
* 739	—	
739 A	—	
740	—	
* 741	—	
742	—	
743	—	

DAL N. 744 AL N. 781.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
* 744	Contrada Ss. Innocenti	S. ANDREA
* 745	Contrada Alta	
* 746	Contrada s. Francesco	
* 747	—	
748	—	
* 749	—	
750	—	
751	—	
752	—	
753	—	
* 754	—	
755	Contrada s. Giacomo	
756	—	
757	—	
757 A	—	
758	—	
759	—	
* 760	—	
761	—	
762	—	
* 763	—	OGNISSANTI
764	—	
765	—	
766	—	
767	—	
* 768	—	
769	—	
770	—	
771	—	
772	—	
* 773	—	
774	—	
* 775	—	
* 776	Contrada della Maddalena	S. Gervasio
776 A	—	
* 777	Contrada Stabili	Ognissanti
778	Contrada Corrado	
779	—	
780	—	
781	—	

DAL N. 782 AL N. 820.

Numero civico	Piazza, Contrada, o Vicolo	Parrocchia
782	Contrada Corrado	OGNISSANTI
783	—	
783 A	—	
783 B	—	
784	—	
785	—	
* 786	—	
787	—	
788	—	
789	—	
790	—	
791	—	
792	—	
793	—	
794	—	
795	—	
796	—	
797	—	
798	Contrada Stabili	
799	—	
800	—	
801	—	
* 802	—	
803	Vicolo delle Chiodare	
804	—	
* 805	—	
806	—	
807	—	
808	—	
809	Vicolo della Sguazzatoja	
810	—	
811	—	
812	—	
813	—	
814	—	
815	—	
816	—	
817	Contrada Stabili	
818	—	
819	—	
820	—	

DAL N. 821 AL N. 860.

Numero civico	Contrada, Piazza o Vicolo	Parrocchia
* 821	Contrada Stabili	OGNISSANTI
822	—	
823	—	
* 824	—	
* 825	—	
* 826	—	
* 827	—	
* 828	—	
829	—	
830	—	
831	—	
831 A	—	
* 832	—	
833	—	
834	—	
* 835	—	
836	—	
* 837	—	
838	—	
839	—	
840	—	
841	—	
842	—	
843	—	
844	—	
845	—	
846	—	
* 847	—	
848	—	
849	—	
850	—	
851	—	
852	—	
853	—	
854	—	
855	—	
856	—	
857	—	
858	—	
859	—	
860	—	

DAL N. 861 *AL N.* 898.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
861	Contrada Stabili	
862	—	
863	—	
864	—	
* 865	Contrada Pradella	
* 866	—	
* 867	—	
868	—	
868 A	—	
869	—	
869 A	—	
870	—	
871	—	
872	—	
873	—	
874	—	
875	—	
876	—	
* 877	—	
878	—	OGNISSANTI
* 879	—	
880	—	
881	—	
* 882	—	
883	—	
884	—	
* 885	—	
886	—	
* 887	—	
888	—	
* 889	—	
* 890	—	
* 891	—	
* 892	—	
893	—	
* 894	—	
895	—	
896	—	
897	—	
* 898	—	

DAL N. 899 *AL N.* 937.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
899	Contrada Pradella	
900	—	OGNISSANTI
* 901	—	
* 902	—	
* 903	—	
* 904	—	
* 905	—	
906	—	
907	—	
* 908	Piazza Porta Leona	
909	—	S. ANDREA
910	—	
911	—	
912	—	
913	—	
914	—	
* 915	Cont. della Croce Verde	
* 916	—	
917	—	
918	—	
919	—	
920	—	
921	—	
922	—	
923	—	
* 924	Vicolo Trent' Ossi	
925	—	
925 A	—	
926	—	
927	—	
928	—	
929	—	
930	Cont. Santa Croce vecchia	
* 931	—	
932	—	
* 933	—	
* 934	—	
* 935	—	
936	—	
937	—	

DAL N. 938 AL N. 976.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
938	Cont. Santa Croce vecchia	
939	—	S. ANDREA
* 940	—	
941	—	
942	—	
943	Contrada Cicogna	
944	Vicolo Portichetto	
945	—	
946	—	
947	—	
947 A	—	
948	—	
949	—	
950	—	
951	—	
952	—	
953	—	
954	—	
955	Contrada Cicogna	
956	—	
957	—	
958	—	
959	—	
960	—	
961	Vicolo della Gallana	
962	—	
963	—	
964	—	
965	—	
966	Vicolo del Cappello	
* 967	—	
968	Vicolo della Gallana	
969	—	
970	—	
971	Contrada Cicogna	
972	—	
973	—	
974	—	
975	—	
976	—	

DAL N. 977 AL N. 1014.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
977	Contrada Cicogna	S. ANDREA
978	—	
978 A	—	
978 B	—	
* 979	Vicolo s. Longino	
980	—	
981	—	
* 982	—	
* 983	—	
984	—	
985	—	
986	—	
987	Vicolo del Cappello	
988	—	
989	—	
990	—	
991	—	
* 992	—	
993	Vicolo s. Longino	
994	—	
995	Piazza Purgo	
996	—	
997	—	
998	—	
* 999	—	
1000	—	
* 1001	—	
1002	—	
1003	—	
1004	—	
1005	—	
1006	Contrada Sogliari	
1007	—	
1008	—	
1009	—	
1010	—	
1011	—	
1012	—	
1013	—	
1014	—	

DAL N. 1015 AL N. 1054.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
1015	Contrada Sogliari	S. ANDREA
1016	—	
1017	—	
1018	Vicolo Cortazza	
1019	—	
1020	—	
1021	—	
1022	Contrada Sogliari	
* 1023	—	
* 1024	—	
1025	—	
* 1026	—	
1027	—	
* 1028	—	
1029	—	
1030	—	
1031	—	
* 1032	—	
1033	—	
1034	—	
1035	—	
1036	—	
1037	—	
1038	—	
1039	—	
* 1040	—	
1041	—	
1042	—	
1043	—	
1044	—	
1045	—	
1046	—	
1047	—	
* 1048	—	
1049	Cont. Magistrato Vecchio	
1050	—	
1051	—	
1052	—	
1053	—	
1054	—	

DAL N. 1055 AL N. 1091.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
1055	Cont. Magistrato Vecchio	
* 1056	—	
* 1057	—	S. ANDREA
1058	—	
1059	Vicolo s. Carlo	
1060	—	
* 1061	—	
1061 A	Cont. Magistrato Vecchio	
1062	Vicolo s. Carlo	
* 1063	—	
1064	—	
1065	—	
1066	—	
* 1067	Cont. Magistrato Vecchio	
1068	—	
1069	—	
1070	—	
1071	—	
1072	—	
* 1073	—	
1074	—	
1075	—	
1076	—	
* 1077	—	
1078	Contrada dell' Agnello	
1079	—	
1079 A	—	
1080	—	
1081	—	
* 1082	—	
1082 A	—	
1083	—	
* 1084	—	
* 1085	—	
1086	—	
1087	—	
* 1088	—	
1089	—	
* 1090	Contrada Croce Verde	
1091	—	

DAL N. 1092 AL N. 1131.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
* 1092	Contrada Croce Verde	S. ANDREA
* 1093	—	
* 1094	—	
1095	—	
1096	Piazza Porta Leona	
* 1097	—	
1098	—	
* 1099	—	
* 1100	—	S. Barnaba
1101	Contrada Pradella	OGNISSANTI
1102	—	
1103	—	
1104	—	
* 1105	—	
1106	—	
1107	—	
* 1108	—	
* 1109	—	
1110	—	
1111	—	
1112	—	
1113	—	
1114	—	
1115	—	
* 1116	—	
1117	—	
1118	—	
* 1119	—	
* 1120	—	
1121	Vicolo della Frutta	
1122	—	
1123	—	
1124	—	
* 1125	Contrada Pradella	
* 1126	—	
* 1127	—	
1128	Contrada Rozzi	S. Barnaba
1129	—	
1130	—	
1131	—	

DAL N. 1132 AL N. 1170.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
1132	Contrada Rozzi	
1133	—	S. BARNABA
1134	—	
1135	—	
1136	—	
1136 A	—	
1137	—	
1138	—	
1139	—	
1140	—	
1141	—	
1142	—	
1143	—	
* 1144	—	
* 1145	—	
1146	—	
1147	—	
1148	—	
1149	—	
* 1150	—	
1151	—	
1152	—	
1153	Contrada Pradella	OGNISSANTI
1154	—	
1155	—	
* 1156	—	
* 1157	—	
1158	—	
1159	—	
1160	—	
1161	—	
* 1162	—	
1163	—	
1164	—	
1165	—	
* 1166	—	
1167	—	
1168	Vicolo delle Tezze	
1169	—	
* 1170	—	

DAL N. 1171 AL N. 1209.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
* 1171	* Vicolo delle Tezze	
1172	—	
1173	—	
1174	—	
1175	—	
1176	—	
1177	—	
1178	—	
1179	—	
1180	—	
1181	—	
1182	—	
1182 A	—	OGNISSANTI
1183	—	
1184	—	
* 1185	Contrada Pradella	
1186	—	
1187	—	
1188	Cont. Borgofreddo	
1189	—	
1190	—	
* 1191	—	
1192	—	
1193	—	
1194	—	
1195	—	
1196	—	
1197	—	
* 1198	—	
1199	—	
* 1200	—	S. BARNABA
1201	—	
1202	—	
1203	—	
1204	—	
1205	—	
* 1206	—	
1207	—	
1208	—	
1209	Contrada Rozzetti	

DAL N. 1210 AL N. 1248.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
1210	Contrada Rozzetti	S. BARNABA
1211	—	
* 1212	—	
1213	—	
1214	—	
1215	—	
1216	—	
* 1217	—	
1218	—	
1219	—	
1220	—	
1221	—	
1222	—	
* 1223	Cont. Borgofreddo	
1224	—	
1225	—	
1226	—	
1227	—	
1228	—	
1229	Vicolo del Pero	
* 1230	Cont. Borgofreddo	
* 1231	—	
* 1232	—	
1232 A	—	
1233	—	
* 1234	—	
* 1235	—	
1236	—	
1237	—	
1238	—	
* 1239	—	
1240	—	
1241	—	
1242	—	
1243	—	
1244	—	
1245	—	
1246	—	
1247	—	
1248	—	

DAL N. 1249 AL N. 1286.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
* 1249	Cont. Borgofreddo	Ognissanti
* 1250	Cont. Pradella	
* 1251	—	
1252	Cont. Breda di mezzo	S. Barnaba
1253	—	
1254	—	
1255	—	
1256	—	
1257	—	
1258	—	
1259	—	
* 1260	—	
1261	—	
1262	—	
* 1263	—	
1264	—	
1265	—	
1266	—	
1267	—	
1268	—	
1269	—	
1270	—	
1271	—	
1271 A	—	
1272	—	
1273	—	
1274	—	
1275	—	
1276	Vicolo del Pero	
1277	—	
1278	—	
1279	—	
1280	—	
1281	—	
1282	—	
1282 A	—	
1283	—	
1284	—	
1285	—	
1286	Cont. Breda di Mezzo	

DAL N. 1287 AL N. 1326.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
1287	Contrada Breda di mezzo	OGNISSANTI
1288	—	
1289	—	
1290	—	
1291	—	
1292	—	
* 1293	—	
1294	—	
1295	—	
1296	—	
1297	—	
1298	—	
1299	—	
1300	—	
1301	—	
1302	—	
1303	—	
1304	—	
1305	—	
1306	—	
* 1307	—	
1308	—	
1309	—	
1310	—	
1311	—	
1312	—	
1313	—	
1314	—	
1315	—	
1316	—	
1317	—	
1318	—	
1319	—	
1320	—	
1321	—	
1322	—	
1323	—	
1324	—	
1325	—	
1326	—	

DAL N. 1327 AL N. 1364.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
1327	Contrada Breda di mezzo	OGNISSANTI
1328	—	
1329	—	
1330	—	
1331	—	
* 1332	Contrada Pradella	
1333	—	
1334	—	
1335	—	
1336	—	
1337	—	
1338	—	
1339	Cont. Breda dall' Acqua	
1340	—	
1341	—	
* 1342	—	
1342 A	—	
1343	—	
1344	—	
1345	—	
1346	—	
1347	—	
1348	—	
1349	—	
1350	—	
1351	—	
1352	—	
1353	—	
1354	—	
1355	Vicolo dell' Albero	
1356	—	
1357	Cont. Breda dall' Acqua	
1357 A	—	
1358	—	
1359	—	
1360	—	
1361	—	
1362	—	
1363	—	
1364	—	

DAL N. 1365 AL N. 1402.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
1365	Contrada Breda dall' Acqua	OGNISSANTI
1366	—	
1367	—	
1368	—	
1369	—	
* 1370	—	
1371	—	
1372	—	
1373	—	
1374	—	
1375	—	
1376	—	
* 1377	—	
1378	—	
1378 A	—	
1379	—	
1380	—	
1381	—	
1382	—	
1383	—	
1384	—	
1385	—	
* 1386	—	
1387	—	
1388	—	
1388 A	—	
* 1389	—	
* 1390	—	
1391	—	
1392	—	
1393	—	
1394	—	
* 1395	—	
* 1396	Cont. s. Marco	S. Barnaba
1397	—	
1398	—	
* 1399	—	
* 1400	—	
1401	—	
* 1402	—	

DAL N 1403 AL N. 1442.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
* 1403	Contrada s. Marco	S. Barnaba
1404	—	
1405	—	
1406	—	
1407	—	
1408	—	
* 1409	Contrada del Bacchio	S. Carità
1410	—	S. Egidio
1411	Contrada s. Marco	S. BARNABA
1412	—	
1413	—	
1414	—	
1415	—	
1416	—	
1417	—	
1418	Cont. Vianuova s. Marco	
1419	—	
1420	—	
1421	—	
1422	—	
1423	—	
1424	—	
1425	—	
1426	—	
* 1427	—	
1428	—	
1429	—	
1430	—	
1431	—	
1432	—	
1433	—	
1434	—	
1435	—	
1436	—	
1437	—	
1438	—	
1439	—	
1440	—	
1441	Contrada s. Marco	
1442	—	

DAL N. 1443 AL N. 1481.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
1443	Contrada s. Marco	S. BARNABA
1444	—	
1445	—	
1446	—	
* 1447	—	
1448	Contrada s. Barnaba	
* 1449	—	
1450	—	
1451	—	
1452	—	
1453	—	
1454	—	
1455	—	
1456	—	
* 1457	—	
1458	—	
1459	—	
1460	—	
1461	—	
1462	—	
1463	—	
1464	—	
1465	—	
1466	—	
1467	—	
* 1468	—	
1469	—	
1470	—	
* 1471	—	
* 1472	—	
1473	—	
* 1474	—	
* 1474 A	—	
* 1475	—	
* 1476	—	
* 1477	—	
1478	—	
1479	—	
1480	—	
* 1481	—	

DAL N. 1482 AL N. 1519.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
* 1482	Contrada s. Barnaba	S. M. della Car.
* 1483	—	
1483 A	Contrada Rozzi	S. BARNABA
1484	—	
1484 A	—	
1485	—	
1486	—	
1487	—	
1488	—	
1489	—	
1490	—	
1491	—	
1492	—	
1493	—	
1494	—	
1495	Contrada s. Maurizio	
1496	—	
1497	—	
1498	—	S. M. della Car.
1499	Vicolo del Pozzo	S. BARNABA
1500	—	
1501	—	
1502	—	
1503	—	
1504	—	
1505	—	
1506	—	
1507	—	
1508	—	
1509	—	
1510	—	
1511	Contrada s. Maurizio	
* 1512	—	S. M. della Car.
1513	—	S. Barnaba
1514	—	
1515	—	
1516	—	S. M. della Car.
1517	—	S. Barnaba
1518	—	
1519	—	S. M. della Car.

DAL N. 1520 AL N. 1558.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
1520	Contrada s. Maurizio	S. BARNABA
1521	Vicolo del Guasto	
1522	—	
1523	—	
1524	—	
1525	—	
1526	—	
1527	—	
1528	—	
1529	—	
* 1530	Contrada s. Maurizio	
* 1531	—	S. Maria della Carità
1532	—	
1533	—	
1534	—	
* 1535	—	S. Barnaba
* 1536	—	S. M. della Car.
1537	—	S. Barnaba
1538	—	S. M. della Carità
1539	—	
* 1540	—	S. Barnaba
* 1541	—	
1542	—	S. M. della Car.
1543	Vicolo Bellancetto	S. BARNABA
1544	—	
1545	—	
1546	—	
1547	—	
1548	—	
1549	—	
1550	—	
* 1551	—	
1552	—	
* 1553	Contrada s. Maurizio	S Maria della Carità
* 1554	—	
1555	—	
* 1556	—	S. Barnaba
* 1557	—	S. M. della Carità
* 1557 A	—	
1558	Contrada Bellalancia	S. Barnaba

DAL N. 1559 AL N. 1598.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
1559	Contrada Bellalancia	S. BARNABA
1560	—	
1561	—	
* 1562	—	
* 1563	—	
1564	—	
1565	—	
1566	—	
1567	—	
1568	Vicolo Agnello	
1569	—	
1570	—	
1571	—	
1572	—	
1573	—	
1574	—	
1575	—	
1576	—	
1577	—	
1578	—	
1579.	—	
1580	Contrada Bellalancia	
1581	—	
1582	—	
1583	—	
1584	—	
1585	—	
1586	—	
1587	—	
1588	—	
* 1589	—	
1590	—	
1591	—	
1592	—	
1593	—	
1594	—	
1595	—	
1596	—	
1597	—	
1598	—	

DAL N. 1599 AL N. 1638.

Numero civico	Contrada, Piazza o Vicolo	Parrocchia
1599	Contrada s. Silvestro	S. Barnaba
1600	—	
1601	—	
1602	—	
* 1603	—	S. M. della Car.
1604	—	S. Barnaba
1605	—	
1606	—	
1607	—	
1608	—	
1609	Piazza s. Silvestro	SANTA MARIA DELLA CARITA'
* 1610	—	
1611	—	
1612	—	
1613	—	
* 1614	—	
1615	Contrada Quarant' ore	
1616	Piazza s. Silvestro	
1617	—	
1618	Contrada Quarant' ore	
1619	—	
1620	—	
1621	—	
1622	—	
* 1623	—	
* 1624	—	
* 1625	—	
* 1626	—	
1627	—	
* 1628	—	
* 1629	—	
* 1630	—	
* 1631	—	
1632	—	
* 1633	—	
1634	Vicolo de' Cani	
1635	—	
1636	—	
1637	—	
1638	—	

DAL N. 1639 *AL N.* 1678.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
1639	Vicolo de' Cani	
1640	—	S. MARIA DELLA CARITA'
1641	—	
1642	—	
1643	—	
* 1644	—	
1645	—	
* 1646	Contrada Quarant' ore	
1646 A	—	
* 1647	—	
* 1648	—	
* 1649	—	
* 1650	—	
1651	—	
* 1652	Contrada s. Giuseppe	
* 1653	—	S. BARNABA
* 1654	—	
1655	—	
1656	—	
1657	—	
1658	—	
1659	—	
1660	—	
1661	—	
1662	—	
* 1663	—	
1664	—	
1665	—	
1666	—	
1667	—	
1668	—	
1669	—	
1670	—	
1671	—	
1672	Contrada Quarant' ore	S. M. della Car.
1673	—	S. Barnaba
* 1674	—	S. Carità
* 1675	—	
* 1676	Vicolo s. Crispino	S. Barnaba
1677	—	
1678	—	

DAL N. 1679 AL N. 1717.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
* 1679	Contrada Quarant' ore	S. Barnaba
* 1680	—	S. M. della Car.
1681	—	S. Barnaba
1682	—	S. Maria della Carità
1683	—	
1684	—	
* 1685	Contrada Larga	
* 1686	—	
1687	—	S. BARNABA
1688	—	
* 1689	—	
* 1690	—	
* 1691	—	
* 1692	—	
* 1693	—	
* 1694	—	
* 1695	—	
* 1696	—	
1697	—	
1698	—	
1699	—	
1700	—	
* 1701	—	
1702	—	
1703	—	
1704	—	
1705	—	
* 1706	—	
* 1707	—	
1708	—	
1709	—	
1710	Contrada s. Cristoforo	
* 1711	—	
1712	—	
1713	—	
* 1714	—	
* 1715	Contrada s. Sebastiano	
* 1716	—	
1717	—	
1717 A	—	
1717 B	—	

DAL N. 1718 AL N. 1757.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
* 1718	Contrada s. Sebastiano	S. Barnaba
* 1719	—	
1720	Contrada Panchetta	
1721	Contrada s. Pietro martire	
1722	—	S. EGIDIO
1723	—	
1724	—	
1725	—	
1726	—	
1727	—	
1728	—	
1729	—	
1730	—	
1731	—	
1732	—	
1733	—	
1734	—	
1735	—	
1736	—	
1737	—	
1738	—	
1739	—	S. BARNABA
1740	—	
1741	—	
1742	—	
1743	—	
1744	Vicolo dell' Angelo	
1745	—	
1746	—	
1747	—	
1748	—	
1749	—	
1750	—	
1751	—	
1752	Contrada s. Pietro martire	
1753	—	
1754	—	
1755	—	
1756	—	
1757	—	

DAL N. 1758 AL N. 1796.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
1758	Contrada s. Pietro martire	S. Barnaba
1759	—	
1760	—	
1761	—	
1762	—	
1763	—	
1764	Contrada s. Sebastiano	
1765	—	
1766	—	
* 1767	—	
1768	—	
1769	—	
1770	—	
1771	—	
1772	—	
1773	—	
1774	—	
1775	—	
* 1776	Contrada s. Cristoforo	
1777	—	
* 1778	—	
1779	—	S. Carità
1780	—	
* 1781	—	S. Barnaba
* 1782	Contrada Corso vecchio	
1783	—	
1784	Contrada Magistrello	S. Egidio
1784 A	—	
1785	—	
1786	—	
1787	—	
1788	—	
1789	—	
1790	—	
1791	—	
1792	—	
1793	—	
1794	—	
1795	—	
1796	—	

DAL N. 1797 AL N. 1834.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
1797	Contrada Magistrello	
1798	—	S. EGIDIO
1799	—	
1800	—	
1801	Contrada s. Spirito	
1802	—	
1803	—	
1804	—	
1804 A	—	
1805	—	
1806	—	
* 1807	—	
* 1808	—	
1808 A	—	
1809	—	
1810	—	
1811	—	
1812	—	
1813	—	
1814	—	
1815	—	
1816	—	
1817	—	
1818	—	
1819	—	
1820	—	
1821	—	
1822	—	
1823	—	
1824	—	
1825	—	
1826	—	
1827	—	
1828	—	
* 1829	—	
1830	—	
1831	—	
1832	—	
1833	—	
1834	—	

DAL N. 1835 AL N. 1872.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
1835	Contrada s. Spirito	
1836	—	
1837	—	S. EGIDIO
1838	—	
1839	—	
1840	—	
1841	—	
1842	—	
1843	—	
* 1844	—	
1845	—	
1846	—	
1847	—	
1848	—	
1849	—	
1850	—	
1851	Cont. Corso vecchio	
* 1852	—	
1852 A	—	
* 1853	—	
1854	—	
1855	—	
1856	—	
1857	Cont. Torre Mozza	
1857 A	—	
1858	Cont. Corso vecchio	
1859	—	
1860	—	
1861	—	
1862	—	
1863	—	
1864	—	
1865	—	
1866	—	
1867	—	
1868	—	
1869	—	
1870	—	
1871	—	
1872	—	

DAL N. 1873 *AL N.* 1912.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
1873	Cont. Corso vecchio	S. EGIDIO
1874	—	
1875	Cont. Cantarana	
1876	—	
1877	—	
* 1878	—	
1879	—	
1880	—	
1881	—	
1882	—	
1883	—	
1884	—	
1885	—	
1886	—	
1887	—	
1888	—	
1889	—	
1890	—	
1891	—	
1892	—	
1893	—	
1894	—	
1895	—	
1896	—	
1897	—	
1898	—	
1899	—	
1900	—	
1901	—	
1902	—	
1903	—	
1904	—	
1905	—	
1906	—	
1907	—	
1908	—	
1909	—	
1910	—	
1911	—	
1912	—	

DAL N. 1913 *AL N.* 1951.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
1913	Contrada Cantarana	S. Egidio
1914	—	
1915	—	
1916	—	
1917	—	
* 1918	Cont. Corso vecchio	S. APOLLONIA
1919	—	
1920	—	
1921	—	
1922	—	
1923	—	
1924	Cotrada Borre	
1925	—	
1926	—	
1927	—	
1928	—	
1929	—	
1930	—	
1931	—	
1932	—	
* 1933	—	
* 1934	—	
1935	—	
1935 A	—	
1936	—	
1937	—	
1938	—	
1939	—	
* 1940	—	
1941	—	
1942	—	
1943	—	
1944	—	
1945	—	
1946	—	
1947	—	
1948	—	
1949	—	
1950	—	
* 1951	—	

DAL N. 1952 AL N. 1989.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
1952	Contrada Borre	
1953	—	S. APOLLONIA
1954	—	
1955	—	
1956	—	
1957	—	
1958	—	
1959	—	
1960	Contrada Panchetta	
1961	—	
1962	—	
1963	—	
* 1964	Cont. s. Caterina	
1964 A	—	
1965	—	
* 1966	—	
1967	—	
1968	—	
1969	—	
1970	—	
1971	—	
1972	—	
1973	—	
1974	—	
1975	—	
1975 A	—	
1976	—	
1977	—	
1978	—	
1979	—	
1980	—	
1981	—	
1982	—	
1983	—	
1984	—	
1985	—	
1986	—	
1987	—	
1988	—	
* 1989	Piazza Mercato	

DAL N. 1990 AL N. 2028.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
1990	Piazza Mercato	S. APOLLONIA
1991	—	
1992	—	
1993	—	
1994	—	
1995	—	
1996	—	
1996 A	—	
1997	—	
1998	—	
* 1999	—	
2000	—	
2001	—	
2002	—	
2003	—	
2004	Contrada Corso vecchio	
2005	—	
2006	—	
2007	—	
2008	—	
2009	—	
2010	—	
2011	—	
2012	—	
2013	—	
2014	—	
2015	—	
* 2016	—	
2017	—	
* 2018	Piazza Mercato	
2019	—	
2020	—	
2021	—	
2022	—	
2023	Contrada Selciata	
* 2024	Piazza Mercato	
2025	—	
* 2026	Vicolo s. Caterina	
2027	Cont. s. Caterina	
2028	—	

DAL N. 2029 AL N. 2068.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
2029	Contrada s. Caterina	
2030	—	S. APOLLONIA
2031	Cont. Gradaro	
2032	—	
2033	—	
2034	—	
2035	—	
2036	—	
2037	—	
2038	—	
2039	—	
2040	—	
* 2041	—	
2042	—	
2043	—	
2044	Vicolo Trincera	
2045	Cont. Gradaro	
2046	—	
* 2047	—	
2048	Vicolo Cappadocia	
* 2049	Vicolo s. Marta	
2050	Cimitero Israelitico	
2051	—	
2052	Vicolo s. Marta	
2053	—	
* 2054	—	
2055	—	
2056	—	
2057	—	
2058	—	
2059	—	
2060	Vicolo Verde	
2061	—	
2062	—	
2063	—	
2064	—	
2065	Vicolo s. Marta	
2066	Vicolo Maestro	
2067	—	
2068	—	

DAL N. 2069 AL N. 2108.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
2069	Vicolo s. Nicolò	
2070	—	S. APOLLONIA
* 2071	—	
2072	Vicolo Anconetta	
2073	Vicolo Polvere	
2074	Vicolo s. Paola o Solitario	
2075	—	
2076	Vicolo Polvere	
2077	Vicolo Salnitro	
2078	—	
2079	—	
2080	—	
2081	—	
* 2082	—	
2083	—	
2084	—	
2085	—	
2086	—	
2087	—	
2088	—	
2089	—	
2090	—	
2091	Contrada Selciata	
2092	—	
2093	—	
2094	—	
* 2095	—	
2096	—	
2097	Cont. delle 7 Porte	
2098	—	
2099	—	
2100	—	
2101	—	
2102	—	
2103	—	
2104	—	
* 2105	—	
2106	—	
2107	—	
2108	—	

DAL N. 2109 AL N. 2146.

Numero civico	*Piazza, Contrada, o Vicolo*	*Parrocchia*
2109	Contrada delle sette Porte	S. APOLLONIA
2110	—	
* 2111	—	
2112	—	
2113	—	
2114	—	
2115	—	
* 2116	—	
2117	—	
2118	—	
2119	Vicolo Anconetta	
* 2120	Contrada Fiera	
2121	—	
2122	—	
2123	—	
2124	—	
2125	—	
2125 A	—	
2126	—	
2127	—	
2128	—	
2129	—	
* 2130	—	
2131	—	
2132	—	
2132 A	—	
* 2133	—	
2134	—	
* 2135	—	
2136	—	
2137	—	
2138	—	
2139	—	
2140	—	
2141	—	
2142	—	
2143	—	
* 2144	—	
2145	—	
2146	—	

DAL N. 2147 AL N. 2185.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
2147	Contrada Fiera	S. APOLLONIA
* 2148	—	
* 2149	—	
2150	—	
2151	—	
2152	—	
2153	—	
2154	—	
2155	—	
2156	—	
* 2157	Contrada Vetro	
2158	—	
2159	—	
2160	—	
2161	—	
* 2162	—	
2163	—	
2163 A	—	
2164	—	
2165	Contrada Fiera	
2166	—	
2167	—	
2168	—	
2169	—	
2170	—	
2171	—	
2172	—	
2173	—	
2174	—	
2175	—	
2176	—	
2177	Contrada Saponaja	
2178	—	
2179	—	
* 2180	—	
2181	—	
2182	—	
2183	—	
2184	—	
2185	—	

DAL N. 2186 AL N. 2223.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
2186	Contrada Saponaja	S. APOLLONIA
2187	—	
2188	—	
2189	—	
2190	—	
2191	—	
2192	—	
2193	—	
* 2194	—	
* 2195	—	
2196	—	
* 2197	—	
· 2198	Cont. s. Vincenzo	S. EGIDIO
* 2199	—	
* 2200	—	
* 2201	Cont. Torre mozza	
2202	—	
* 2203	—	
2204	—	
2205	—	
* 2206	—	
2207	—	
2208	—	
2209	—	
* 2210	—	
* 2211	—	
* 2212	—	
2213	—	
2214	—	
2215	—	
2216	—	
2217	Cont. s. Lucia	
2218	—	
* 2219	—	
* 2220	—	
* 2220 A	—	
* 2221	—	
2222	Cont. Bacchio	
2223	—	

DAL N. 2224 *AL N.* 2263.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
2224	Contrada Bacchio	S. Egidio
2225	—	
2226	—	S. MARIA DELLA CARITÀ
2227	—	
2228	—	
2229	—	
2230	—	
2231	—	
2232	Cont. s. Gio. del Tempio	
2233	—	
2234	—	
* 2235	—	
2236	—	
2237	—	
* 2238	—	
2239	—	
2240	—	
2241	—	
2242	—	
2243	—	
2244	—	
2245	—	
* 2246	Cont. s. Domenico	
2247	—	
2248	—	
2249	—	
* 2250	—	
2251	—	
2252	—	
* 2253	—	
* 2254	—	
2255	—	
* 2256	—	
* 2257	—	
* 2258	—	
* 2259	—	
* 2260	—	
2261	—	
2262	—	
2263	—	

DAL N. 2264 AL N. 2303.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
2264	Contrada s. Domenico	S. MARIA DELLA CARITA'
2265	—	
2266	—	
2267	—	
2268	—	
2269	—	
* 2270	—	
2271	—	
2272	—	
2273	—	
2274	—	
2275	Contrada Pescheria	
2276	—	
2277	—	
2278	—	
2279	—	
2280	—	
2281	—	
2282	—	
2283	—	
2284	—	
2285	—	
2286	—	
2287	—	
2288	—	
2289	—	
2290	—	
2291	—	
2292	—	
2293	—	
2294	—	
2295	—	
2296	—	
2297	—	
2298	—	
2299	—	
2300	—	
2301	—	
2302	Cont. s. Gio. del Tempio	
2303	Vicolo della Scala	

DAL N. 2304 AL N. 2342.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
2304	Vicolo della Scala	
2305	—	S. MARIA DELLA CARITA'
2306	—	
2307	—	
2308	—	
* 2309	Cont. s. Gio. del Tempio	
2310	—	
2311	—	
2312	—	
2313	—	
2314	Vicolo Terziario	
2315	Vicolo sotto Riva	
2316	—	
* 2317	Vicolo Terziario	
2318	—	
2319	Cont. s. Gio. del Tempio	
2320	—	
2320 A	—	
* 2321	—	
2322	Vicolo Chiavichetto	
2323	—	
* 2324	Contrada Massari	
2325	—	
2326	—	
* 2327	—	
* 2328	—	
* 2329	—	
2330	—	
2331	Piazza s. Silvestro	S. Andrea
2332	—	
2333	—	
2334	Contrada Massari	S. CARITA'
2335	—	
* 2336	—	
2337	Contrada Ghisio	
2338	—	
* 2339	—	
2340	—	
* 2341	—	
* 2342	—	

DAL N. 2343 AL N. 2381.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
2343	Contrada Ghisio	S. EGIDIO
2344	—	
2345	—	
2346	—	
2347	—	
2348	—	
* 2349	—	
2350	—	
2351	Contrada Massari	
2352	—	
2353	—	
* 2354	—	
2355	—	
2356	—	
2357	—	
2358	—	
2359	Contrada s. Lucia	
2360	—	
2361	—	
2362	—	
2363	—	
2364	—	
2365	—	
2366	—	
2367	—	
* 2368	—	
2369	—	
* 2370	—	
* 2371	Vicolo III Cinque Reggiole	
2372	—	
2372 A	—	
2373	—	
2374	—	
* 2375	—	
2376	Vicolo s. Egidio	
2377	—	
2378	—	
* 2379	—	
2380	—	
2381	—	

DAL N. 2382 AL N. 2421.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
2382	Vicolo s. Egidio	
2383	—	S. EGIDIO
2384	—	
2385	—	
2386	Contrada s. Vincenzo	
2387	—	
2388	—	
2389	—	
2390	—	
2391	—	
2392	—	
2393	—	
2394	—	
* 2395	—	
2396	Contrada Saponaja	S. APOLLONIA
2397	—	
2398	—	
2399	—	
2400	—	
2401	—	
2402	—	
2403	—	
2404	Contrada Chiavichetta	
2405	—	
* 2406	—	
2407	Vicolo I Cinque Reggiole	S. EGIDIO
2408	—	
2409	—	
2410	—	
2411	—	
2412	—	
2413	—	
2414	Contrada Chiavichetta	S. Apollonia
2415	—	
2416	Vicolo II Cinque Reggiole	S. Egidio
2417	—	
2418	—	
2419	—	
2420	—	
2421	—	

DAL N. 2422 AL N. 2461.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
2422	Vicolo II. Cinque Reggiole	S. Egidio
2423	—	
* 2424	Contrada Chiavichetta	S. APOLLONIA
2425	—	
2426	—	
2427	—	
* 2428	—	
2429	—	
2430	—	
2431	—	
2432	—	
* 2433	—	
2434	Vicolo III. Cinque Reggiole	S. EGIDIO
2435	—	
2436	—	
2437	—	
2438	—	
2439	—	
2440	—	
2441	—	
2442	—	
* 2443	Cont. Chiavichetta	S. APOLLONIA
* 2444	—	
2445	—	
2446	—	
2447	Vicolo IV. Cinque Reggiole	
2448	—	
2449	—	
2450	—	
2451	Contrada Magazzeni	
2452	—	
2453	—	
2454	—	
2455	—	
2456	—	
2457	—	
2458	—	
2459	Cont. Ponte Arlotto	
* 2460	—	
2461	—	

DAL N. 2462 AL N. 2501.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
2462	Cont. Ponte Arlotto	
2463	Vicolo V. Cinque Reggiole	S. APOLLONIA
* 2464	Cont. Ponte Arlotto	
2465	—	
2466	—	
2467	—	
2468	—	
2469	—	
2470	—	
2471	—	
2472	—	
2473	—	
2474	—	
2475	—	
2476	—	
2477	—	
2478	—	
2479	—	
2480	—	
* 2481	—	
* 2482	—	
2483	—	
2484	—	
2485	—	
* 2486	—	
2487	—	
2488	—	
2489	—	
* 2490	—	S. CARITA'
2491	—	
2492	—	
* 2493	—	
2494	—	
2495	—	
2496	—	
2497	Cont. Fondamenta	
2498	—	
* 2499	—	
* 2500	—	
2501	—	

DAL N. 2502 AL N. 2541.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
2502	Contrada Fondamenta	
2503	Vicolo Barche	
2504	—	
2505	Contrada s. Martino	
* 2506	—	
* 2507	—	
2508	—	S. MARIA DELLA CARITA'
* 2509	—	
* 2510	—	
2511	—	
2512	—	
* 2513	—	
* 2514	—	
* 2515	—	
* 2516	Cont. s. Maria della Carità	
* 2517	—	
* 2518	—	
2519	—	
2520	—	
* 2521	—	
2522	—	
* 2523	—	
2524	—	
2525	—	
2526	—	
* 2527	—	
2528	Contrada Ginepro	
2529	—	
* 2530	—	
* 2531	—	
2532	—	S. Andrea
2533	—	
2534	—	
* 2535	—	S. Carità
2536	—	S. ANDREA
* 2537	Cont. Magistrato vecchio	
2538	—	
2539	—	
* 2540	—	
2541	—	

DAL N. 2542 AL N. 2580.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
2542	Cont. Magistrato vecchio	
2543	—	
2544	—	S. ANDREA
2545	—	
2546	—	
* 2547	—	
2548	—	
2549	—	
2550	—	
2551	—	
2552	—	
2553	—	
2554	—	
2555	—	
2556	—	
* 2557	Contrada Magnani	
2558	—	
2559	—	
2560	—	
2561	—	
2562	Vicolo della Paglia	
2563	—	
2564	—	
2565	—	S. MARIA DELLA CARITA'
2566	—	
* 2567	—	
2568	—	
2569	—	
2570	—	
2571	Contrada Magnani	
2572	—	
2573	—	
2574	—	
2575	—	
2576	—	
2577	—	
2577 A	—	
2578	—	
2579	—	
2580	—	

DAL N. 2581 AL N. 2619.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
2581	Contrada Orefici	S. MARIA DELLA CARITA'
2582	—	
2583	—	
2584	—	
2585	—	
2586	—	
2587	—	
2588	—	
2589	—	
2590	—	
2591	—	
2592	—	
2593	—	
2594	—	
2595	—	
2596	—	
2596 A	—	
2597	—	
2598	—	
2599	—	
2600	—	
2601	—	
2602	—	
2603	—	
* 2604	—	
2605	—	
2606	—	
2607	—	
2608	—	
2609	Contrada Magnani	
2610	—	
2611	—	
2612	—	
2613	—	
* 2614	—	
2615	Vicolo Croce Bianca	
2616	—	
2617	—	
2618	—	
2619	—	

DAL N. 2620 AL N. 2659.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
2620	Vicolo Croce Bianca	
2621	—	S. MARIA DELLA CARITA'
* 2622	—	
2623	—	
2624	Contrada Magnani	
2625	Vicolo Forno	
2626	—	
2627	—	
2628	—	
2629	—	
2630	—	
2631	—	
2632	—	
2633	Contrada Magnani	
2634	—	
2635	—	
2636	—	
2637	—	
2638	—	
2639	—	
* 2640	—	
2641	Vicolo Marmorini	
2642	—	
2643	—	
2644	—	
* 2645	—	
* 2646	—	
2647	—	
2648	Contrada s. Salvatore	
2649	—	
2650	—	
2651	Vicolo Cedro	
2652	—	
2653	—	
2654	Cont. s. Salvatore	
2655	—	
2656	Vicolo del Persico	
2657	—	
2658	—	
2659	Cont. s. Salvatore	

DAL N. 2660 AL N. 2699.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
* 2660	Contrada s. Salvatore	S. MARIA DELLA CARITA'
2661	—	
2662	—	
2663	—	
2664	Cont. Ponte Arlotto	
* 2665	—	
* 2666	—	
2667	—	
2668	—	
2669	—	
2670	—	
2671	—	
2672	Vicolo Stretto	
2673	—	
2674	—	
2675	—	
2676	Vicolo Carrette	
2677	—	
2678	—	
2679	—	
2680	—	
2681	—	
2682	—	
2683	—	
2684	—	
2685	—	
2686	Vicolo Carmine	
2687	—	
2688	Vicolo Corridore	
2689	—	
2690	—	
2691	—	
2692	—	
2693	—	
2694	—	
2695	—	
2696	Vicolo Carmine	
2697	—	
2698	—	
2699	—	

DAL N. 2700 AL N. 2738.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
2700	Vicolo Carmine	
2701	—	
2702	—	
2703	—	
2704	—	S. MARIA DELLA CARITA'
2705	—	
2706	—	
2707	—	
2708	—	
2709	Vicolo Tabacco	
2710	—	
2711	—	
2712	—	
2713	—	
2714	Vicolo Stretto	
2715	Vicolo Lavandaje	
2716	—	
2717	—	
2718	—	
2719	—	
2720	—	
2721	—	
2722	—	
2723	—	
2724	—	
2725	Vicolo Stretto	
2726	—	
2727	—	
2728	—	
2729	—	
2730	—	
2731	—	
2732	—	
2733	—	
2733 A	—	
2734	—	
2735	Vicolo Barche	
2736	Vicolo Stretto	
2737	Vicolo Varoni	S. Pietro
2738	Vicolo della Mura	

DAL N. 2739 AL N. 2778.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
2739	Vicolo della Mura	
2740	—	S. Pietro
2741	—	
2742	—	
2743	—	
* 2744	Cont. Pomponazza	
2745	—	
2746	—	
2747	Cont. s. Francesco di Paola	S. MARIA DELLA CARITA'
2748	—	
2749	—	
* 2750	—	
2751	—	
* 2752	—	
2753	—	
2754	—	
2755	—	
2756	—	
2757	—	
2758	Cont. Ponte Arlotto	
2759	—	
2760	—	
2761	—	
2762	—	
2763	—	
* 2764	—	
2765	Cont. s. Salvatore	
2766	—	
2767	—	
2768	Contrada Magnani	
2769	—	Ghetto
2770	—	
2771	—	
2772	—	
* 2773	—	S. Andrea
2774	—	
2775	—	
2776	Piazza Purgo	
2777	—	
2778	—	

DAL N. 2779 AL N. 2818.

Numero civico	Contrada, Piazza o Vicolo	Parrocchia
2779	Piazza Purgo	
2780	—	S. ANDREA
* 2781	—	
* 2782	—	
* 2783	Vicolo Carbone	
2784	—	
2785	Piazza Purgo	
2786	—	
2787	—	
2788	—	
2789	—	
2790	—	
* 2791	Piazza Erbe	
* 2792	—	
2793	—	
2794	—	
2795	—	
2796	—	
* 2797	—	
2798	—	
2799	—	
2800	—	
2801	—	
2802	—	
* 2803	—	
2804	—	
2805	—	
2806	—	
2807	—	
2808	—	
2809	—	
2810	—	
2811	—	
2812	—	
2813	—	
* 2814	—	
2815	—	
2816	—	
2817	—	
2818	—	

DAL N. 2819 AL N. 2856.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
* 2819	Piazza Erbe	
2820	—	S. ANDREA
2821	—	
* 2822	Piazza Carceri	
2823	Vicolo Lattonaj	
2824	—	
2825	—	
2826	—	
* 2827	—	
2828	—	
2829	—	
* 2830	—	
2831	—	
2832	—	
* 2833	Piazza Carceri	
2834	—	
2835	—	
* 2836	—	
2837	Contrada Giustiziati	
2838	—	
* 2839	—	
2839 A	—	
2840	—	
2841	—	
2842	—	
2843	—	
2844	—	
2845	—	
2846	—	
2847	—	
2848	Piazza Ghetto	Ghetto
2848 A	—	
2849	—	
2850	—	
2851	—	
2852	—	
2853	—	
2854	—	
2855	—	
2856	—	

DAL N. 2857 AL N. 2896.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
2857	Piazza Ghetto	GHETTO
2858	—	
2859	—	
2860	—	
2861	—	
2862	—	
2863	—	
2864	—	
2865	—	
2866	—	
* 2867	—	
2868	—	
2869	—	
2870	—	
2871	—	
2872	—	
2873	—	
2874	—	
2875	—	
2876	—	
2877	—	
2878	Cont. Orefici Ebrei	
2879	—	
2880	—	
2881	—	
2882	—	
2883	—	
2884	—	
2885	—	
2886	—	
2887	—	
2888	—	
2889	—	
2890	—	
2891	—	
2892	—	
2893	—	
2894	—	
2895	—	
2896	—	

DAL N. 2897 AL N. 2936.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
2897	Contrada Orefici Ebrei	
2898	—	
2899	—	
2900	—	
2901	—	
2902	—	
2903	—	
2904	—	
2905	—	
2906	—	
2907	—	
2908	—	
2909	—	
2910	—	
2911	—	
2912	—	
2913	—	
2914	—	
2915	—	
2916	—	
2917	—	GHETTO
2918	—	
2919	Contrada Magnani	
2920	—	
2921	—	
2922	—	
2923	—	
2924	—	
* 2925	—	
2926	Vicolo Scuola Grande	
2927	—	
2928	—	
2929	—	
2930	—	
2931	—	
2932	—	
2933	—	
* 2934	—	
2935	Contrada Magnani	
2936	—	

DAL N. 2937 AL N. 2976.

Numero civico	*Contrada, Piazza, o Vicolo*	*Parrocchia*
2937	Contrada Tubo	
2938	—	
2939	—	
2940	—	GHETTO
2941	—	
2942	—	
2943	—	
2944	—	
2945	—	
2946	—	
2947	—	
2948	—	
2949	—	
2950	—	
2951	—	
2952	—	
2953	—	
2954	—	
2955	—	
2956	—	
2957	—	
2958	—	
2959	—	
2960	—	
2961	—	
2962	—	
2963	—	
2964	—	
2965	—	
2966	—	
2967	—	
2968	—	
2969	—	
2970	—	
2971	—	
2972	—	
2973	—	
2974	—	
2975	—	
2976	—	

DAL N. 2977 AL N. 3016.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
2977	Contrada Tubo	
2978	—	GHETTO
2979	—	
2980	—	
2981	—	
2982	—	
2983	—	
2984	—	
2985	—	
2986	—	
2987	—	
2988	—	
2989	—	
2990	—	
2991	—	
2992	—	
2993	—	
2994	Piazza Ghetto	
2995	—	
2996	—	
2997	—	
2998	—	
2999	—	
3000	—	
3001	—	
3002	—	
3003	—	
* 3004	—	
3005	—	
3006	—	
* 3007	Contrada Giustiziati	S. Carità
* 3008	Vicolo Portoni	GHETTO
3009	—	
3010	—	
3011	Vicolo Monte	
3012	—	
3013	—	
3014	—	
3015	—	
3016	—	

DAL N. 3017 AL N. 3055.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
3017	Vicolo Monte	GHETTO
3018	—	
3019	—	
3020	—	
3021	—	
3022	Vicolo Portoni	
3023	Vicolo Regresso	
3024	Vicolo Olio	
3025	—	
3026	—	
3027	Vicolo Tombino	
3027 A	—	
3028	—	S. Carità
3029	Vicolo Regresso	GHETTO
3030	—	
3031	—	
3032	—	
3033	Vicolo Dottrina Cristiana	
3034	—	
3035	—	
3036	Contrada Giustiziati	S. PIETRO
3037	—	
3038	—	
3039	—	
3040	—	
3041	—	
3042	—	
3043	—	
3044	—	
3045	—	
3046	—	
3047	Contrada Ss. Trinità	
3048	—	
* 3049	—	
* 3050	—	
3051	—	
* 3052	Contrada Pomponazza	
3053	—	
3054	Piazza s. Teresa o Arche	
3055	—	

DAL N. 3056 AL N. 3092.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
* 3056	Piazza s. Teresa o Arche	S. PIETRO
3057	Vicolo Tramontana	
3058	—	
3059	Vicolo Verroni	
3060	—	
3061	Vicolo del Prato	
* 3061 A	Piazza s. Teresa o Arche	
3062	—	
3063	Vicolo del Prato	
3064	—	
* 3065	—	
3066	—	
3067	—	
3068	Contrada Ss. Trinità	
3068 A	—	
3069	—	
3070	—	
3070 A	—	
* 3071	—	
3072	—	
3073	—	
3074	—	
3075	—	
3076	—	
3077	—	
3078	Piazza Carceri	
3079	—	
* 3080	—	
* 3081	—	
* 3082	—	
3083	Cont. Fossato de' Bovi	
3084	—	
3085	—	
3086	—	
3087	—	
3088	—	
3089	—	
3090	—	
* 3091	—	
* 3092	—	

Numero civico	*Piazza, Contrada, o Vicolo*	*Parrocchia*
3093	Cont. Fossato de' Bovi	S. PIETRO
3093 A	—	
3094	—	
* 3095	Piazza s. Maria del Popolo	
* 3096	Cont. Fossato de' Bovi	
3097	Vicolo Accademia	
3098	—	
3099	Piazza Teatro vecchio	
3100	Cont. Fossato de' Bovi	
3101	—	
* 3102	—	
3103	—	
3104	—	
3105	—	
* 3106	—	
3107	—	
3108	—	
3109	—	
3110	—	
3111	—	
3112	—	
3113	—	
3114	—	
3115	Piazza s. Pietro	
3116	—	
3117	—	
3118	—	
3119	—	
* 3120	—	
* 3121	Contrada del Zucchero	
* 3122	—	
* 3123	—	
3124	—	
3125	—	
3125 A	—	
3126	Contrada Corte	
3127	Cont. del Zucchero	
3128	—	
3129	—	
3130	—	

DAL N. 3131 AL N. 3170.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
3131	Contrada del Zucchero	S. PIETRO
3132	—	
3133	—	
3134	—	
3135	—	
3136	—	
3137	—	
3138	—	
* 3139	Piazza Teatro vecchio	
3140	—	
3141	—	
3142	—	
* 3143	—	
3144	—	
3145	—	
3146	Contrada Teatro vecchio	
3147	—	
3148	—	
3149	—	
3150	—	
* 3151	—	
3152	—	
3153	Vicolo Ducale	
3154	—	
3155	—	
3156	—	
3157	—	
3158	—	
3159	—	
3160	Vicolo Segreto	
3161	—	
3162	—	
3163	—	
3164	—	
3165	Vicolo Ducale	
* 3166	—	
3167	Contrada di Corte	
3168	—	
* 3169	—	
3170	—	

DAL N. 3171 AL N. 3190.

Numero civico	Contrada, Piazza, o Vicolo	Parrocchia
3171	Contrada di Corte	S. PIETRO
3172	—	
3173	—	
3173 A	—	
* 3174	Cont. del Zucchero	
* 3175	—	
3175 A	—	
3176	Vicolo del Prato	
3177	Cont. s. Pietro martire	S. Egidio
3178	Vicolo s. Andrea	S. Andrea
3179	Piazza delle Arche o s. Teresa	S. Pietro
* 3180	—	
3181	—	
* 3182	Piazza del Mercato	S. Apollonia
* 3183	Ponte de' Mulini	S. Michele in Porto
3183 A	—	
3184	—	
3185	—	
3186	—	
3187	—	
3188	—	
3189	—	
3190	—	

3190, oltre le Case segnate A, B. ecc.

Piazze in genere N. 22.
Strade » 104.
Vicoli » 125.

compreso i Vicoli che non hanno ingresso di case e sono questi:

Vicolo Verde.
Vicolo S. Apollonia
Vicolo Anconetta
Vicolo Madonna dell' Orto
Vicolo Cannone
Vicolo Sambuco
Vicolo Cantaranino
Vicolo del Portone
Vicolo S. Ambrogio
Vicolo senza capo
Vicolo dell' Ergastolo soppresso
Vicolo dell' Ospitale Militare
Vicolo de' Rastelli
Vicolo S. Francesco di Paola
Vicolo I. Cinque Reggiole

Contrada due Chiaviche

NOTE

N. 1. Imp. R. Palazzo situato nella gran Piazza di S. Pietro, luogo il più eminente della Città. Offre questo una esterna informe facciata, e fu fabbricato in diversi tempi. Raccoglie nel suo interno tutta la magnificenza conveniente al servizio di una Corte, e tanti pregi di belle Arti che meritano la comune ammirazione.

Guido della famiglia Bonacolsi, denominato *Botticella*, che allora signoreggiava la Città di Mantova, fu il primo che diè mano a quest' opera circa l' anno 1302 facendo atterrare alcune vecchie case che esistevano in quel luogo. Luigi Gonzaga, fatto Capitano generale di Mantova nel 1328, ne continuò il lavoro; ma non si sa se sotto il suo governo terminasse questo grandioso Palazzo. Quella parte di fabbricato, che presentemente contiene gli Ufficj della R. Delegazione Provinciale, e che si diceva un tempo *Appartamento del Plenipotenziario* fu di nuovo eretta nell' anno 1783; e nei mesi di Agosto e di Settembre 1838 fu ornata del basamento in marmo, ristaurata in ogni parte, e rinnovato il colore a tutta la fronte, oltre a molti comodi nel proprio interno (1).

In quest' I. R. Palazzo meritano particolare attenzione le pitture di Giulio Romano, e di altri valenti pennelli, che sono nella stanza denominata anticamente l' *Ufficio della Scalcheria*; la sala detta *de' Duchi*; il doppio appartamento denominato *Guastalla*; l' appartamento *dell' Imperatrice*; il *Giardino pensile*; la stanza denominata *de' Segni del Zodiaco*, quella degli *Arazzi*, il vastissimo salone denominato degli Arcieri; l' Appartamento del *Paradiso*, l' antico appartamento detto di *Troja*,

---

(1) *Le fronti di molti pubblici Edificj e Case di Cittadini vennero in tale incontro ristaurate ed abbellite, onde festeggiare la memoria del felice ingresso in questa Città nel giorno* 24 *Settembre, ed avventurosa sua permanenza nel giorno* 25, *di Sua Maestà il graziosissimo nostro Sovrano Imperatore e Re FERDINANDO I, dopo la sua incoronazione seguita in Milano il giorno* 6 *dello stesso mese.*

e finalmente il gran Salone dell' *Armeria*, così chiamato perchè serviva di custodia alle armi de' Principi Gonzaga. In altra parte del R. Palazzo trovasi la *Cavallerizza* tanto rinomata, ora ad altro uso convertita; e presso questa il grandioso locale che serve a *Scuderie Reali*, il *Giardino di Corte*, ed il Piazzale chiamato il *Giuoco del Pallone*, ove trovasi altro ingresso alle abitazioni di Corte. (1)

Ha alloggio in quest' I. R. Palazzo, l' I. R. sig. Delegato Provinciale, ed il sig. Ispettore e Custode degl' I. R. Palazzi.

Castello di Corte. Francesco Gonzaga, IV Capitano di Mantova, volendo ampliare il suddetto Palazzo, e munirlo insieme di solida difesa verso il Lago, vi fece costruire un Castello con quattro torri. L' edificio fu cominciato nell' anno 1395 sotto la direzione dell' Architetto Bortolino da Navara, e fu terminato l' anno 1406. Una delle parti inferiori di detto Castello, e precisamente quella che guarda il Ponte s. Giorgio, è oggi occupata dall' Archivio governativo, e rinchiude pure l' antico appartamento detto di *Troja*, fatto costruire per la massima parte da Federico Gonzaga V marchese e I Duca di Mantova nell' anno 1536, con disegno e pitture del sempre lodato Giulio Romano; ed il celebre Andrea Mantegna coi valenti suoi discepoli illustrò con pitture alcune stanze di questo fabbricato, come sarebbe la stanza detta comunemente del *Mantegna* ed alcuni stanzini, che servono di residenza alla camera Notarile, ornati di molte medagliette di mirabile lavoro. Una buona parte di questo Castello serve ad uso di Carceri Politiche. Poco discosto dal detto castello vi ha il porticato e cortile della cessata fiera di Mantova, ed attiguo altro cortile che conduce nella

I. R. Basilica di s. Barbara, Chiesa addetta all' I. R. Palazzo, che fu eretta per ordine di Guglielmo Gonzaga III Duca di Mantova nell' anno 1562, e terminata nel 1565, con disegno e direzione del rinomato Architetto *Giovanni Battista Bertani.* Questa Basilica serve comodamente ad una R. Corte attese le varie tribune collocatevi all' intorno, e che comunicano coll' inter-

---

(1) *Le cognizioni più estese in oggetti di Belle Arti che si trovano nella Città di Mantova sono distintamente portate nella Guida di Mantova dell' Avv.* Francesco Antoldi, *nel Nuovo Prospetto delle Pitture, Sculture ed Architetture del sig.* Gaetano Susani, *nella Guida pel forestiero delli Signori fratelli Negretti, e nella bell' Opera con tavole in rame, intitolata — Monumenti di Pittura e Scultura trascelti in Mantova o nel suo Territorio del sig.* Conte Carlo d' Arco.

no dell'I. R. Palazzo. Le lanterne quadrangolari praticate nella volta danno copioso lume a questo tempio, e sotto la maggiore di esse ergonsi magnifici catafalchi all'occasione dei funerali pei Sovrani.

Sono in questo Tempio alcuni quadri che meritano speciale osservazione: il quadro del primo altare a diritta dell'ingresso rappresentante Gesù Cristo che porge le chiavi a s. Pietro, è del mantovano pittore *Luigi Costa*; quello del susseguente altare, dimostrante s. Silvestro Papa in atto di battezzare l'Imperatore Costantino, fu disegnato dal sullodato Bertani, e dipinto da *Lorenzo Costa* fratello del suddetto Luigi; quello del terzo altare, che offre la Immagine di s. Margherita, è di *Giovanni Battista Giacorollo* scolare di Giulio; il quadro grande di mezzo al coro, esprimente il martirio di s. Barbara, è opera di *Domenico Ricci* detto *Brusasorci*. Al primo altare a destra uscendo, in cui si vede s. Maria Maddalena la penitente che lava i piedi al Salvatore in casa del Fariseo, è opera dell'*Andreasino*; nel successivo il quadro di s. Adriano flagellato dai manigoldi, fu disegnato anch'esso dal Bertani, e dipinto dallo stesso *Lorenzo Costa*, e all'altare vicino è figurato Gesù Cristo che riceve l'acqua battesimale dal Precursore, ed è pregiatissimo lavoro di *Cesare Aretusi* pittore modenese. Bellissimo è il campanile che trovasi di fianco alla facciata della chiesa disegnato dal Bertani stesso, come attesta l'iscrizione in marmo posta sulla base dello stesso campanile, del tenor seguente:

Jo . Baptista . Bertanvs
Architectvs . ex Gvl .
DVCIS . MANT . III . sententia
Et . Templvm . et . Tvrrem
Extrvxit . MDLXV .

I. R. Teatro di Corte, che forma anch'esso parte dell'I. R. Palazzo, ha il suo ingresso all'estremità del porticato dello stesso cortile che guida al Castello, e venne edificato nel 1783 nello stesso luogo di quello incendiato d'improvviso ai 29 di maggio 1781. Quest'ultimo che costò somme ingenti, e che fu terminato nel 1731, era uno dei più singolari edifizj di cotal genere per la novità, per la famosa sala a cristalli, come anche per le ricchissime suppellettili.

N. 6. Ufficio di Ricevitoria della R. Finanza Porta s. Giorgio.

Dopo questa casa uscendo dalla Porta s. Giorgio, la quale fu sostituita all'antichissima detta *Capo di Bue*, incontrasi il Ponte della lunghezza di più di 831 metri, edificato sul lago a spese del Comune nell'anno 1200. Non è però quale fu

costrutto in origine, perocchè nel 1404 Gian Francesco Gonzaga lo rinnovò, e il fece coprire come il Ponte de' Mulini; ma i danni recatigli dalle guerre costrinsero a scoprirlo del tutto.

N. 7. Antica Osteria della *Campana*, dal quale titolo prese nome il Vicolo.

N. 15. Presso questo Vicolo esisteva sino dai primi anni dell'Era Cristiana una Cappelletta dedicata a s. Celestino I. Papa.

N. 25. Casa ora di proprietà del sig. Giovanni Emi, altra volta della nobile famiglia Lanzini Scaldamazza. Alcuni fanno osservare che un tempo ivi fosse un Monastero, ed altri pretendono che abbia appartenuto ad un Gonzaga di Mantova.

N. 35. Palazzo dell' antica famiglia de' Conti Duffort Malabieu Bruschi, e da pochi anni del negoziante sig. Niccolò Niccolini.

N. 45. *Canonica di s. Pietro*. Dicesi che esistesse in questo spazio l' antica Piazza della primitiva Mantova, allora governata dagli Etruschi. Altri pretendono che fosse nel ristretto piazzale che trovasi di fronte al palazzo Bruschi, e che già si denomina Piazza Stretta.

Circa l' anno 1550 venne distrutto in questo luogo un antichissimo Oratorio dedicato a s. Agata, nell' occasione in cui si meditava di formare il coro della presente Chiesa Cattedrale. In memoria del quale Oratorio fu dato ad una delle Dignità della Cattedrale il titolo di questa Santa nel suo Benefizio.

Nel mese di aprile e maggio di quest' anno 1839 a spese del Municipio fu questo spazio selciato di ciottoli e perfezionato nel suo piano. Nell' eseguire siffatte opere, presso il muro del coro si trovarono molte ossa, forse di quei tempi, in cui ogni luogo Parrocchiale teneva presso di sè un tratto di terreno ad uso di Cimitero. La colonnetta di marmo che sta innalzata in questa parte con sopra una croce di ferro ne offre l' indicazione e segna l' anno 1747.

N. 54. *Torre della Cattedrale*. Dal Centurione Ario, che al tempo de' Romani si arrogò il Governo di Mantova, si dice che pochi anni prima della nascita di G. C. fabbricasse la Torre del Comune, la quale abbassata fu poi ridotta a campanile della nuova Cattedrale.

N. 55. *Nuovo Seminario Vescovile*. Onde fabbricar questo negli anni 1825 e 1826, sotto la direzione e disegno del nostro Professore ed Architetto sig. Giovanni Battista Vergani, si dovette demolire l' antico Arco che attraversava la via pubblica tra il vecchio Seminario situato a sinistra, ed il vecchio Episcopio, e che portava il nome di *Voltone del Vescovado*, e tracciava il confine di Mantova antica, di cui era una

porta verso settentrione. Questa bell' opera rese un grande vantaggio ai due Seminarj, ed alla contrada del Vescovato.

Una lapide di marmo nero posta superiormente alla porta d' ingresso presenta a caratteri d' oro la seguente iscrizione:

Alvmnis
Ecclesiae . Institvendis
MDCCCXXVII .

N. 65. Casa con picciol giardino verso la Piazza Virgiliana del sig. Canonico Teologo D. Placido Bolzani.

N. 69. Casa degli Eredi del fu Leopoldo Garbesi.

N. 78. Casa dal sig. Gaetano Travajni.

N. 83. Casa del sig. Benedetto Battistoni, *alias* del sig. Ingegnere Pietro Cremonesi.

N. 84. Casa *alias* della nobile estinta famiglia de' Carminati, ora del sig. Faustino Testori. Sull' angolo di questa casa per entrare nella Piazza Virgiliana si legge questa memoria:

Franciscvs . et . Fratres . de . Carminatis
posvervnt . 1605 .

N. 92. Questa casa servì a Luogo Pio del *Soccorso per le donne mal maritate, e per le penitenti,* e andava unita all' altra vicina sotto il N. 93. Ora questa casa serve di abitazione all' attuale proprietario sig. Francesco Martinetti.

N. 93. Caserma Militare denominata del *Soccorso,* fu altra volta Luogo Pio delle *Zitelle mendicanti,* colla Chiesa sotto il titolo di s. *Maria del Rifugio,* così disposto dalla Serenissima Arciduchessa Eleonora nell' anno 1576, continuando a quest' uso sino alla sua soppressione che accadde l' anno 1782. Della chiesa e di gran parte del Convento è stata formata una bellissima Caserma Militare, che forma un sol corpo, volendo, colla vicina Caserma s. Agnese: e questa parte viene denominata *Caserma del Soccorso.*

N. 94. Quest' è l' antico Seminario Vescovile eretto dal Venerabile Fr. Francesco Gonzaga Vescovo di Mantova, l' anno 1594. Per l' erezione del nuovo Seminario Vescovile questo locale era divenuto di ragione Erariale. Dalla piissima Dama Teresa Peyri Cavriani, insigne per carità e per religione, venne ricomperato nell' anno 1834, ampliato nell' interno, ripulito al di fuori, e beneficamente donato per aprirvi il Seminario de' Chierici soggetti alle Scuole grammaticali, del tutto separato da quello disposto per le Scuole scientifiche e teologiche; onde i primi come convittori vi fossero meglio e più sicuramente allevati nello spirito di vocazione ecclesiastica. Nel giorno 25 agosto 1838 fu collocata sopra la secondaria porta che trovasi in

contrada Vescovato una lapide di marmo nero, che porta a caratteri dorati la seguente memoria:

M . Theresia . Cavriania
ex . Comit . De . Peyri
Ad . Conlegivm . ac . Gymnasivm
Klericis . Ivnioribvs . constitvendvm
Emit . Donavit . ampliavit
Anno . MDCCCXXXVI .

N. 97. Non sono molti anni, che questo grandioso Stabile apparteneva a Maria Ricciarda Beatrice d'Este, Duchessa di Massa e Principessa di Carrara, figlia di Ercole III Duca di Modena, moglie del fu Ferdinando Arciduca d'Austria ultimo Governatore di Milano, madre del regnante Duca di Modena Francesco IV Arciduca d'Austria. Ora appartiene alli signori Finotti e Panini.

N. 98. Moderno palazzo Vescovile, che prima del 31 agosto 1823 apparteneva ai fratelli marchesi Bianchi. La facciata di questo palazzo è ornata di busti e statue di buono scalpello. Residenza di Monsignor *Giovanni Battista Bellè* Vescovo di Mantova, che Iddio conservi molti anni pel bene e felicità della sua Chiesa.

Curia Vescovile nel detto Palazzo

Monsignor Don Francesco Ferrari Canonico della Cattedrale, Vic. Generale.

Rev. Sacerdote Don Anselmo Fontana, Cancell. Vesc.

Rev. Sacerdote Don Giovanni Benedini, Vice-Cancell.

N. 99. Casa del sig. Giovanni Maestranza.

N. 100. Palazzo dei signori marchesi Castiglioni, un dì de' Bonacolsi dominanti di Mantova, ornato di merli aperti.

N. 113. Palazzo e Torre della Gabbia del sig. conte e cavaliere Tullo Maria Guerrieri Gonzaga marchese di Mombello. Questo ampio fabbricato che con una delle sue fronti guarda la Piazza di s. Pietro, e coll' altra la via di s. Agnese, fu la prima sede dell' antico Comune di Mantova.

Presenta la suddetta Torre dalla cima la più amena veduta della Città e suoi dintorni. Vi si monta con poca fatica per esserne le scale ben illuminate e ripartite in tanti rami di quattro comodi gradini per cadauna. Evvi alla sommità stessa una stanza graziosamente dipinta (vedi pag. 10.)

Sull' architrave di marmo esistente sulla porta d' ingresso leggesi questa memoria:

Francisci . mvnvs . Gonzagæ . hœc . tecta . novavit .
Mvnere . dignvs . hic . est . mvnera . qvi . reparat .

N. 116. 117. Frammezzo a questi due numeri osservasi il profanato Oratorio di s. Croce nuova, che fu un tempo di proprietà di s. Carlo Borromeo.

N. 117. Sopra la porta di questa bella casa, che è ora di proprietà ed abitazione della Ditta Giuseppe e fratelli Maroni, leggesi la seguente epigrafe a caratteri dorati:

Aedes . illa . qvam . Sanctvs . Carolvs . Borromevs . incolvit
De annis MDLXVIII. - MDLXXXI. - MDLXXXII.

N. 118. Casa e Giardino del Cassierè Provinciale sig. Gaetano Bonoris. Nell' area, ove di presente osservasi il Giardino ed il Vicolo s. Giovanni Buono, esisteva l' antica Chiesa di s. Agnese ufficiata dagli Agostiniani, che fu distrutta nell' anno 1806 dall' inallora proprietario Giacomo Malacarne per erigervi lo stesso giardino.

N. 128. Casa del sig. Giuseppe Valenari.

N. 129. Piccola Casa altra volta di ragione dell' Avvocato Leopoldo Cammillo Volta, Prefetto della Biblioteca pubblica, Custode del Museo Accademico d' antichità, e Direttore dell' I. R. Liceo di Mantova. Egli si rese illustre non meno per ingenui costumi e sincero amor patrio, che per le sue opere storiche, bibliografiche e di varia letteratura: e morì nel 25 aprile 1823, compianto da tutti i buoni.

Ha in questa casa aperto lo studio il sig. Avv. Ferd. Bellotti.

N. 138. Caserma Militare detta *Caserma s. Agnese.* Questa ha la sua bella fronte sulla Piazza Virgiliana, e serviva altra volta a Convento degli Eremiti di sant' Agostino, la di cui chiesa era quella di s. Agnese demolita (vedi più sopra al N. 118.)

N. 141. Casa di Pena, altra volta Spedale Civico. Fu per comando della Repubblica Francese, che questo locale venne convertito nel 1798, in una Casa di Pena, incorporandovi l' Oratorio dedicato a s. Maria della Scala, che al medesimo Spedale andava congiunto, ed alcune case.

N. 142. Ufficj dell' I. R. Direzione della Casa di Pena.

N. 143. Abitazione dell' I. R. Direttore della Casa suddetta.

N. 163. Casa della Prebenda Parrocchiale di s. Lionardo.

N. 167. Piccolo stabile ad uso di scuderia di proprietà della nobile famiglia de' marchesi Cavriani, sulla di cui fronte riscontransi alcuni avanzi di pittura di antico pennello, che fanno sovvenire quei tempi in cui questi dintorni servirono di dimora ad illustri famiglie.

N. 168. I. R. Spedale Militare, altra volta Chiesa e Convento delle Suore Cappuccine. Fu così ridotto bellissimo e spazioso d' ordine di S. M. l' Imperatore Giuseppe II, di sempre gloriosa memoria, l' anno 1786. Leggesi sopra la porta d' ingresso questa breve iscrizione:

Sanando . Militi
Joseph . II.
posvit
Anno . MDCCLXXXVI.

N. 171. Casa di ragione degli eredi di Vincenzo Lanza. Oltrepassata questa casa e precisamente in faccia al Vicolo della Pietà, sopra parte dal terreno oggi ridotto ortivo, ed annesso al Beneficio Parrocchiale di s. Lionardo, esisteva già da tempo un luogo recinto e coperto, con porta d' ingresso verso la strada, denominato dal volgo il *Busone*, nel quale trovavansi alcuni sepolcri per uso del vicino Spedale Civico, che venne soppresso all' epoca della istituzione di un pubblico Cimitero in Borgo s. Giorgio a comodo della Città di Mantova, che fu nell' anno 1790, e per questa saggia e salutare istituzione fu pure tolta la trista usanza di seppellire i cadaveri nelle Chiese e di esporli a faccia scoperta.

Sull' angolo di cinta che piega nel Vicolo di s. Lionardo, esiste ancora un pilastro di marmo con un' iscrizione analoga a questo piccolo Cimitero, ma nella massima parte cancellata.

N. 175. 176. Vecchio stabile dell' antichissima famiglia Gandolfi, ora di proprietà del sig. Antonio Bocchi.

N. 178. 179. Casa *alias* dell' antica famiglia De' Comini, ora ristaurata dall' attuale proprietario sig. Giovanni Salvadori.

N. 181. 182. Casa con giardinetto del sig. Canonico Giuseppe De Carli.

N. 183. Casa degli eredi del fu sig. Cammillo Tedoldi. Dal lungo poggio di ferro di cui va fornita questa casa, prese nome il Vicolo, chiamandolo *Vicolo del Poggio*.

N. 190. Piccola e bella casa del sig. Ragionato Antonio Rossi Wanhawzen.

N. 197. Casa isolata, ristaurata in buona forma dal nuovo proprietario sig. Gioachino Battistoni nell' anno 1839.

N. 198. Palazzo de' nobili fratelli Don Giuseppe e Luigi de' Conti Biondi, fregiato all' intorno di merli chiusi. Questa Casa fu un tempo de' Gonzaghi, e fu decorata specialmente dal pennello di Giulio Romano e di Andrea Mantegna.

N. 200. Squallido abituro, la cui fronte in parte va fornita di merli chiusi.

N. 212. 213. Piccole casette ornate di merli chiusi.

N. 221. Palazzo della nobil famiglia Striggi, testè estinta per la morte dell' ultimo marchese Alessandro.

Ha abitazione presentemente in questo palazzo la sig. marchesa Teresa Striggi Magni, l' I. R. sig. Consigliere Giuliano Buzzoni, ed il sig. Ingegnere Martino Maria Amadei.

N. 229. Abitazione di Vincenzo Paolo Bottoni.

N. 231. Casa del sig. Giuseppe Seroni.

In contatto a questa casa esisteva un corto volto che metteva nel Vicolo dal volgo denominato *Vicolo Striggi*. Questo volto scuro non sono molti anni fu tolto, e la sua poca area venne incorporata alla vicina casetta sotto il N. 232, oggi di ragione del sig. Anacleto Civieri; il rimanente del vicolo restò chiuso, mediante costruzione di una porta che dà ingresso alla Casa N. 333 nel Vicolo del *Voltino*.

N. 238. Casa della sig. Francesca figlia del fu Cancelliere sig. Gaetano Bastia, maritata col sig. Dottor Fisico Filippo Malcisi di Brescello, ora di proprietà Comunale. A questo luogo trovasi conveniente dare la seguente memoria:

Avutasi la consolante certezza che S. M. il graziosissimo nostro Sovrano Imperatore e Re Ferdinando I. dopo la sua incoronazione in Milano, si sarebbe degnato di onorare di sua presenza insieme all' Augusta sua sposa questa nostra Città il giorno 24 settembre 1838, per soffermarvisi il giorno 25: il Consiglio Comunale di questa R. Città deliberò di consacrare alla memoria di un' epoca sì avventurosa l' eseguimento di tre opere, che volgessero a comodo ed ornamento di essa Città.

La prima di queste opere avrebbe riguardato l' allargamento della Contrada detta del *Giardino* nel punto più importante; la seconda l' ampliazione del *Portico Broletto*, e queste a tutte spese Comunali; la terza la costruzione della facciata della Porta Pradella a spese promiscue del Comune, e dell' I. R. Erario Militare. »

Avendo quindi il Comune fatto acquisto della casa N. 238, nel giorno 6 di agosto 1838, fu data mano alla demolizione di quella porzione di casa che formava impedimento al comodo passaggio delle carreggiature, per la quale operazione quel punto di strada acquistò metri 3, 80 di larghezza, e fu nel giorno 24 stesso mese levata con diligenza dal capo mastro Francesco Cecchi l' Immagine che stava dipinta sull' angolo della Contrada *Due Catene* e *Giardino*, e collocata in via provvisoria in una nicchia preparata nel muro che fronteggia la strada delle Due Catene. Quest' Immagine per le ingiurie del tempo trovasi in mal essere, e dal titolo di quella fu dato il nome alla Contrada, chiamandola Contrada delle Due Catene, perchè ai piedi del capitello ove era dipinta l' Immagine di

M. V. stavano due colonnette di marmo collegate da due catene di ferro sopra la testa di ciascuna colonnetta, che vennero non è molto di notte e tempo levate.

È molto da desiderarsi che quanto prima venga eseguito l' allargamento proposto dell' intera contrada del Giardino: opera tanto utile e necessaria ad eseguirsi, per rapporto alla sicurezza dei passeggieri, per togliere gl' infiniti inconvenienti dell' incontro di carri e carrozze, in quel tratto sì angusto di strada, e per dar l' anima e la salute alle case che vi stanno di fronte.

N. 240. Casa *alias* de' conti Zanatti, ora dei sig. minorenni Salvadori, Zanatti, del fu Barone Giuseppe di Trento.

Hanno abitazione in questa casa il sig. Giovanni Villani I. R. Vice-Delegato Provinciale, e l' I. R. Consig. sig. Lorenzo Mola.

N. 245. Palazzo della nobile famiglia de' conti Cocastelli Marchesi di Montiglio.

N. 246. Palazzo e Giardino della nobil famiglia de' Marchesi Cavriani. Diverse pitture di valenti pennelli esistono nelle sale e camere di questo Palazzo, ed una scelta e copiosa raccolta di medaglie antiche de' primi tempi, e del medio evo tanto in oro che in argento ed in rame, o metallo di Corinto.

In prospetto al maestoso scalone, e sotto l' effigie del marchese che fece erigere questo Palazzo, si legge sopra lapide di marmo la seguente iscrizione:

Anton . Max . F . Capriano
Qvi . posteris . svis . consvlens
Avitam . ædem . a . secvlo . XIII
Sqvallentem . in . ampliorem
Venvstioremq . formam . maximo
Svmptv . redegit . anno . MDCCLVI
Alph . Torregiano . Architecto .

Al nobile sig. Don Luigi de' marchesi Cavriani, che morì nel suo podere di Garolda luogo di villeggiatura il giorno 14 di agosto 1839, devesi il magnifico giardino fatto sorgere nell' anno 1826, sull' area dell' antico Palazzo della nobile famiglia Spolverini, che stava di fronte a quello di sua famiglia, allargandone la strada, e rendutone retto l' andamento in pria tortuoso. Nel centro di esso giardino sorge la statua colossale marmorea di Virgilio; ed è cinto da due lati da solido muro, mentre dall' altro che riguarda la pubblica via presenta una ricca, e ben intesa cancellata di ferro; sopra i di cui tredici pilastri sono altrettanti Busti rappresentanti personaggi Mantovani fra i più celebri nelle scienze, nelle lettere e nelle armi; e sono: Francesco IV Gonzaga; Vespasiano Gonzaga; Sordello

Visconti; Pietro Pomponazzo; Ercole Cardinale Gonzaga; Baldassare Castiglioni; Filippo Cavriani; Fra Battista Spagnoli, detto Termassimo da' suoi contemporanei, paragonato a Virgilio; Jacopo Strada; Marcello Donato; Girolamo Folengo, nei Monaci Teofilo, conosciuto sotto il nome di Merlino Coccajo; Antonio Possevino Gesuita, e Ippolito Capilupi.

Lo scultore della statua di Virgilio è quel medesimo Stefano Girola milanese, che scolpì i tredici Busti de' piedestalli: e tutto ciò che riguarda la parte architettonica sì della cancellata, che del piedestallo, è dovuto all' ingegno e all' ottimo gusto del sig. Giovanni Battista Vergani professore di Disegno nel patrio Ginnasio. Tutti gl' intagli nel marmo ed i cancelli sono lavoro degli artefici nostri Fontana Giuseppe, Fiamberti e Botticelli pei primi, Chiozzini e Silva pei secondi.

Incisa nel fianco del primo pilastro della cancellata verso la Contrada della Concezione, leggesi la seguente bella iscrizione latina dettata dal sig. Ferruzzi

A . MDCCCXXVI .
Aloysivs . Ferdin . F . Cavrianivs . March
Aedes . Spolveriniorvm
Aedibvs . Gentis . svae . Lvmina
et . mite . coelvm . continenti . obiectv
Avferente
Comparavit . soloqve . aeqvavit
Viridario . ibidem . consito . viaqve
Ampliata . vti . ex . loco
In . pronspectvm . perpetvvm . patente
Domvs . Cavriania
Salvbritatem . vrbs . ornamentvm
Adipisceretvr .

N. 253. Palazzo *alias* del Marchese e Principe Basilio Gonzaga, che nell' anno 1838 divenne proprietà di Don Luigi Cavriani; anzi nel mese di maggio dell' anno 1839, mediante la costruzione di un arco in cotto gettato tra il Palazzo Cavriani e quello del Gonzaga nella Contrada delle Cappuccine fu formato un nobil transito coperto, per il quale il Palazzo Gonzaga è unito al Palazzo Cavriani.

N. 255. Chiesa e Convento de' soppressi Padri Cappuccini. Ora questi locali appartengono al R. Erario, e vanno incorporati all' Ospitale Militare.

N. 257. Casa Parrocchiale de' Ss. Gervasio e Protasio.

N. 262. Vecchia Osteria del Ponte di Rialto.

N. 269. Casa della R. Finanza, altra volta Ufficio Daziario di Porta Mulina.

N. 273. Casa grande, *alias* del Dottor Carlo Raineri, poscia di Girolamo Filippini, ed ora del sig. Conte Trivelli Spaletti di Reggio. È questa casa fornita di pila da riso, gramola, forni, torchj da olio ec., con diritto d' acqua.

N. 288. Casa grande di forma antica. Il muro che guarda la contrada de' Cappuccini vedesi fornito di merli chiusi. Oggi questo stabile appartiene alli minori Gementi. In questa casa, che fu posseduta dall' illustre famiglia Simbeni, morì ai 31 gennajo dell' anno 1730, in età d' anni 61 mesi 8 e giorni 28, la buona serva di Dio Margherita Cominelli Simbeni.

N. 298. Palazzo dell' Erede del fu sig. conte Luigi Rizzini, ed abitazione della sig. contessa Anna Gaggi vedova Rizzini.

N. 299, 299 A, 300. Soppresso Ergastolo civile. Appartenne questo grande locale al Cav. Ingegnere ed Architetto Carlo Sebregondi, ivi morto l' anno 1706. Oggi questo stabile appartiene in gran parte alla nobile famiglia Cocastelli, agli eredi di Angelo Rabbi, ed altri.

N. 320. Casa del sig. Giuseppe Grossi.

N. 324. Casa del sig. Giuseppe Paina, altra volta del celebre letterato grecista Marcantonio Antimaco mantovano, che fiorì nel secolo XVI. Sull' architrave della porta si legge:

Antimachvm . ne . longivs . qværas .

N. 328. Stabilimento di educazione femminile con convitto, diretto dalle RR. Figlie di Maria, alla cui nuova Chiesa sotto il titolo di *San Francesco di Sales,* si ha ingresso dalla contrada di s. Giovanni presso la mura. Tutte le ragioni che formano questo Stabilimento sono di proprietà di S. E. il sig. conte Giacomo Mellerio.

N. 329. Casa ornata di merli chiusi, di proprietà del sig. Giuseppe Oggero.

N. 342. Casa *alias* de' conti Alberigi di Quaranta, ora posseduta dal sig. Pietro Squerzoni.

N. 344. Casa del fu sig. Dottor Gaetano Rovesta, ora della sig. Maria Alessandri Rovesta, moglie del sig. Luigi Gaspare Brochetta *quondam* Giovanni.

N. 349. Casa del possidente sig. Lazzaro Ugolotti.

N. 352. Casa del sig. Dottor e Notajo Gaetano Tirelli, altra volta Ospizio dei Monaci Camaldolesi della Fontana, che tenevano Chiesa e Convento fuori della porta Mulina.

N. 356. Palazzo dell' antichissima illustre famiglia de' marchesi Capilupi, fabbricato circa l' anno 1260. Sull' architrave della porta sta scolpito in marmo il seguente motto:

Capilvporvm . Domvs . et . amicorvm . Hospitivm.

N. 359. Casa de' nobili fratelli Francesco, Giuseppe e Lorenzo del fu nobile D. Giambattista Tagliavacca.

N. 360. Casa de' nobili fratelli Negrisoli, del fu Conte Francesco.

N. 362. Casa dell' antica nobile famiglia Rontini, ora di ragione de' fratelli Negrisoli suddetti. Anche la fronte di questa casa va adorna di merli chiusi.

N. 364. Abitazione del sig. Ignazio Luigi Paltrinieri Consigliere emerito.

N. 369, 369 A. Queste sono due proprietà, la prima appartiene al sig. Pietro Codogni, la seconda alli fratelli Citella *quondam* Giuseppe. Questi due fondi in unito appartenevano ai soppressi Canonici Lateranensi di s. Vito, che avevano Chiesa e Convento nel Borgo di s. Giorgio, e serviva ad Ospizio dei medesimi Canonici.

N. 375. Casa *alias* dell' antica famiglia Stefani, ora degli Eredi della sig. Margherita Stefani fu moglie del sig. Dottor Francesco Contro, già Segret. dell' I. R. Tribunale Provinciale.

N. 376. Casa del sig. Gaetano Susani, autore del *Nuovo Prospetto delle Pitture, Sculture, ed Architetture di Mantova*, e proprietario di una bella galleria di pregevoli quadri.

Dall' Immagine di Maria Santissima dipinta sul muro della casa di questa famiglia in faccia al vicolo del Pilastro fu dato il nome al vicolo, chiamandolo *Vicolo s. Maria*.

N. 377. Casa del fu Capo Mastro muratore Alessandro Vassali, ed ora del di lui nipote sig. Alessandro Vassali.

N. 383. Buonissima casa del sig. Camillo Regattieri.

N. 384. Casa del nobile sig. Avvocato e Cavaliere Francesco Arrivabene, per cura del quale la facciata di questa casa acquistò nuova forma, e venne ornata di un bellissimo poggio egregiamente lavorato.

N. 386. Casa del sig. Giuseppe Miola, altra volta Ospizio de' Padri Gerolamiti, che tenevano Chiesa e Convento fuori di Porto in riva al lago superiore.

N. 390, 391, 392. Caseggiato fornito di merli chiusi, e che si vuole appartenesse ad un Gonzaga di Mantova come si scorge dallo Stemma di quella famiglia nella prima casa esistente. Oggi questo Stabile è diviso in tre proprietà. La prima appartiene al sig. Giovanni Zanni, la seconda alli fratelli Casarotti, la terza al sig. Antonio Collini.

N. 395, 396, 397. Casa del sig. Giuseppe Bernardelli.

N. 401. Casa *alias* de' conti Palazzi, ora del sig. Carlo Bem, che ne fu il ristoratore, e la di cui facciata di maestoso aspetto adorna nella sua parte la Piazza Virgiliana. È disegno del Professore ed Architetto sig. Giambattista Vergani.

N. 404. 405. 406. Mediante demolizione di vecchj fabbricati di ragione *Sartoretti,* ove teneva questa famiglia abitazione, furono queste tre case, (che, piacendo, potrebbero formare un sol corpo) innalzate dai fondamenti l' anno 1817, a spese del proprietario sig. Avvocato Antonio Petrali. Robusta e di buon gusto si è quella di mezzo, e molto deliziosa la parte che guarda la Piazza Virgiliana. Il merito del disegno di questa bella fabbrica si deve all' Ingegnere ed Architetto sig. Giuseppe Cantoni, e l' esecuzione al Capo Mastro muratore Giovanni Lazzaretti.

Era necessario per compiere decorosamente questa fabbrica di isolarla: fu preso quindi il sano partito di atterrare un locale rustico, annesso alla casa N. 403, allora di ragione del sig. Giuseppe Roberti (oggi di proprietà del sig. Arciprete di Buscoldo Don Valentino Sgarbi), che occupava lo spazio che oggi serve a bellissimo e comodo transito. Per questa egregia opera fu levata un' antica e deforme chiavica, che stava in questo punto in faccia alla contrada del Giardino, ed accomodate le pareti delle due case spalleggianti il nuovo tratto di strada. A questa nuova aperta via fu dato il nome di Contrada delle *due Chiaviche,* per esservi state costrutte lateralmente due bocche capaci a ricevere le acque piovane defluenti dalle contrade *Due Catene* e *Giardino.*

N. 412. Casa del sig. Luigi Risi.

N. 413. Casa del sig. Avvocato Carlo Petrali. Questa casa in quella parte che guarda la piazza Virgiliana presenta un loggiato di bella e leggiadra forma, opera del sig. Giuliano figlio del lodato Architetto Paolo Pozzo.

N. 414, 415. Casa del sig. Avvocato Francesco Romani.

Presso il medesimo tiene studio il sig. Dottor e Notajo Giuliano Travaini.

N. 416. Casa delli signori fratelli Bosio.

N. 417. Casa or ora acquistata dal sig. Israel Cantoni di Pomponesco.

N. 418. Casa del sig. Antonio Poncini.

N. 419. Farmacia del sig. Luigi Citella, *alias* Bertani.

N. 420. Casa di proprietà della signora Luigia Bresciani vedova di Gaetano Cagnoli. Sulla fronte di questa casa trovasi un buon dipinto a fresco del nostro professore Felice Campi, eseguito nell' anno 1815, di commissione del predetto Gaetano Cagnoli, esprimente la B. V., Gesù Bambino, s. Giuseppe e s. Gaetano.

N. 424. *Contrada Augusta.* Questa fu aperta in pochi giorni a spese Comunali, mediante demolizione di dodici case, per eternare la memoria del fortunato arrivo e della permanenza

in questa R. Città delle LL. MM. II. e RR. nei giorni 30 Aprile 1, 2 e 3 Maggio dell' anno 1825. Questa nuova ed elegante Contrada dà il maggiore ingresso alla

PIAZZA VIRGILIANA. Quel luogo paludoso e basso, denominato un tempo l'*Argine* ed anche *Ancona*, oggi vedesi convertito in una Piazza consacrata al Principe de' Poeti latini, il nostro concittadino Virgilio Marone, da cui le derivò il nome. L'idea di render salubre e delizioso questo luogo è dovuta al genio di alcuni Mantovani, i quali nell' anno 1797 presentarono al Generale Bonaparte il disegno proposto dall' Architetto Paolo Pozzo, che fu tostamente approvato, e mandato ad esecuzione a spese Municipali, sotto la surveglianza del Generale Miollis, che volle aggiungervi per monumento il Busto in bronzo dell' immortale Poeta. Questo Busto però, che esisteva nel mezzo della Piazza, fu levato nel 1815, e trasferito in mezzo all' annesso ippodromo: ma nel 1820 fu tolto anche di là per dar luogo alla costruzione dell' Anfiteatro Virgiliano, nè più vi ricomparve alcuna immagine di Virgilio (1). Nel detto anno 1797, per trovar luogo alla Piazza, fu operata la demolizione della Chiesa della Madonna dell' Argine, della Casa del Custode, della vecchia Casa Bedulli, e di altre piccole abitazioni che stavano in linea colla suddetta Chiesa sulla sinistra della Contrada Vescovato, e di tutto il muro che cingeva il Convento degli Agostiniani, ora Caserma S. Agnese, e con questi primi ruderi cominciò l' interrimento di una parte della Piazza, che nel 1799, coll' atterramento di altre Case dalla parte opposta, e coll' impadronirsi di alcuni Orti venne allargata sì che rimase compiuto perfettamente il disegno. Racchiude questo passeggio lo spazio di biolche Mantovane 20, 45, 8, e contiene un vasto circo, e un grande viale attorniato da due piccioli, cinti nella sua origine da siepi vive e da 750 piante, parte indigene, e parte esotiche. Vi si trovano pure disposti molti sedili di marmo per comodo pubblico.

---

(1) *Questo Busto in bronzo fuso dal nostro Professore del Disegno, di Architettura e d' Ornato* Giovanni Bellavite *sul finire dell' anno* 1801, *trovasi oggi collocato nell' Aula del Palazzo Municipale, destinata a raccogliere il Comunale Consiglio, unitamente ad altri 7 personaggi a cui fu patria questa Città, e che di essa si resero benemeriti nella toga, nell' armi, nelle scienze, nell' arti e nelle lettere, e sono questi:* 1. *Federico Gonzaga,* 2 *Lelio Capilupi,* 3 *Abate Saverio Bettinelli,* 4 *Antonio Gobio,* 5 *Gio. Battista Bertani,* 6 *Frate Ippolito Donesmondi,* 7 *Federico Jambelli o Zambelli.*

Anfiteatro Virgiliano. Nel centro dell' ippodromo ergesi un elegantissimo Anfiteatro in tufo, d' ordine Dorico semplice a base rustica, costrutto nel 1821, per opera del nostro coraggioso concittadino sig. Gaetano Ogliani per gli Spettacoli diurni. Questo monumento orna ed abbellisce non poco la Piazza, ed onora la memoria del fondatore, dell' Architetto sig. Giuseppe Cantoni, e del Capo Mastro sig. Giovanni Lazzaretti.

N. 427. Casa ed abitazione del sig. Avvocato Girolamo Grossi.

N. 428. Farmacia del sig. Francesco Sacchi.

N. 431 a tutto il 436. Case di varie ragioni, altra volta Luogo Pio per le Fanciulle Orfane abbandonate, dal di lui fondatore il Ven. Monsignor Fr. Francesco Gonzaga Vescovo di Mantova nell' anno 1600 intitolato delle *Derelitte;* la cui Chiesa di s. Anna teneva la sua facciata in Contrada Filippini sull' angolo sinistro del Vicolo *Gattamarcia* oggi detto *Sant' Anna* conducente nella Piazza Virgiliana.

N. 432. Casa ed Officina del sig. Carlo Silva Fabbro Ferrajo, fabbricatore e venditore di pesi e misure, e bollatore pubblico.

N. 436. Casa di proprietà del sig. Avvocato Girolamo Grossi. Sull' angolo di questa Casa, per entrare nella Piazza Virgiliana, trovasi fissa nel muro una piccola lapide di marmo con questa iscrizione:

Massima . inondazione . de' . XV . Novembre . 1801 *. V. S.*
24 *. Brvmale . anno . X . era . repvbblicana.*

Altre simili iscrizioni leggonsi sull' angolo delle Case N. 1918, 1923, 1924. Cont. Corso Vecchio.

N. 437. Residenza degli Ufficj dell' I. R. Tribunale Provinciale di Mantova. Questo magnifico edificio fu eretto nel 1784 dall' illustre Cavaliere Veronese Marchese Carlo di Canossa, sul disegno dell' Architetto Mantovano *Giovanni Battista Marconi.* La maestosa sua facciata è ornata nel piano inferiore di pilastri d' ordine Dorico, e nel superiore d' ordine Jonico, con poggio marmoreo sopra la porta maggiore d' ingresso. Serviva questo edifizio, prima che fosse venduto alla R. Camera, ad uso di grande Albergo Reale, al qual fine ai tempi della rinomata Fiera di Mantova venne costrutto per dar alloggio decente ai Forestieri più ragguardevoli che in gran uumero in simile circostanza qui si portavano.

N. 440. Palazzina *alias* de' marchesi Canossa, ora, salva nella sua antica forma la fronte, venne da pochi anni ristaurata dall' attuale proprietario sig. Filippo Andreasi.

N. 449. Antico Palazzo de' signori marchesi di Canossa e presentemente del sig. marchese Bonifacio, ammirabile tanto

per la sua vasta mole, e per la grandiosa Scala che mette al piano superiore, ornata di belle Statue e Putti di marmo; quanto per l' eccellente Architettura della Scala maggiore e suoi dipinti.

N. 455. Casa del sig. Angelo Brazzabeni, un dì dell' antica famiglia de' conti Peyri.

N. 460. Farmacia del sig. Francesco Mozzi.

N. 462. Casa *alias* del conte Girolamo Murari Dalla Corte, ora del sig. Avvocato Enrico Puerari.

N. 468. Casa dell' estinta famiglia de' conti Mantelli, ora per eredità della nobile famiglia Gallizzi. Presentemente vi ha domicilio l' Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Don Jacopo Bignotti Arciprete Parroco della Cattedrale. Un Pilastro di marmo posto in un angolo di questa Casa segna da una parte l' anno 1556, dall' altra l' impronta del SS. Nome di Gesù.

N. 470. Casa del sig. Michele Giacomolli. Un tempo qui presso era una Cappelletta in onore del SS. Nome di Gesù, ed ora è dato questo nome al Vicolo.

N. 476, 477 A. Questa Casa dell' estinta antica nobile famiglia de' Mainoldi è ora di varie ragioni, ed una parte serve ad uso delle Carceri politiche che vengono chiamate le *Carceri della Mainolda.*

N. 486, 487. Abitazione di Antonio Casiglieri, (*vulgo* Parrucchiere del Mincio) raccoglitore di Quadri antichi.

N. 489, 490. Bellissima è la facciata di questa piccola Casa alzata dai fondamenti l' anno 1837, per cura della proprietaria sig. Benedetta Levi vedova Fano, sopra l' area di due Casette che erano di proprietà delli fratelli Gelingani.

N. 499. Casa che altra volta servì di Ricovero agli Accattoni, attivata l' anno 1707, per opera di Monsig. Enrico Vialardi Vescovo di Mantova. Venne questo L. P. soppresso colla sua piccola Cappella l' anno 1786, ed ora è ad uso di abitazioni private, di proprietà del sig. Antonio Stainmayer.

N. 500. Studio del sig. Dottor e Notajo Giuliano Bottesini.

N. 503. Fabbrica e Magazzeno di Mobili moderni di Giuseppe Borghetti.

N. 506. Casa del sig. Avv. Consulente Giuseppe Gorini.
Ha in questa Casa aperto lo Studio il sig. Avvocato Antonio Gorini fratello del suddetto.

N. 507. Casa ultimamente di ragione del conte Girolamo Murari Dalla Corte, Prefetto dell' I. R. Accademia Virgiliana, ivi morto nell' anno 1832, ma al presente di proprietà di Monsig. Pietro Checchetti, Prevosto dell' I. R. Basilica di s. Barbara.

N. 508. *Caserma Filippini,* altra volta Convento e Chiesa de' Preti dell' Oratorio; ora, per essere di proprietà Erariale,

serve il Convento a Quartiere per le Truppe di transito, e la bella Chiesa de' Filippini a magazzino militare. Questa grande Chiesa venne fondata nel 1725, per opera principale del B. Paolo Baraldi.

La vicina Chiesa di *S. Maria della Vittoria*, la cui facciata guarda il Piazzale di s. Simone, fu eretta d' ordine del marchese Francesco II Gonzaga, in memoria della vittoria da esso riportata sul Taro contro i Francesi comandati dal Re Carlo VIII l' anno 1495. Oggi anche questa è ad uso di magazzino militare.

Sul muro di questa Chiesetta, in faccia al Vicolo chiamato della *Vittoria*, esiste un dipinto a fresco, che si pretende d' illustre pennello. L' I. R. Genio Militare, onde salvare questo Quadro dalle ulteriori intemperie, vi fece apporre due porticelle di legno con chiave e chiusara.

N. 515, 515 A. 515 B. 515 C. 515 D. Sono queste tante separate proprietà, altra volta Chiesa e Convento de' Padri Regolari Ministri degli Infermi, la di cui Chiesa sotto il titolo di s. Tommaso aveva la sua fronte in faccia alla Contrada che mette a s. Simone.

Nell' interno della parte di ragione degli eredi di Gaetano Cagnoli, sotto il N. 515 D, trovasi costrutto già da diversi anni un Anfiteatro diurno a guisa di Arena, capace per le rappresentazioni Sceniche e per le Equitazioni.

N. 529. Casa *alias* del conte Pomponio Palazzi, ora degli eredi Solera.

N. 530. Piccola Casa elegantemente riformata dal proprietario sig. Gaetano Bozzoli.

N. 531. Casa del sig. Avvocato Bartolommeo Golzio.

N. 540. Abitazione del Sacerdote sig. conte Carlo Facchini.

N. 542. Casa del sig. Antonio Chizzoni, altra volta de' marchesi Bevilacqua, ma nella sua origine fu la prima abitazione della nobile famiglia Capilupi, come si rileva dalla seguente marmorea epigrafe, che esiste esternamente sopra la porta d' ingresso:

Hospes cvm videas Capvt acre Insigne Lvporvm,
Ne timeas; soevam fert pia Roma Lvpam.
Non famis impatiens hint ulla cœde crventa,
Avfert nec vlli fravde vel ore pecvs.
At colit hospitivm, et sva svnt tibi pervia tecta,
Fœdere si certo te sibi jvnget amor.
P . C . G .

N. 543, 557, 558, 559, 560. *Caserma S. Giovanni*, altra volta Chiesa e Convento delle Monache Benedettine. Due so-

no gl' ingressi di questa vasta Caserma, il primo in Contrada s. Giovanni, il secondo in quella di Portazzuolo. Sull' architrave dei due ingressi sta scritto

CASERMA S. GIOVANNI
anno 1821.

Anticamente il circuito di s. Giovanni Evangelista era Sobborgo di Mantova, e gl' Imperatori vi tenevano il loro Palazzo; ma questo fu demolito coll' assenso dell' Augusto Lotario, e rifabbricato a s. Ruffino presso Poggio Reale fuori di Porto (oggi è scomparsa in quel luogo ogni memoria).

Sull' angolo che guarda la Piazza s. Giovanni e presso ove stava la porta d' ingresso della Chiesa, esiste in marmo la seguente memoria:

FR . (stemma de' Gonzaga) . *ELI*
Deo . Opt . maximo . Dive . Matri . Virgini . Mariæ
Adoptivo . ejvs . Filio . Divo . Joanni . Evang. . Institvtori
Ac . Patri . Divo . Benedicto . ac . Relique . Coelesti
Avlae . faventibus . Ill . Princip . Francisco . Elisabelle
Q . Gonzagis . opvs . absolvtvm . V . Avg. . M.CCCC.LXXXXIII.

N. 545. Casa del sig. Candido Carreri Misuratore pubblico.

N. 546, 547, 548, 549. Casa del possidente sig. Enrico Dolcini, *alias* de' signori conti Angelo ed Arrigo Custozza.

N. 550. Nuova abitazione, e proprietà del sig. Avvocato Giuliano Bologni.

N. 551. Casa altra volta della nobile e già estinta famiglia Tamburini, ora del negoziante sig. Luigi Bovi.

N. 552. Casa del possidente sig. Giuseppe Cavalli.

N. 556. Casa che fu del sig. Avvocato Carlo Amadei, ora del possidente e commerciante sig. Luigi Zanini.

N. 557. *Piazza S. Ambrogio*. Nell' anno 1776 fu soppressa la Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di s. Ambrogio, che contava più di sei secoli d' antichità e poco dopo demolita dai fondamenti. Era questa situata nell' area della presente Piazza in faccia al Palazzo dei nobili fratelli signori conti D' Arco.

N. 559. Presso questo numero trovasi una Porta chiusa della Città, detta di Portazzuolo, quale potrebbe servire di porto a barche e battelli provenienti dal Lago Superiore.

N. 561. Palazzo del sig. marchese Giuseppe Dalla Valle.

N. 562. Palazzo de' nobili fratelli Luigi Carlo ed Antonio conti D' Arco. Giovanni Battista D' Arco fu quegli che nell' anno 1784 fece erigere la facciata di questo suo Palazzo nella elegante forma, che si vede, sotto la direzione dell' Architetto Colonna.

N. 563. Casa del sig. Avvocato Giangiacomo Sinigaglia.

N. 564, 565. Orfanotrofio delle Femmine, detto della *Misericordia,* altra volta Chiesa e Convento per le Francescane, dette le *Convertite di S. Maddalena.* Volendo Giuseppe II unire i tre Orfanotrofi in uno, aggregò a questo le Zitelle di *Sant' Anna* e del *Soccorso.* Quindi unì al locale della Misericordia la Chiesa ed il Convento delle Convertite, la cui Chiesa e Coro servono oggi ad ampio Refettorio.

N. 574, 575. Casa dei nobili fratelli Gallizzi.

N. 576. Antica Casa della famiglia Sartori, oggi degli eredi Filippini, con galleria di Quadri posseduta dal sig. Paolo Rasseghini.

N. 586. Palazzo della nobile estinta famiglia de' conti Peyri, ora per eredità appartiene al sig. conte Rinaldo Castiglioni.

N. 587. Palazzo de' marchesi Arrigoni, ora dell' unica sua figlia ed erede signora marchesa Teresa Arrigoni Cavriani.

N. 599. Casa altra volta del sig. Avvocato Luigi Grazia, ora del sig. Vincenzo Ferrari.

N. 600. Casa di abitazione del sig. Antonio Collini, altra volta del benestante Casali Antonio.

N. 632, 633. Albergo delle tre Colonne.

N. 634. Casa altra volta della famiglia Micheli, ora della Ditta Maroni Salomon Aron, e della Ditta Maroni Salvador Vita.

N. 635. Palazzo *alias* de' marchesi Andreasi, ora del farmacista sig. Lino Bianchi. Una società di giovani Dilettanti Mantovani ridussero, non è molto, la Sala di questa casa ad uso di sceniche rappresentazioni, e diedero a questa il bel titolo di *Teatro della Pace,* come tuttora conserva il nome e l' esercizio.

N. 636. Farmacia del sig. Lino Bianchi.

N. 643. Casa che fu Pesa Pubblica, e antica sede del Tribunale di Commercio, oggi di proprietà del sig. Pietro Maestranza.

È da osservarsi la facciata di questa Casa che guarda la Piazza del Broletto per un dipinto del *Pordenone* rappresentante Federico Gonzaga primo Duca di Mantova a cavallo, e varj gruppi di Angioletti che or quasi più non si raffigurano.

N. 645. *Albergo dello Scudo di Francia.*

N. 647. *Albergo Reale del Leon d' Oro.*

Si dà a cognizione di tutti che quest' Albergo sebbene posto in un Vicolo, e non sia di largo aspetto, pure essendo ben fornito di comodi appartamenti, di mobili di ultimo gusto e pulizia, di pronto servigio, vicino al Tempio di s. Andrea, alla Posta de' Cavalli, all' Ufficio delle Diligenze, ed alla Piaz-

za, fu onorato da varj Principi e Sovrani, che con tutto il rispetto qui si accennano in ordine di data.

I.° S. M. la Regina di Sardegna vi pernottò gli 11 Luglio 1829, colle Auguste sue figlie.

II.° S. A. R. Francesco IV. Duca di Modena vi pernottò il 5 Luglio 1831, ed onorò di sua presenza in varj incontri questo Reale Albergo.

III.° S. M. la Regina di Danimarca vi pernottò li 15 Luglio 1835.

IV.° S. M. la Regina di Napoli vi pernottò li 14 Settembre 1835.

V.° S. A. R. la Duchessa di Lucca vi pernottò col suo seguito li 20 Agosto 1838.

VI.° S. M. la Regina di Grecia, sotto il nome di Contessa di Missolungi, vi pernottò gli 11 Settembre 1838.

VII.° S. A. I. il Gran Duca Ereditario delle Russie, col nome di Conte di Borodmsh, onorò quest' Albergo nel giorno 11 Novembre 1838.

N. 650. Ufficio delle Diligenze, Messaggerie e Posta de' Cavalli.

N. 661. Provvisoria abitazione dell' Illustrissimo e Reverendissimo Monsig. Primicerio di s. Andrea D. Emilio Sangiorgi.

N. 665. Casa che servì d' abitazione ai due ultimi Primicerj defunti, ora abitazione del sig. Vicario Parrocchiale D. Jacopo Ghisletti.

N. 671. Casa e Negozio di Panni dello Speditore e Commissionario sig. Stefano Gatti.

N. 674. Casa e Negozio di Libri de' fratelli Negretti.

N. 679. Stabilimento Tipografico della Ditta Francesco Agazzi.

N. 685. Casa del possidente e negoziante sig. Luigi Bondurri.

N. 692. *Piazza delle Erbe*. È dessa quadrilunga nella sua figura e quasi da ogni lato cinta da arcate sostenute da colonne di marmo, e tutta contornata di Botteghe di negozianti. Il lungo porticato dalla parte Nord-Ovest della medesima presenta una Fiera continua, offrendo esposte in ben ordinate mostre le merci d' ogni maniera. Al Sud-Est sorge il vasto Fabbricato del Palazzo della Ragione, ove dai primi secoli del Governo Municipale si amministrò la Giustizia fino all' anno 1822, in cui l' I. R. Tribunale fu passato nel già R. Albergo Canossa.

Il Porticato e rispettivi Caseggiati vennero innalzati circa l' anno 1459, sulla demolizione di alcune parti dell' antico Convento de' Padri Benedettini, che a quest' epoca abbandonarono la Chiesa di s. Andrea passando nel Convento Maggiore di s. Benedetto di Polirone.

Sull' esterna facciata di questa Casa di proprietà del sig. Giovanni Emi, che fa fronte all' Orologio pubblico, osservasi l' impronta di un Cervo in cotto senz' altra memoria.

N. 695. Campanile della Chiesa di s. Andrea. Fu l' Abate di quest' Insigne Basilica Giovanni da Como, della Religione Benedettina quì residente, che nell' anno 1413, agli undici di Maggio fece dar principio a questo maestoso Campanile tutto gotico il quale venne al termine nel corso di quindici mesi.

N. 697. Bellissima e leggiadra è la fronte di questa Casa, poco fa ricostrutta dall' attuale proprietario sig. Giovanni Fumagalli in ornamento alla piccola Piazza dell' Insigne Basilica di s. Andrea.

Piazza di s. Andrea. Questa, non è molto, venne riformata come vedesi al presente. Era anticamente cinta da due lati da colonnette di marmo a guisa di poggiuolo, e teneva già da secoli un pozzo nel suo centro a comodo pubblico e particolarmente alla vicina Piazza delle Erbe. Questo pozzo veniva di notte coperto e chiuso con portelle di legno ferrate a chiavi, e portava sulla Soglia gli stemmi del Gonzaga, del Comune ed i Vasi del Preziosissimo.

N. 699. Ufficio di Commercio di Luigi Zanini, e deposito e vendita di Liquori d' ogni sorta della ditta Luigi Zanini e Compagno.

N. 706. Farmacia degli eredi Greppi.

N. 716. Abitazione del signor Bartolommeo Borali, possessore di molti Quadri di merito.

N. 721. Farmacia del sig. Francesco Maria Amadei.

N. 724. Casa degli eredi del fu Cassiere sig. Fabio Villani, altra volta de' Conti Pavesi. L' Oratorio di s. Maria Gentile detto de' Ss. Innocenti, da cui prese nome la Contrada, fu incorporato a questa Casa.

N. 725. Casa *alias* Bettinelli, ora degli Eredi del fu Capitano Giuseppe Madella. Il celebre letterato mantovano Abate Saverio Bettinelli ivi morì l' anno 1808.

N. 726. Antica e robusta è la forma di questa Casa, che vedesi fornita di merli chiusi. Servì questa negli ultimi anni a Catecumenato, ed oggi a private famiglie, di proprietà de' figli minori Eredi del fu sig. Lazzaro Sacchi.

N. 730. Soppressa Chiesa ed Ospizio de' Padri Certosini, che tenevano Chiesa e Convento fuori di Porta Pradella. Questa Chiesa portava il titolo di s. Croce Vecchia, da cui prese nome la Contrada. Ora questo locale appartiene al Pio Istituto Elemosiniere e Dotale di questa Città, e serve a comodo degli Ufficj delle Amministrazioni de' Pii Luoghi.

N. 732. Casa del Possidente sig. Alessandro Nievo, amatore delle arti belle e possessore di una Galleria di scelti quadri.

N. 733, 733 A. Volle il Proprietario sig. Alessandro Nievo segnare l' epoca della nuova costruzione di queste due Case, la di cui area andava unita alle ragioni Castiglioni, e del vantaggio che ne ha ricevuto la pubblica via, col porre sulla porta della prima una iscrizione in marmo così concepita:

Via patefacta pedes VI

E sulla seconda si legge

Domvs renovata A. 1805.

N. 734. Casa altra volta di ragione dell' antica famiglia degli Osanna Stampatori Mantovani. Oggi appartiene al suddetto sig. Nievo.

N. 737. *Teatro della Società.* Coll' acquisto e demolizione di antichi caseggiati, tra cui era quello della celebre famiglia Folengo, detto il *Casone Gervasoni*, fu edificato del miglior gusto a spese di una Società di Cittadini questo nuovo e splendido Teatro, che compito si aprì ai pubblici spettacoli nell' anno 1822.

Quest' ampia e magnifica costruzione, eseguitasi sul disegno dell' architetto Cavaliere Canonica, viene ricordata ai posteri colla seguente iscrizione posta sull' Edicola appartenente alla Casa N. 908 alla sinistra del Ponte s. Giacomo verso settentrione, così concepita:

Dai ruderi di poche Case
A questo centro ignobile ingombro
Alcuni di largo spendio incuranti
nell' anno 1822
Teatrale arena innalzarono
E a tanto esemplo
Stimolo di rimbellire la Patria
In petto a tutti s' accese.

A far conoscere le magnifiche opere eseguite dal Comune sul corso di Pradella, che è la via più ampia della Città in faccia all' anzidetto Teatro Nuovo, fornita di larghi marciapiedi di marmo, di acquedotti, e di doppie ruotaje di marmo granito, si riporta a questo luogo l' altra delle due iscri-

zioni posta sull' Edicola alla destra del ponte stesso, dettate amendue da un valente nostro concittadino:

Marmi, Graniti, Aquidocci
Onde l' esornato Corso si allista
E i circostanti obbietti
Che il guardo spaziando raccoglie
saranno
Pei Cittadini presenti
Al decoro di Mantova intesi
Ben più che questa lapida
posta nell' anno 1828
Monumento perenne ai venturi.

N. 738. *Piazza s. Antonino.* Lateralmente al Teatro Nuovo della Società testè edificato, esisteva in contatto a questa Casa, e precisamente in faccia alla Casa *Plattis*, un Tempietto di ragione privata, dedicato a s. Antonio di Padova, che comunemente veniva chiamato *s. Antonino.* Si ascendeva a questo Tempietto per una gradinata di pietra, che introduceva in un Vestibolo coperto da architrave sostenuto da colonne pure di pietra. Venne questo atterrato nell' anno 1823 per dar luogo ad una Piazza e ampliare la strada *Corta*, isolare lo stesso Teatro, e dar adito all' ornamento esterno di due Case vicine.

N. 739, 739 A. Casa Plattis. Ha alloggio in questa Casa il Nobile Don Cesare figlio del Nobile e Cavaliere Don Federico Cavriani.

N. 741. Casa del sig. Antonio Ruggeri Pittore Mantovano.

N. 744. Palazzo *alias* de' Conti Panizza, ora del possidente sig. Luigi Boselli.

N. 745. Palazzo dei signori Conti Casali.

N. 746. Casa d' abitazione della signora Marchesa Cecilia Cantoni vedova Arrigoni.

N. 747. Palazzo de' Conti Arrivabene. Sull' angolo marmoreo di questo Palazzo, fornito di due bellissimi lavori di scalpello si legge da una parte:

Anno sal. MCCCCLXXXI Friderici Gonzagae II Marchionis Mantvae Opt. Principatvs anno III noverit posteritas.

Verso la Contrada di s. Francesco.

Joannes, et Jo: Petrvs Arrivabeni fratres vnanimes sibi et Alex. F. cariss. Nepotibvsqve. Har. Aed. Fvnd.
V. P.

N. 749. Palazzo del sig. Marchese Francesco Maria di Ga-

zoldo. Hanno alloggio in questo Palazzo il sig. Don Giuseppe Resti Ferrari I. R. Presidente, e l' I. R. Consigliere sig. Giacomo Ferretti.

N. 754. Casa degli Eredi del sig. Consigliere Luigi Menghini, ed abitazione di Donna Eleonora Nuvoloni vedova Menghini.

N. 760. Casa *alias* del sig. Conte Gaetano Arrivabene, ora degli Eredi Marchesi Riva Arrivabene.

N. 763, 764, 908, 909. Casone antico di forma rustica con edificio da Manganatore.

N. 768. Casa *alias* de' Conti Penci, ora degli Eredi del fu sig. Giuseppe Lanzoni, morto al Poggio Mantovano sua patria il 22 agosto 1839 lasciando ai suoi Eredi un ricchissimo patrimonio.

N. 773. Casa Bosiza, ora delli signori fratelli ed Eredi Marangoni.

N. 775. Casa un tempo dell' illustre Medico e Poeta Mantovano Giambattista Fiera. Questo celebre letterato fece erigere fra la casa di sua abitazione e il Convento de' Minori Osservanti di s. Francesco l' Arco che si vede al presente ponendovi i busti di Francesco Gonzaga IV Marchese di Mantova, di Virgilio, e di Battista Spagnoli. Ad onore di questi tre grandi uomini leggesi la seguente epigrafe dalla parte di Francesco Gonzaga

Argvmentvm vtrïqve ingens si soecla coissent.

Nel sinistro lato dell' arco stesso, leggesi sopra un marmo quest' iscrizione

Bap . Fiaeram
Sic . Debvisse
Pvtatvm . Est .

Oggi questa Proprietà appartiene alla famiglia Tognini; ed ove fu eretto l' Arco, eravi una Porta della Città antica, quanto quelle l' una detta *Porta Leona*, l' altra degli *Arlotti*.

N. 776, 776 A. Chiesa col Convento altra volta de' Minori Osservanti di s. Francesco. Questo vasto Tempio, che è di architettura gotica a tre navate, ebbe termine l' anno 1304, e successe la sua soppressione l' anno 1797. Sino dall' anno 1811 tanto la magnifica Chiesa quanto il vasto Convento servono di R. Arsenale.

N. 777. Antica Fabbrica di panni de' fratelli Mola. La pianta tutta di questa Casa è disegno di Giulio Romano. Questa venne poco fa ristaurata dall' attuale proprietario sig. Pietro Dovati.

N. 786. Edifizio della panizzazione, ossia *Forni del Corrà*, così chiamati dal volgo. Sopra il ramo del Mincio, che scorre per di dietro a quest' Edifizio, si trovano erette due macchine idrauliche col ministero delle quali senza il bisogno di molte persone sono effettuate le principali operazioni della panizzazione. Vi si trova pure una terza macchina, il cui Ufficio è di servire in luogo di gramola a manipolare e raffinare la pasta. Il sig. Remigio Malacarne è il proprietario.

N. 802. Casa di Giovanni Bellavite Veronese, Professore per gli ornati nella R. Accademia di Scienze, Belle Lettere ed Arti di Mantova, che si distinse particolarmente qual eccellente Plastico, e Modellatore, Ornatista e Miniatore di finissimo gusto. La signora Eugenia Ragazzola Mantovana vedova del suddetto Bellavite, possiede uno studio assai ricco di bassi rilievi, di statue, ed altro in gesso ed in cotto, e i disegni e le miniature molto pregiate e la gran medaglia di bronzo del San Girolamo.

N. 805. In faccia a questa piccola Casa eravi l' ingresso alla Santa Casa di Loreto fatta erigere dalla Principessa Maria Gonzaga l' anno 1638 con Conventino di sole dodici Celle, che poscia regalò al Monastero delle Orsoline.

N. 821. Casa del sig. Dott. Fisico Luigi Coddè, altra volta del chiarissimo Giureconsulto Girolamo Coddè e fratello Dottor Pasquale che fu Segretario Municipale, e di questa R. Accademia, e socio di molte altre.

N. 824. Vecchio Arsenale Militare, e residenza degli Ufficj dell' I. R. Distretto d' Artiglieria.

N. 825. Casa *alias* del Marchese Corradino Cavriani, ora del sig. Giovanni Micali.

N. 826. Casa *alias* de' Conti Zappaglia, ora del sig. Silvestro Malanca.

N. 827. Casa del sig. Lodovico Collini, *alias* de' Conti De Gages.

N. 828. Casa del sig. Vincenzo Matellini, Amministratore dell' Esattoria forzosa di Finanza, Demanio, e Cassa d' Ammortizzazione qui residente.

N. 832. Casa degli Eredi del fu Don Alessandro Felice Nonio, già presidente del cessato Tribunale d' Appello di questa Città e Provincia, morto pieno di meriti il giorno 13 di ottobre 1815.

N. 835. Casa Bonatti.

N. 837, 840. *Caserma s. Lodovico*, altra volta Chiesa con picciolo Convento delle Monache Terziarie Francescane.

N. 847. Casa degli Eredi De Beltram.

N. 865. Ufficio di Ricettoria della R. Finanza di Porta Pradella.

Uscendo dalla Porta che dà nome alla Contrada, e presa la via di Milano trovasi a cinque miglia sulla diritta del Lago la Chiesa di *s. Maria delle Grazie* tutta di stile gotico, eretta per voto da Francesco Gonzaga IV Capitano di Mantova, nell'anno 1399. È di una sola navata ed in alto girano due ordini di loggia posticcie con fregi modellati in cera e statue di chi riconobbe grazie dalla Immagine di Maria Vergine che vi si venera. Si trovano in essa il Sepolcro di Baldassare Castiglioni, e quello della nobile famiglia di Gazoldo, e pitture del Mantovano *Lorenzo Costa,* di *Lattanzio Gambara*, del *Borgonovi* e del *Monsignori*. Presso questa Chiesa esisteva un comodo Convento abitato dai Padri Minori Osservanti di s. Francesco, già da più secoli custodi di questo venerando Santuario, che vennero ritirati in Mantova nell'anno 1797. Questa Chiesa è oggi soggetta ad una speciale Fabbriceria, e vi ha la custodia un Sacerdote col titolo di Vicario sussidiario alla Parrocchia di Montanara. Ogni giorno vi si celebrano più Messe, ed ogni anno nella vicina Borgata alli 15 di agosto si apre la rinomata Fiera delle Grazie.

N. 866. La fronte di questa Casa venne poco fa ristaurata ed abbellita dal proprietario sig. Giuseppe Ranga, altra volta parte del Convento dei Benedettini in Ognissanti.

N. 867. Ingresso all'abitazione Parrocchiale d'Ognissanti, altra volta Convento de' Padri Benedettini, che avevano qui residenza.

N. 877. Soppresso Spedale de' Pellegrini, con Chiesuola sotto il titolo di *s. Rocco*. Dopo l'anno 1784 fu ridotto ad abitazione particolare ed appartiene al sig. Dottor Stefano Dal-Pero.

N. 879. Casa del sig. Amadeo Malacarne.

N. 882. Casa Bonetti, ora passata in proprietà ed abitazione del sig. Isidoro Zampolli.

N. 885. Casa della signora Caterina Sinigaglia, vedova dell'Architetto Luigi Zanni.

N. 887, 888. Casa rialzata dai fondamenti l'anno 1839 a spese del nuovo proprietario sig. Leopoldo Solferini.

N. 889. *Caserma Nuvolara*, così chiamata perchè un dì questo locale apparteneva ai Conti di Novellara, e poscia di ragione Erariale.

N. 890. Casa de' Conti Pellicelli, citata dal Cavaliere Cadioli per gli ornati di marmo delle due finestre lavorati d'un buonissimo gusto. Oggi appartiene alla sig. Contessa Teresa Pellicelli.

N. 891. Altra Casa de' Conti Bevilacqua, ora del possiden-

te sig. Vincenzo Sacchetti, citata dal sullodato Cavaliere Cadioli per la sua porta di Marmo d'ordine Dorico, e lavorata di buona grazia, che più non esiste.

N. 892. Spedale Civile di Mantova, qua traslocato nell'ottobre delli anno 1811, altra volta Convento delle Monache Orsoline.

N. 894. Casa degli Eredi del fu Avvocato e Notajo Innocente Pastorio.

N. 898, 899. Palazzo d'abitazione del Generale Comando della Fortezza. Apparteneva questo stabile alla Casa Rangoni di Modena.

N. 901. Casa del sig. Conte Ettore Gardani, *alias* del sig. Avvocato Carlo Gognetti.

N. 902. Casa del fu sig. Avvocato Luigi Casali Giureconsulto di gran fama.

N. 903. Casa *alias* della famiglia Tondu, ora delli fratelli sig. Massimo e Capitano Giuseppe Durant.

N. 904. Casa de' fratelli *Vignarca*, alias *Zucchi*. È assai pregevole quel lavoro a rabeschi, che vedesi scolpito sopra un pilastro di marmo sull'angolo di detta Casa all'imboccatura del Vicolo del Corrà.

N. 905. *Palazzo detto del Diavolo*. Paride Ceresara celebre Matematico, tenuto dal volgo per Mago, ed autore di sortilegi, fabbricò questo Palazzo l'anno 1515 con tutta celerità; per lo che ne' tempi andati era invalsa nel popolo la falsa credenza che lo avesse egli fabbricato in una sola notte. La facciata di questo Palazzo andava adorna un tempo di buone pitture; ma ora pochissimo se ne scorge, per non dir nulla. Le grandi lettere che a stento si vedono intrecciate per entro al fregio del cornicione, additano il casato ch'era in quei giorni posseditore di quell'edifizio.

Ceresariorvm et amicorvm Domus.

Il sig. Gaetano Pontiroli è l'attuale proprietario.

N. 915. Nuovo Albergo alla *Fenice,* altra volta Palazzo dell'illustre famiglia de' Marchesi Castiglioni. Una parte di queste ragioni fu incorporata nella fabbrica del nuovo Teatro della Società. Il celebre Baldassare Castiglioni autore del Cortigiano vi teneva la propria abitazione. Questo locale, ridotto a bellissimo Albergo dal proprietario sig. Carlo Villani, appartiene ora ai di lui Eredi signora Adelaide Villani e figli.

N. 916. Albergo alla *Croce Verde*.

N. 924. Vecchia Osteria delli *Trent' Ossi*. Questo fabbricato è antico e di costruzione molto robusta, ancor merlato nella parte interna.

N. 931. Casa degli Eredi Reisenfeld. abitazione della Nobil donna Caterina Murari vedova del fu Nobile Don Benedetto Reisenfeld, figlia del Nobile Conte Murari Dalla Corte. Al pian terreno di questa Casa trovasi lo Stabilimento Calcografico delli fratelli Negretti.

N. 933. Casa *alias* della famiglia Somenzari, ora del sig. Giuseppe Finzi.

N. 934. Casa *alias* del fu sig. Lorenzo Tamarozzi, ora del sig. Guglielmo Fano.

N. 935, 937. Case degli Eredi Binelli, altra volta Ospizio, e prima abitazione in Mantova de' Padri Barnabiti di S. Carlo.

N. 940. Casa del negoziante sig. Fortunato Salvaterra.

N. 967. Casa *alias* del Presidente ed Eredi Pullicani, ora de' minori fratelli Urbani.

N. 979. Casa del Possidente sig. Giovanni Paganini. Sul muro esterno di questa Casa verso il vicolo s. Longino, vedesi fisso un pezzo di marmo coll' impronta dell' ultimo Stemma del Comune di Mantova, al quale va unito altro Stemma.

Eguale Stemma trovasi nel muro della casa N. 2609, in contrada Magnani, e sotto il N. 1006 trovasi soltanto lo Stemma del Comune pure in marmo.

N. 982. Antica casa della nobile famiglia Guerrieri, ora del Capo Mastro Muratore sig. Andrea Croppi.

N. 983. Casa del negoziante sig. Carlo Taddei. Questa un tempo andava unita al Palazzo Guerrieri ora indicato.

N. 992. Stabilimento Tipografico del sig. Ferdinando Elmucci, suceduto nel 1837 al cessato Stampatore Ferdinando Branchini, colla ditta *Stampatore all' Apollo*.

N. 999. Da mal composto abituro, che era questo locale prima dell' anno 1800, fu per cura del Caffettiere Domenico Agostinelli ridotto come al presente, e serve di grandioso Caffè intitolato *Caffè de' Nobili*, in sostituzione di quello che si trovava sotto il Portico della casa N. 3082 in faccia al Portico Broletto. Sulla fronte di questa casa guardante la Piazza Purgo sopra lapida di marmo leggesi la seguente memoria :

Porticvm . Domvs . vetvstate . labentem
Meliorem . in . faciem . cvm . Domo .
An . S . MDCCC . restavravit .
Dominicvs . Avgvstinellvs .
gente . Venetvs .

N. 1001. Altro bellissimo Caffè detto *Caffè del Commercio*.

N. 1923. Farmacia del sig. Vincenzo Mantovani con fabbica d' acque Minerali.

N. 1024. Casa del sig. Dottor e Notajo Bacchi Vice Conservatore dell' Archivio e Presidente della Camera Notarile.

N. 1026, 1027. Nuovo grande Caffè, chiamato *Caffè Militare.*

N. 1028. Casa del negoziante sig. Rocco Esmenard.

N. 1032. Casa del negoziante sig. Giuseppe Bracchi. Viene riputato un buon dipinto quello che esiste sopra l' ingresso della bottega, sotto il portico di questa casa.

N. 1040. Piccola casa rimodernata nell' anno 1838. Sulla facciata di questa trovavasi un buon dipinto vecchio ma assai patito, per la la qual cosa il nuovo proprietario sig. Simone Bonomi volle farlo ristorare dal nostro concittadino Pietro Ogliani.

N. 1048. Il locale, che ancor di presente serve ad uso di Caffè, fu un tempo di proprietà del caffettiere *Paolo Limonti*, conosciuto meglio col nome di *Monsieur Pol* di cui serba il nome. Questo francese che aveva fatto molta fortuna, morì in Mantova l' anno 1734.

N. 1056. Piccola casa ristaurata nel 1838 per cura del proprietario sig. Antonio Bianchi diligente fonditore di metalli.

N. 1057. Anche la facciata di questa piccol casa fu abbellita nel 1839 per diligenza del proprietario sig. Eliodoro Sanfelici.

N. 1061 A. Farmacia del sig. Pietro Catroli.

N. 1063. Prima dell' anno 1810 si vedeva la bella Chiesa col Collegio de' Chierici Regolari Barnabiti, dai quali fu costrutta l' anno 1640, sulla demolizione di alcune case che essi comperarono sulla Contrada allor nominata delle *Pescherie Vecchie.* Il Collegio de' Barnabiti fu soppresso l' anno 1797, e dall' anno 1810, fino a noi tanto la Chiesa che il Collegio serve agli Ufficj dell' I. R. Ispettorato Provinciale delle Poste, e vi ha alloggio il sig. I. R. Ispettore.

N. 1067. Stabilimento Librario sotto il titolo di Biblioteca circolante di Giuseppe Negretti.

N. 1073, 1074. Frammezzo a questi numeri trovasi un Vicolo fuori d' uso.

N. 1077. Casa *alias* fratelli Ignazio e Luigi Meneghezzi, ora del possidente e negoziante sig. Luigi Quajotto.

N. 1082. Casa *alias* de' conti Facchini, ora de' fratelli Levi.

Lavoro di bellissimo ornato in legno si è quello che poggia sopra un architrave e che chiude l' arcata della porta di essa casa collo stemma della Casa Facchini, che vi è inscritto. Oggi quest' opera si scorge molto patita, e per la sua antica data e per le intemperie delle stagioni alle quali continuamente soggiace.

N. 1084. Casa del possidente sig. Giuseppe Mutoni.

N. 1085. Casa *alias* de' conti Ceresara. Questa viene ora rifabbricata in gran parte nel suo interno, e ricostrutta dai fondamenti la esterna facciata in linea tanto alla Casa Muttoni, quanto al muro dell' Albergo dell' Agnello, per cura degli attuali proprietarj sig. David Moisè e fratelli Norsa.

N. 1088. *Albergo dell' Agnello*. Casa di robustissima forma, ed ornata di merli chiusi.

N. 1090, 1091. Nuovo ed elegante Albergo dell' *Aquila d' Oro*. S. M. l' Arciduchessa Maria Luigia Duchessa di Parma, onorando quest' Albergo vi pernottò li 9 ottobre 1839.

N. 1092. Casa rimodernata con buon gusto di proprietà unitamente al suddetto Albergo, delli fratelli signori Bartolommeo e Francesco Paralupi di Guastalla.

N. 1093. Casa de' fratelli Boccaletti.

N. 1094. Casa *alias Perego*. Questa fabbrica colossale fu ora ristaurata al di fuori con nuova forma, accresciuta nell' interno di buonissimi appartamenti, e di altre comodità per cura dell' attuale proprietario sig. Nicola Collini. Appartenne un tempo all' illustre famiglia de' Bonomi, ed ebbe qui i natali il religioso pentitente il nostro primo Comprotettore s. Giovanni Buono de' Bonomi, morto nell' Eremo degli Agostiniani fuori di Porto l' anno 1249 alli 23 di ottobre d' anni 81.

Oltre il proprietario ha preso domicilio in questa casa la sig. Contessa Teresa Salasco del fu Conte Ignazio, vedova del Marchese Marsilio Benzoni già Delegato di Mantova.

N. 1097, 1098. Casa *alias* di Michel Angelo Manerba. V' ha fondamento a credere, che l' antichissimo Arco o Porta costrutta ivi presso nel secondo ingrandimento di Mantova, e che si denominava *Porta Leona*, fosse fabbricata sotto i Galli Cenomani più di due secoli prima dell' Era cristiana. Questa Porta fu atterrata per ordine del Governo repubblicano l' anno 1797. Nel muro della casa suddetta è infissa una lapida colla seguente epigrafe:

Loci . Vbi . Porta . Leaena
Inivria . Temporvm . Fere
Collapsa . a . fvndamentis
Eversa . est . anno . MDCCXCVII
Memoria . restitvit
Mich . Angelvs . Manerba

N. 1099. Casa con edifizio di Arruotino di proprietà del sig. Andrea Mauri con diritto d' acqua, sulla di cui facciata è infissa una lapide coll' iscrizione seguente:

Aedificivm . ad . acvenda . expolienda . ferra .
Svb . Lvdovico . II Gonzaga . Mantvae . Marchione .
Hic . aqvarum . ope . constrvctum .
Et . vetvstate . conlapsum .
Imp . Iosepho . II . semper . Avgvsto .
Ferd . Car . Avstriaci . fratris . Decreto .
Petrvs Pedrativs Mant . a . solo . restitvit .
anno MDCCLXXXV .

N. 1100. Casa altra volta ad uso di filatojo per le sete, ed altro con diritto d' acqua. Si legge sull' angolo di questa casa la memoria seguente:

Svb . Fran . Duce II .
Jo . Bapt . Cervtvs
Dvcalis . Factor
generalis
Anno MDXXXXV

N. 1105 A. Farmacia del sig. Angelo Cardini Beati.

Rimpetto a questa Farmacia e precisamente dal limite del Palazzo del *Diavolo* per una parte, e per l' altra del Palazzo *Agnelli* sino al ponte s. Giacomo, esisteva l' antica Chiesa Parrocchiale e collegiata de' Ss. Filippo e Giacomo Apostoli. Fu nel 1789 soppressa, e negli anni 1801 e 1802 per comando della Repubblica Francese vennero fatte atterrare tanto la chiesa quanto la canonica Parrocchiale per ampliare la via, che dal cantone di Bellalancia *alias casone Strada* sino al limite del Palazzo Agnelli era angustissima. La fronte della Chiesa s. Giacomo stava in faccia alla Porta Pradella. Per questo atterramento venne tolta una deforme chiavica che era nel mezzo della contrada a pochi passi dalla porta della chiesa, e venne con tali opere perfezionato ed allungato il corso di Pradella per cui oggi trovasi di metri 655 di lunghezza, e largo metri 17.

N. 1108. Palazzo dell' estinta nobilissima famiglia de' Marchesi Agnelli, ora del sig. Conte Alessandro Donesmondi.

N. 1109. Casa che fu da tempo de' Marchesi Torelli, poi ad uso di fabbrica de' Tabacchi e Liquori per conto della R. Finanza, oggi del sig. Pietro Tommasi. Questa casa che andava fregiata di ragguardevoli dipinti, fu da un incendio danneggiata per modo che solo un gabinetto terreno rimase salvo dalle fiamme. Volendo convertire questa casa in un magnifico Palazzo si dovette demolire anche il gabinetto; e quindi l' esperto artista Mantovano Pietro Dovati seppe salvare alcuni pezzi mediante solida armatura. Questi bei dipinti

a fresco in N. di 6 tavole vengono conservati presso il medesimo sig. Dovati in contrada Breda dell' Acqua al civico N. 1342, dove possono da ciascuno degli amatori delle belle Arti venire osservati.

Nell' interno di questo fabbricato fu di recente costrutta una nuova Cavallerizza coperta per comodo della gioventù, che ama esercitarsi nella bell' arte cavalleresca. Questa riparò in gran parte al danno che i passati tempi calamitosi recarono alla grandiosa Cavallerizza di Corte.

N. 1116. Abitazione di donna Rosa Bottoni vedova del Marchese Pietro Strozzi.

N. 1119. Palazzo del sig. Marchese Luigi Strozzi.

N. 1120. Vecchia Casa del fu Antonio Romenati, rinomato impresario di questo R. Teatro, ora degli eredi Goltara.

N. 1125. Casa del sig. Vincenzo Fiorio del fu Dott. Fisico Giampietro.

N. 1126. Casa del sig. Dott. e Notajo Pietro Cessi.

N. 1127. *Alias* Casa Mancina, ora dell' erede sig. Alessandro Comini.

N. 1144. Casa altra volta del sig. Gaetano Ogliani, ora de' signori fratelli Casasopra.

N. 1145. Abitazione del sig. Avv. Pietro Monti.

N. 1150. Casa del sig. Alessandro Malacarne.

N. 1156. Piccola casa de' fratelli ramieri Risi.

N. 1157. Altra casetta di ragione di Angelo Goffredi. Sulla fronte di questa due piccole case ammiransi due pregiati dipinti; quello della prima casa sotto il N. 1156 è di *Girolamo Mazzola*, del *Pordenone* quello della seconda.

N. 1162, 1163. Casa del sig. Ferdinando Negri, custode della R. Biblioteca, R. Censore Provinciale, e Professore emerito di Filologia latina e Storia Universale.

N. 1166. Farmacia del sig. Gaetano Vanini.

N. 1170. Casa del Capo Mastro muratore Andrea Spiller.

N. 1171. Fabbrica di carte da Giuoco del sig. Cristoforo Tarozzi.

N. 1185 ecc. Oratorio sotto il titolo di s. Girolamo con beneficio annesso, fondato dall' Avv. Federico Oppiani l' anno 1602, soppresso e profanato l' anno 1820. Vedesi oggi cangiato in private abitazioni, sotto li num. 1183, 1184, 1185, 1186 e 1187.

Una semplice medaglia dipinta sulla somità della casa segnata col N. 1185 che guarda la Contrada Pradella, rappresentante il suddetto s. Girolamo, indica la località del detto Oratorio.

N. 1191. Casa Caracci.

N. 1198. Casa del sig. Giustiniano Quagliotti.

N. 1200. Bellissima Casa delli fratelli sig. Francesco e Giovanni Salvadori possidenti e negozianti.

N. 1206. Casa del sig. Ingegnere Gaetano Ferrari.

N. 1212. Casa delli signori Baraldi e Ruberti. Alloggia in questa Casa l' I. R. sig. Consigliere Valentino Negri.

N. 1217. Casa della signora Marianna Ratti, vedova del fu Consigliere Leopoldo Petrozzani.

N. 1223. Casa del sig. Dott. Fisico Giuseppe Berra Centurini, *alias* del sig. Dott. Paolo Bertolini.

N. 1230. Casa della nobile ed illustre famiglia Gobio.

N. 1231. Casa del sig. Dott. Fisico Gaetano Valestra.

N. 1232. Casa del sig. Carlo Parma.

N. 1234. Casa del possidente sig. Giuseppe Nobis.

N. 1235. Casa del sig. Gio. Battista Bonomi.

N. 1239, 1240. Casa del sig. Giambattista Gardani Rascazzi.

N. 1249. Casa del sig. Giovanni Vedovi Chirurgo, ed abitazione del sig. Avv. Luigi Pancera, che tiene studio in Contrada Innocentini N. 724.

N. 1250. Palazzo dei nobili fratelli Marchese Luigi e Carlo Di Bagno, altra volta de' Marchesi Luzzara.

N. 1251. Casa del sig. Avv. Vincenzo Partesotti, *alias* de' Conti Porta. La facciata di questa Casa è rimarchevole per un bellissimo intaglio sopra il marmo che contorna la porta d' ingresso, per le mensole del poggio, e per un pezzo dell' estremità inferiore all' angolo di questa fabbrica. Si legge sopra una lunga fascia che attraversa la facciata della Casa la presente iscrizione:

Anno . Dni . MDXIIII . sub . Franc . Gonz . Mar . IIII . V . R . F . Cons . Franc . Bonat . eqves . et . Doctor . posv . Federico Gonz . III . Prin . Op . clementissq . Anto . Bonattvs Jvriscons . et . eqv . qvalescvnqve . sint . aeternvm . patr . familiaeq . Decvs . sva . impens V . P . A . g . MCCCCLXXXI .

N. 1260. Casa del Capo Mastro muratore sig. Giuseppe Clerici.

N. 1263. Casa del Capo Mastro muratore sig. Francesco Dalporto.

N. 1293. Questa Casa, che ha la sua fronte fregiata di Merli chiusi, apparteneva non ha molto alla Mantovana famiglia Spinetti.

N. 1307. Casa del possidente e negoziante sig. Giuseppe Corradini.

N. 1332. Casa elegantemente ristaurata dal proprietario sig. Giovanni Cavalli.

N. 1342. Casa del Capo Mastro muratore sig. Pietro Dovati. Alla diligenza di questo nostro artista dobbiamo l' incolumità di N. 6 tavole di dipinti d' invenzione di Giulio Romano, che si trovavano nella Casa del sig. Pietro Tommasi in Contrada Pradella N. 1109, e sono queste:

1. L' Architettura.
2. Sfida di Apollo e Marsia.
3. Condanna di Marsia.
4. Giudizio di Paride.
5. Atteone che sorprende Diana colle Ninfe nel Bagno.
6. Il carro di Nettuno.

I suddetti dipinti esistono presso il sullodato sig. Dovati.

N. 1370. Altra Casa de' fu Marchesi Andreasi, ora dei fratelli sigg. Don Vincenzo e Luigi Urbani.

N. 1377. Questa Casa viene indicata di proprietà un tempo ed abitazione dello Storico Mantovano Andrea Schivenoglia, ora del sig. Sergio del vivente sig. Mauro Carnevali.

N. 1386. *Caserma s. Barnaba.* Altra volta Chiesa e Convento delle Serve di Maria dette di s. Barnaba.

N. 1389. Robustissima casa, oggi del sig. Giuseppe Pistorelli, con fabbrica di tessuti in seta.

N. 1390. Casa del sig. Pellegrino Zampolli, altra volta parte del soppresso Monastero delle Francescane dette di *s. Giuseppe.*

N. 1391. Casa Bonetti.

N. 1395. Chiesa un tempo sotto il titolo di s. Giuseppe con Convento di Monache Francescane, di proprietà della sig. Carolina Villani Laloli. Oggi in questo locale è stabilita una delle Scuole Elementari minore Comunale.

N. 1396. Bellissima casa con Giardino del sig. Giuseppe Biagi.

N. 1399. Bella Casa con Giardino della sig. Cecilia Garosa.

N. 1400, 1401. *Caserma Cantelma,* altra volta Chiesa e Convento delle Canonichesse Leteranensi dette della *Cantelma.*

N. 1402. *Orto s. Marco.* Prima dell' anno 1803 vi esistevano la bella Chiesa e Convento de' Canonici Regolari di s. Marco Evangelista, fondati dal B. Alberto Spinola.

N. 1403 ecc. *I. R. Orto Botanico.* Quest' utile Stabilimento venne fondato dall' immortale Imperatrice Maria Teresa l' anno 1776 sull' area in parte della distrutta Chiesa di s. Maria della Passione, e prima di s. Acacio.

N. 1409 e 2231. Framezzo a questi numeri si vede ancora nella sua prima forma il soppresso Oratorio di s. Lorenzo detto di *s. Lorenzino,* che Monsignor Tullo Petrozzani Primicerio di s. Andrea fece fabbricare l' anno 1590, dotan-

dolo di un congruo Beneficio. Oggi serve a Magazzino di cenci e ferramenta vecchia.

N. 1427. Prima dell' anno 1797 questo locale serviva a piccolo Collegio delle *Terziarie Serve di Maria* dette le *Mantellette*, fornito di una Cappella interna. Non è molto essendo divenuto di ragione particolare, venne trasformato come si vede.

N. 1447. Sull' angolo di questa casa sopra pilastro di marmo leggesi la seguente iscrizione:

Seren . Ferdinando . Gonzaga . Dvce
Mantvae . VI . et Montisferr . IIII . Regnante
Anton . Decappo . a . fvndamentis . erexit
Anno . Dom . MDCXIII .

N. 1449. Casa de' sigg. possidenti fratelli Dall' Argine.

N. 1457. Casa del sig. Giuseppe Montini.

N. 1468. Ingresso all' abitazione del Parroco della Chiesa collegiata di s. Barnaba, altra volta parte del convento de' Servi di Maria.

N. 1471. Casa di proprietà ed abitazione del sig. Avvocato Agostino Zanelli.

N. 1472. Casa *alias* del sig. Don Antonio Sissa, ora del negoziante sig. Giuseppe Bonora. Ha alloggio in questa casa l' I. R. sig. Consigliere Gaetano De-Scolari.

N. 1474. Casa *alias* del conte Giambattista Magnaguti, ora dell' emerito sig. Consigliere Gaetano Chiassi.

N. 1474 A. Casa del possidente sig. Giuseppe Tosi.

N. 1475. Casa del sig. Lorenzo Dompieri, ed altre ragioni.

N. 1476. Casa del nobile sig. Giuseppe Ghirardini.

N. 1477. Casa del Reverendissimo sig. D. Luigi Rosso Canonico Onorario dell' I. R. Basilica di s. Barbara. Esistono nella sala di quest' abitato cinque gran quadri a fresco ben conservati della scuola di Giulio Romano.

N. 1481. Casa presentemente di ragione degli eredi Nerli in parte, ed in parte del sig. Marchese Varano di Camerino.

N. 1482. Palazzo de' nobili fratelli sigg. Conte Michele e Don Girolamo Cantoni, fregiato di merli chiusi.

N. 1483. *Alias* casa Ratti, ora di proprietà ed abitazione del sig. Avv. Giampietro Fiorio. Parte della fronte di questa casa è ornata di merli chiusi.

N. 1512. Casa che fu del sig. Conte Antonio Cozzi, ora di varie ragioni.

N. 1530. Questa parte di convento de' soppressi Padri Teatini è data ad abitazione pel Vicario sussidiario della Chiesa di s. Maurizio.

N. 1531. *Ex* collegio degli speziali. Sull' architrave della porta leggesi:

Pharmacopeorvum Collegii.

N. 1535. *Caserma s. Maurizio,* altra volta convento de' Padri Teatini.

N. 1536. Palazzo del sig. Marchese Alessandro Aldegatti, disegnato da Giulio, e dove si osservano varie pitture credute dello stesso eccellente artista.

N. 1540. Casa della signora Donna Maria Borsa, moglie del sig. Conte Ascanio Beffa Negrini. In questa casa ebbe i natali il Seg. perpetuo di questa R. Accademia Matteo Borsa, celebre per le sue varie produzioni letterarie e filosofiche.

N. 1541. Casa delli fratelli Professore D. Angelo e Celestino Bianchi, *alias* del fu Consigliere Barbi.

N. 1551. Casa grande di formato antico, oggi di ragione del Capo Mastro sig. Francesco Cecchi.

N. 1553. Casa de' nobili fratelli Don Carlo e Don Francesco Benintendi, patrizj Romani.

N. 1554. Casa *alias* del sig. Dott. Fisico Giuseppe Gelmi, ora del sig. Giovanni Ghizzi. Ha in questa casa abitazione l' I. R. sig. Consigliere Carlo Pinchetti.

N. 1556. Casa degli eredi del fu sig. Dott. Fisico Gaetano Solferini, altra volta de' Marchesi Nerli, e prima del Nobile Paolo Arrivabene, Podestà e Re d' Armi di Mantova.

N. 1557. Casa della erede del Generale Francese Hector, signora Teresa Borsari vedova Munari, altra volta del Consigliere d' Appello Gio. Maria Forti.

N. 1557 A. Casa un tempo unita alla suddescritta, ora questa parte appartiene al sig. Lazzè Giuseppe imbiancatore, con deposito di carte per tappezzerie.

N. 1562. Casa della Ditta Tosi Giovanni Stanislao con concia di pelli al N. 1588.

N. 1563. Casa del sig. Lorenzo Speranza.

N. 1603. Palazzo ornato di merli aperti sul frontone che guarda la Piazza di s. Silvestro, quale appartenne un tempo all' illustre Conte Leonardo Arrivabene primo Segretario di Stato della Serenissima Maria Duchessa di Mantova, Monferrato ecc. Madre e Tutrice del Duca Carlo II, la quale amando di dare al medesimo sig. Conte un segno della sua benigna gratitudine per i molti servigi prestati allo Stato, colse l' occasione che il suddetto Conte stava per abbellire il suo Palazzo, detto il *Torrazzo,* di concedergli per uso suo, de' suoi figli, eredi e successori, e di chi avrà causa da loro in infi-

nito varj privilegi e diritti, siccome si leggono nell' atto di concessione 28 settembre 1641.

La detta proprietà è da molti anni posseduta dalla famiglia Durant, ed ora n' è possessore e direttario il sig. Vincenzo.

N. 1610, 1611, 1612, 1613. *Piazza s. Silvestro.* Sino dall' anno 568 esisteva in faccia a queste case per il lungo l' antica Chiesa e Collegiata di s. Silvestro Papa, che fu soppressa l' anno 1785, e nel 1788 distrutta. Nell' interno delle piccole abitazioni che sono dalla parte opposta, di proprietà del sig. Bortolo Collini, vedonsi ancora nell' antico loro essere porzioni di muro di cinta di detta Chiesa. La sola bella statua colossale di marmo rappresentante il Santo Pontefice, collocata sopra piedestallo quadrangolare sul nuovo parapetto del ponte rimpetto al Comunale Macello, ricorda l' esistenza di questa Chiesa, colla seguente iscrizione:

Divo . Silvestro
Pontifici . Maximo
Ordo . Mvnicipii
Aede . vetvstate . collapsa
Forvm . ad . Pontem . aperverit
Cives . Mantvani
Signvm . in . loco . restitvendvm
cvrarvnt
Stipe . conlata
Anno . Aer . Christ . CIↃ IↃ CCLXXXIX
L . D . D . D .

N. 1614. *Comunale Macello e Pescheria.* Tanto la Pescheria quanto la Beccheria offrono un fabbricato singolare degno di Giulio Romano, che ne disegnò la bella architettura. Edificato lungo la via di s. Domenico (ora detta la Pescheria) un ampio ponte sul canale del Mincio, Giulio vi eresse ai fianchi due porticati per la pubblica vendita d' ogni specie di pesci: e dalla parte Nord-Ovest del detto ponte sino al ponte di s. Silvestro, fu piantato sul canale stesso alla destra su marmoree colonne il vasto edifizio del pubblico Macello, forse il migliore d' ogni altro in tutta l' Italia; perocchè tutte le immondezze defluiscono subito nelle acque correnti, onde vi si mantiene la massima pulizia e frescura, nè mai vi si ingenera verun cattivo odore, nè esalazioni nocevoli ed importune. La facciata elegante di questo Comunale Macello, poco fa costrutta, è degna di tutta l' osservazione. È pure ordinato dal Municipio il selciato interno tutto di marmo sarnico, e il basamento di marmo bianco, non che altri lavori di sicurezza, pulizia, e sanitarj, ai quali fu dato

mano nel mese di aprile di quest' anno 1839. Questo edifizio è lungo metri 94, cent. 65, e largo metri 8, cent. 50.

N. 1623. Casa *alias* de' Conti Marchesi, ora del sig. Avv. Dionigio Riva.

N. 1624. Casa del sig. Ingegnere Cesare Salarini. Il di lui fratello Avv. Francesco ha preso abitazione nella casa N. 451.

N. 1625. Casa del sig. Capitano in pensione Giovanni Sormani di Sermide.

N. 1626. Casa di prospetto antico e merlata, oggi di proprietà della sig. Anna Cella Campiani. Questa un dì apparteneva ad un Principe Gonzaga, e mostra nella sua facciata alcune pitture del *Mantegna* che poco si conoscono.

N. 1628. Casa del sig. Conte Ippolito Casali.

N. 1629. Casa della nobile ed antica famiglia Scaroni, ed abitazione di Donna Giulia Scaroni vedova Bergonzi.

N. 1630. Casa del fu sig. Avv. Domenico Todeschini, ed abitazione della signora Laura Plattis vedova Todeschini.

N. 1631. Casa *alias* dell' Avv. Francesco Tonelli, ora della nobil Donna Giulia Reisenfeldt vedova del suddetto.

N. 1633. Alle ragioni di questa casa va oggi unito l' Orticello sul quale esisteva l' Oratorio dedicato alla B. V. della Neve, detto comunemente l' *Oratorio della Madonna dell' Orto*, perchè eretto in una parte dell' Orto de' Padri Domenicani nel Vicolo di questo nome. Di presente questo fondo appartiene alla signora Giuseppa Corradini, vedova di Sigismondo Fabbrici.

N. 1644 A. Oratorio detto delle *Qarant' ore*. Non sono molti anni che divenuta questa Chiesa di proprietà particolare fu ridotta ad abitazione privata; e nel corrente anno venne il suo esteriore prospetto elegantemente riformato.

N. 1646. Palazzo *alias* de' Principi Gonzaga, indi del Cavaliere Antonio Beffa Negrini. Oggi per la seguita morte dell' egregio Conte e Cavaliere suddetto, appartiene ai suoi nipoti figli del vivente sig. Conte Ascanio Beffa Negrini. Il detto sig. Conte era possessore di alcune insigni pitture e particolarmente della pregiata tavola della B. V. di *Palma il vecchio*, di un quadro del *Giambellino*, e di un rinomato quadro rappresentante Adamo ed Eva con i due figli.

Il Cav. Cadioli loda la porta di questa casa pel bel contorno di marmo espertamente formato e composto di civile insieme e di rustico.

N. 1647. Palazzo della nobilissima famiglia de' Marchesi e Conti Guidi Di Bagno, ed abitazione delli signori fratelli Marchese Carlo, del sig. Marchese Antonio Cavaliere dell' Ordine Imperiale della Corona di ferro, eletto Podestà della

R. Città di Mantova fino dall' anno 1816, e del sig. Marchese Leopoldo.

Sull' architrave della porta d' ingresso leggesi :

A . D . M . D . XXXVII . Lodovicvs . A . Balneo

N. 1648. Casa *alias* Raineri, ed anticamente dell' estinta famiglia Sanmarchi, ora di ragione del sig. Giacomo Isotti.

N. 1649. Casa della sig. Anna Cristofori, *alias* del fu sig. Consigliere Carri.

N. 1650. Casa *alias* Preti, poi del Conte Luigi Fassati, ed ora del sig. Carlo Santamarca. Questa casa viene citata dal memorato Cav. Cadioli per la sua porta doricamente ornata di marmo assai bene lavorato.

N. 1652. Casa della nobile famiglia Furga Gornini.

N. 1653. Ristaurandosi nell' anno 1838 la facciata di questa casa, di ragione del sig. Giambattista Cadenazzi, fu salvato un pezzo di sacro dipinto segnato di buon pennello.

N. 1654. Casa del fu sig. Conte Antonio Cantoni, ora della signora Marchesa Cecilia Cantoni vedova Arrigoni.

N. 1663. Casa del possidente sig. Bartolommeo Sopransi.

N. 1674. Nuova proprietà del sig. Bartolommeo Molardi.

N. 1675. Casa del negoziante sig. Antonio Pavesi. Sull' angolo di questa casa, fabbricata circa l' anno 1574, si legge scolpita in marmo la seguente iscrizione:

Gvl . I . Dvcatvs . anno . XXIIII . Has . Aedes . ac CQS . Jac . Gazivs . S . A . S . Patroni . et . Federico . Dvrante . Fam . De . Gazio . Svb . . . . . (il seguito è cancellato).

N. 1676. Avanzo di casa di costruzione antica e molto diroccata. Sulla fronte di essa vi si vedono degli avanzi di pitture, e nel mezzo di un fregio si scorge dipinto colle lettere l' anno MDXXX forse epoca di sua erezione o ristorazione.

N. 1679. Casa dell' I. R. sig. Consigliere Pretore Girolamo Arrivabene. Sull' angolo di questa casa leggesi sculta in marmo la memoria seguente:

Sigismvndvs . Capezinvs .
P .
Septemb . MDXXVII

N. 1680. Casa del chirurgo sig. Luigi Pernetti, anticamente di Don Filippo Gonzaga.

N. 1685. Casa del sig. Don Luigi Giani Presidente emerito dell' I. R. Tribunale di Mantova.

N. 1686. Casa del sig. Dott. Camillo Renati, la cui nuo-

va facciata è di elegante forma, come è di finissimo gusto il proprio interno.

N. 1689. Casa del nobile sig. Costantino Ceni.

N. 1690. Casa del sig. Ferdinando Marangoni.

N. 1691. Casa degli eredi Gonzales.

N. 1692. Casa di fronte antica e robusta, di proprietà del sig. Antonio Zagni. L' architetto Bertani ne disegnò la forma.

N. 1693. Casa delli fratelli Dott. Fisico Giulio, e Dott. in legge Luigi Tinelli.

N. 1694. Casa del sig. Dott. e Notajo Stefano Bertolini.

N. 1695. Casa di Giulio Pippi Romano, celebre Architetto e Pittore, che la fece costruire per sua abitazione l' anno 1544, e che vi morì nel 1546 venendo sepolto nella vicina Chiesa Parrocchiale di s. Barnaba, ora di proprietà della signora Teresa Partesotti del fu Giovanni.

Sull' architrave della porta d' ingresso leggesi la seguente memoria:

Jvlii . Pippi . Romani . Archit . Celeberrim
Frontem . Aedis . amplificavit
Lavrentivs . Mambrinivs . Anno . MDCCC

N. 1696. Casa bellissima del sig. Dott. Carlo Ceroni, ed abitazione delli fratelli Quintavalle.

N. 1701. Farmacia del sig. Bernardino Rotta.

N. 1706. Ampio Palazzo de' Marchesi Gonzaga, e poi dei Conti di Colloredo, alzato sul disegno di Giulio Romano, sotto la direzione dell' Architetto Bertani. I dipinti a fresco della volta dell' ampio scalone, della magnifica Sala, dell' appartamento di prospetto alla detta Sala, della seconda e terza stanza, e delle altre successive sono della scuola di Giulio.

N. 1707. Casa delli fratelli possidenti Prof. sig. Don Giacomo ed Udalrico Collini.

N. 1711. Casa della nobilissima famiglia de' Conti Donesmondi. La fronte di questo Palazzo è senz' ordine, ed un tratto del medesimo va adorno di merli chiusi.

N. 1714. Casa grande che ha appartenuto alla nobile famiglia Striggi, e servì per molti anni ad alloggio di Ufficiali Superiori, indi a Quartiere, ed ora ad abitazione della proprietaria signora Teresa Nobis.

N. 1715. Abitazione del Marchese sig. Lodovico del fu Marchese Antonio Aldegatti, e di Donna Isabella Riesse vedova del suddetto Marchese Antonio Aldegatti.

N. 1716. Palazzo ed Orto, *alias* de' Marchesi Lanzoni. Fu un tempo abitazione del celebre Pittore *Andrea Mantegna*; anzi lo stesso Mantegna lo eresse dai fondamenti, sopra ter-

reno donatogli dal 2.° Marchese Lodovico Gonzaga l'anno 1476, come si legge in una iscrizione incassata nel muro di facciata alla Chiesa di s. Sebastiano del tenor seguente:

Svper . fvndo . a . Di . L . Prin . op . dono . dato
an . G . MCCCCLXXVI
And . Mantinia . Hacc . Iecit . Fvndamenta
XV . Kal . Novembris . in . fr . B . LII . Rétro . B . CL .

Questo Palazzo che oggi appartiene al sig. Felice Carpi, serve a quasi Caserma Comunale.

N. 1717. *Caserma s. Sebastiano*, altra volta Convento de' Monaci di s. Ruffino, poscia de' Canonici Lateranensi di s. Salvadore.

N. 1718. Ufficio di Ricettoria della R. Finanza di Porta Pusterla.

N. 1719. Ingresso alle Carceri di Pusterla, che sono in sussidio alla Casa di Pena. Questo antico e solido fabbricato serviva già per la Zecca, e sotto di esso è la *Porta Pusterla*.

Uscendo dalla quale si entra in un ampio giardino pieno di viali di piante esotiche e siepi e folti macchie di odorosa robiglia, passeggio dai larghi platani reso ombrosissimo e delizioso. Ivi presentasi l' Imp. R. Palazzo del Te, ideato dal famoso Pittore ed Architetto Giulio Pippi Romano, il miglior allievo dell' immortale Raffaello d' Urbino, nel quale Giulio dipinse coll' opera sussidiaria di Rinaldo Mantovano le migliori sue opere, ed il Primaticcio di bellissimi stucchi lo adornò. Di questo celebre palagio, e delle sue pitture tanto scrissero e tanto stamparono gli artisti e i viaggiatori che riesce superfluo il favellarne.

N. 1767. Casa degli eredi del fu Dott. Fisico Luigi Fiamminghi.

N. 1776, 1777. Abitazione del sig. Giuseppe Soresina Seg. de' Pii Luoghi.

N. 1778 Casa del sig. Ferdinando Montesanti, fabbricatore d' Organi.

N. 1781. Residenza degli Ufficj dell' I. R. Direzione del Genio Militare, altra volta Convento degli Olivetani detti di s. Cristoforo. La Chiesa dedicata a questo Santo serve a Magazzino di oggetti Militari, ed il Campanile di questa Chiesa finì di esistere perchè demolito nel corrente anno 1839. La fronte di questo bell' edifizio è disegno dell' Architetto *Paolo Pozzo.*

N. 1782, 1783, 1784. *Armeria e Sala d' Armi*, altra volta Chiesa e Convento delle Religiose Carmelitane, dette del *Carmelino*. Ora tanto la Chiesa che il Convento trovansi in potere del Militar Comando.

N. 1807, 1809. Prima dell' anno 1810 esistevano in questo sito la Chiesa e il Convento delle Monache Agostiniane sotto il titolo di *s. Mattia Apostolo.* Oggi è ridotta la sua area ad Ortaglia, ed in parte a private abitazioni.

N. 1808. Ingresso all' abitazione del Vicario sussidiario di s. Spirito.

N. 1829. Casa della nobile antica famiglia Bertoldi, ora del sig. Conte Ettore Gardani.

N. 1844. Casa della signora Contessa Casali vedova del Conte Giambattista Alberigi di Quaranta.

N. 1852, 1852 A. Questi locali coll' area interna, prima dell' anno 1782, contenevano la Chiesa di s. Caterina da Siena ed un piccolo Convento per le Monache Domenicane. Oggi queste nuove proprietà appertengono al sig. Giacomo Isotti.

N. 1853. Palazzo del sig. Conte Lodovico Magnagutti.

N. 1878. Casa di ragione del sig. Pirro Colombini, che servì a Caserma provvisoria delle nuove Guardie di Polizia, che assunsero le loro funzioni in Mantova il 22 agosto 1838.

N. 1918. Casa del possidente sig. Luigi Marani.

N. 1933. Casa di robusta ed antica forma del sig. Ingegnere Castagna.

N. 1934. Casa grande, che sembra essere stata costrutta per qualche distinta famiglia. Non sono molti anni che questo fondo con Ortaglia apparteneva al sig. Capitano Rama di Marmirolo, e presentemente è posseduta dal sig. Arcangelo Panizza.

N. 1940, 1942, 1944 e 1946. Sopra l' area di queste abitazioni, che ora sono di varie ragioni, esisteva un tempo una Chiesa dedicata a *s. Margherita* con piccolo Convento per le Monache Francescane.

N. 1951. Dall' anno 1599 all' anno 1786, in luogo di questa rozza abitazione si vedeva l' Oratorio sotto il titolo del *Cristo Flagellato*, che venne distrutto poco dopo la sua soppressione.

N. 1964. Ufficio della R. Ricettoria di Finanza Porta Cerese.

Usciti da questa Porta, ed alla distanza di circa due miglia trovasi alla sinistra in riva del Mincio la Patria di Virgilio (1), chiamata *Andes* ora *Pietole.* Questo Villaggio fu quasi distrut-

---

(1) *Publio Virgilio Marone, nato in* Andes *presso Mantova, sotto il Primo Consolato di M. Licinio Crasso e di G. Pompeo Magno, cioè l' anno di Roma* 684 *nel giorno* 15 *di ottobre, settanta anni circa avanti la venuta di Gesù Cristo. Morì a Brindisi nella Calabria alli* 22 *di settembre dell' anno di Roma* 735 *nell' età d' anni* 52, *ed il suo corpo fu trasferi-*

to nei tre ultimi anni del secolo scorso per comando del Governo Francese, e per erigere in quella parte un Forte rispettabile chiamato ora il *Forte di Pietole,* che venne in seguito dal Genio Militare Austriaco perfezionato, e ridotto inespugnabile.

Il nuovo Tempio Parrocchiale di questo Borgo è stato eretto nel 1833 sulla sinistra della Postale che mette alla *Zaita,* ed a *s. Benedetto.*

Uscendo medesimamente da questa Porta, e presa la strada sulla diritta che conduce a Borgoforte incontrasi pel primo il Borgo di Cerese che si ritiene il più antico fuori della Città pel nome che ancora conserva, che gli è comune con quello della Porta della Città. L' odierna Chiesa Parrocchiale (giacchè più presso alla Città si trovava l' antica) fatta squallida e ruinosa dall' ingiuria de' tempi, e dalle guerre, delle quali questo luogo fu spesso il teatro, venne dalla pietà del suo popolo nell' anno 1820 riedificata, e nel 1825 ridotta allo stato di esser convenientemente ufficiata.

N. 1966, 1969. Frammezzo a questi numeri vedesi la Chiesa un tempo dedicata a s. Antonio Abate fabbricata la prima volta l' anno 688 e rifabbricata l' anno 1350. Appartiene ora al Militare Comando e serve di Magazzino. Poco fa venne applicata sulla facciata di questa Chiesa una tinta che levò alla medesima il bello di sua antichità.

N. 1989. *Piazza del Mercato.* Questa è una Piazza quadrilunga cinta all' intorno di colonnette di marmo, e vi si tiene mercato di buoi, cavalli e porci ogni Giovedì della settimana, ed è situata in faccia alla spaziosa Caserma di s. Paola.

N. 1999. Casa oggi di privata ragione, e prima dell' anno 1786 Luogo Pio per i Catecumeni, con piccolo Oratorio col titolo della Ss. Trinità.

N. 2016. Casa altra volta de' Conti Panzini, ora del sig. Angelo Urbani.

N. 2018. Ufficio di Ricettoria della R. Finanza sulla Piazza del Mercato.

N. 2024, 2025. *Caserma s. Paola* altra volta Chiesa e Convento per le Suore Terziarie, Francescane, Clarisse di s. Pao-

---

to a Pozzuoli presso Napoli, ed ivi lungo la via pubblica sepolto con questo epitafio :

Mantva . me . Genvit
Calabri . Rapvere . Tenet
nvnc . Parthenope
Cecini . Pascva . Rvra . Dvces

la dette del *Corpus Domini*, fondata dalla Marchesa Paola Malatesta l'anno 1410. La fabbrica di questo grandioso Convento sì nell' interno che nell' esterno venne poco fa ristaurata ed elegantemente abbellita dal Comando Militare della Fortezza.

N. 2026. Casa della Prebenda Parrocchiale di s. Caterina.

N. 2041. Orto di s. *Elisabetta.* Sopra questo terreno vedevasi innalzata fino dal 1461 una Chiesa dedicata a s. Elisabetta, ed un convento per le Monache Francescane del terzo Ordine della stretta regola di s. Chiara, chiamate volgarmente Clarisse Urbaniste. Dopo la loro soppressione accaduta l'anno 1782 fu tutto atterrato, ed oggi non esiste che la sola denominazione.

N. 2047. *Magazzino di Gradaro,* altra volta Chiesa e Convento de' Monaci Olivetani. La Chiesa che era dedicata a s. Maria Annunciata venne fabbricata nei primi secoli del Cristianesimo. Ora tutto è in potere del Militare Comando.

Poco discosto dal Magazzino di *Gradaro* trovasi il Vicolo Colonna. Si ha per tradizione chiamarsi questo luogo Capadoccia e anche luogo de' martiri per essere stato quivi decollato s. *Longino.* Quella colonna di marmo che sta sopra grosso piedistallo pretendesi che copra un profondo Pozzo, chiamato il Pozzo di s. Longino, perchè ivi si crede perduta la testa del suddetto s. Martire, nell' atto che venne in questo luogo decapitato. Sul piedistallo della detta colonna sta scritto:

1797 . *V* . *B* .

Quasi di facciata alla stessa Colonna vedesi fissa nel muro una piccola lapide di marmo portante la qui sottoposta iscrizione, che, e per la qualità de' caratteri e per alcuni errori si ravvisa apocrifa, o almeno incisa in tempi a noi prossimi:

Longinvs . qvi . lancea . Xti . latvs . apervit ,
Sangvinemq . ei . ann . III . Mant . detvlit,
Hoc . in . loco . Capadocia . nvncvp
Sub . Præside . Octavio . decoll . est
Id . Mart . LXXI . Galba . Imp .

N. 2049. Casetta annessa ad una vasta Ortaglia di proprietà particolare, altra volta Chiesa e Convento sotto il titolo di s. Marta posseduta un tempo dai Padri Cappuccini. Finì di esistere questa Chiesa la mattina del giorno 9 di ottobre dell' anno 1796, allorquando per un accidente si appiccò il fuoco alle polveri, essendo in quel tempo la Chiesa ad uso di Polveriera.

N. 2054. Abbandonato Cimitero degli Ebrei.

N. 2071. Piccola casa con poco terreno ortivo di ragione delli fratelli Francesco e Giovanni Salvadori, altra volta Chiesa Abbaziale di s. Nicolò che venne atterrata nel 1828. Gli stessi proprietarj vollero conservare intatto l' altare Maggiore, e lo cinsero di mura a guisa d' una chiesuola come oggi si vede.

Presso la Chiesa di s. Nicolò e verso il lago inferiore stava, per quanto si dice, la casa di Città del nostro Virgilio, che fu tenuta dai Mantovani per molto tempo in onore. Un nostro diligentissimo Storico del secolo scorso (Amadei) ci attesta di avere veduto perire gli avanzi; e le sue rovine conservavano ancora dei rimasugli di antiche pitture adorne di motti greci e latini allusivi alle medesime.

N. 2082. Imperiale Regio Magazzino de' Nitri e delle Polveri.

N. 2095. Questa casa, che nel suo interno è tutta trasformata, presenta sulla facciata un ornato gotico in pietra cotta, che porge all' idea essere stato anticamente questo locale ad uso di Ospizio di alcuno de' varj conventi che in questi contorni esistevano.

N. 2105, 2106, 2108, 2109. Case di varie ragioni nominate dal volgo *Palazzo delle Sette Porte*, perchè un dì questi locali appartenevano ad un solo proprietario, che li fabbricò nel 1550 pe' proprj figli.

N. 2106. Abitazione del sig. Anselmo Scansani, Ragioniere in Capo della R. Delegazione.

N. 2111. Casa della Prebenda Parrocchiale di s. Apollonia.

N. 2120, 2121. In faccia alla contrada Chiavichetta, e sul muro della casa di ragione de' fratelli Dagnini Avvocato Giuseppe, Luigi Segretario Municipale, ed Anselmo Ragioniere de' Luoghi Pii, sta fissa una lapide colla memoria seguente:

Amoenitati . et . Salvbritati
via . reclvsa
Anno . MDCCLVI

N. 2130, 2131. Abitazione delli fratelli Riva Nobile Francesco e Carlo del fu Marchese e Cavaliere Ferdinando.

N. 2133. Vecchia fabbrica de' Vetri del sig. Francesco Ruggeri.

N. 2135. Casa del sig. Tommaso Roca *alias* del Marchese Dalla Rosa di Parma. Alcune piacevoli pitture si osservano nel suo interno, e la sua facciata mostra buon gusto e robustezza.

N. 2144. Farmacia del sig. Angelo Piazzalonga.

N. 2148. Mercè la pietà e lo zelo del fu sig. Conte Luigi Bulgarini servì questa casa a ricetto di tutti i fanciulli abbandonati mendici e dispersi per la città siccome anche delle fanciulle di simil classe. Da questa prima casa, che gli fu do-

nata dal Conte Ignazio Zanardi, ebbe origine l' Orfanotrofio de' maschi, oggi esistenti nel soppresso Convento di s. Lucia.

N. 2149. Casa della Nobile famiglia de' conti Freddi Preti.

N. 2157. Farmacia del sig. Alessandro Mozzi.

N. 2162. Sulla facciata di questa piccola casa, che è di ragione del sig. Eugenio Morbini, trovasi una bellissima immagine di Maria Ss. col Divin Redentore, molto bene espressa.

N. 2180. Casa del sig. Ingegnere ed Architetto Comunale Giuseppe Raineri, autore di una bella carta topografica di questa R. Città e di un' altra della Provincia. Questo sig. Ingegnere, che per officio proprio compilò i piani di gran parte delle belle opere ornamentali di Mantova in questo torno di tempo eseguite, e ne vegliò l' esecuzione, merita singolare commendazione e ricordanza.

N. 2194. Casa della Nobile famiglia Lanzini Scaldamazza, ora di Donna Teresa Lanzini Scaldamazza Arrivabene.

N. 2195. 2196. Casa de' fratelli Prati.

N. 2197. Magazzino e nuova Panizzazione Militare, altra volta Chiesa e vasto Monastero delle Monache Domenicane, sotto il titolo di s. Vincenzo Martire. Ora tutto è in potere del Militare Comando. Il gotico campanile di questa Chiesa fu distrutto l' anno 1839.

N. 2199. Casa altra volta della nobile antica famiglia Sottovia, poscia de' Marchesi Ballati Nerli, e presentemente del sig. Innocente Schiavetti. In questa casa ebbe i natali il celebre letterato Giambattisa Sottovia, autore della Loica in terza rima.

N. 2200. Altra casa de' Marchesi Ballati Nerli, ora de' fratelli Giulio e Cesare Caffuzzi, e serve ad acquartierare le truppe di transito.

N. 2201. Casa e Torre Mozza di ragione del sig. Remigio Pitozzi.

N. 2203. Abitazione della signora Marchesa Brigida Gazzini, vedova del fu sig. Conte Girolamo Rizzini, e del di lei figlio sig. Francesco Rizzini.

N. 2206. Casa dei possidenti fratelli sig. Giuseppe e Dott. Pietro Piccinini.

N. 2210. Casa dell' illustre famiglia Castellani.

N. 2211. Casa del sig. Giuseppe Predieri, *alias* de' Marchesi Sessi di Rolo. Ha domicilio in questa casa l' emerito sig. Consigliere Lorenzo Gasapini.

N. 2212. Casa di proprietà del sig. Francesco Burris, altra volta de' Conti Panizza.

N. 2219. Piccola casa che servì di abitazione alla B. Osanna Andreasi Mantovana. Nel giorno di ricorrenza di questa

Santa (18 giugno) è aperta a' suoi divoti, ed in una stanza privilegiata vengono celebrate alcune messe.

N. 2220. Palazzo de' Marchesi Valenti, che ha la sua eminente facciata ricca di marmi ben lavorati, ma imperfetta.

N. 2220 A. Casino Valenti. Si osservino la facciata antica di questo casino, e le statue di pietra poste in alto.

N. 2221. Casa *alias* del Marchese Giovanni Riva, ora di proprietà del sig. Avvocato Agostino Zanelli. Ha abitazione in questo Palazzo l' I. R. sig. Consigliere Gaetano Messora.

N. 2235. Palazzo della fu nobilissima famiglia de' Conti Zanardi, testè estinta per la morte del Conte Anselmo. Ora appartiene per eredità al sig. Marchese Luigi Guerrieri.

N. 2238. Casone di pianta vecchia. Una porzione di questo verso la strada riscontrasi fornita di merli chiusi.

N. 2246. Farmacia degli eredi Tassoni.

N. 2250. Casa altra volta del sig. Consigliere Leopoldo Petrozzani, la cui alta porta è di marmo scuro: ora appartiene al sig. Pietro Perreymond.

N. 2253. Casa del sig. Conte Girolamo Fachini.

N. 2254. Casa del possidente sig. Paolo Loria.

N. 2256. Casa del possidente sig. Giuseppe Fochessati, altra volta del fu Don Giuseppe Bonazzi.

N. 2257. *Alias* casa Todeschini, ora del sig. Giacomo Menghini.

N. 2258. Casa degli eredi del fu Dottor Gaetano Martinelli. Un tempo appartenne ad un Gonzaga di Mantova, e negli ultimi anni al Marchese Ottavio Cavriani.

N. 2259. Altra volta Convento de' Padri Carmelitani Scalzi detti di s. *Teresa,* ora luogo di ricetto ad alcune *ex* Monache e pie Donne che vivono in comunione.

N. 2260. Casa altra volta del Conte Pietro Palazzi, ora del sig. Serafino Sgarbi.

N. 2270. *Caserma s. Domenico.* La bella e vasta Chiesa, che fu dai Padri Domenicani di nuovo rifabbricata e riaperta l' anno 1778, oggi serve a magazzino, ed il Convento trasformato in Caserma Militare. Il gotico campanile della Chiesa vecchia oggi vedesi dimezzato.

N. 2309, 2310. Casa dell' emerito sig. Consigliere Giuseppe Salardi.

N. 2317. Fu un tempo piccolo Convento con Cappelletta per le religiose Terziarie Domenicane, soprannominate le Colombe, oggi ridotto a private abitazioni.

N. 2321. Piccolo Oratorio de' Cavalieri di Malta sotto il titolo di s. *Giovanni del Tempio,* oggi ridotto ad usi privati, e di proprietà della Ditta Adamo Gasparini e figlio negozianti

ed agenti delle II. RR. Privilegiate Assicurazioni Generali Austro-Italiche.

N. 2324. Farmacia de' fratelli Vincenzo ed Ottaviano Moretti Foggia, proprietarj di una raccolta di volatili e quadrupedi imbalsamati, che formano un vaghissimo gabinetto.

Di proprietà degli stessi fratelli Foggia è pure il Tempietto dedicato a s. *Giovanni Battista,* che ha la sua facciata in contrada grande sull' angolo del vicolo Chiavichetto.

N. 2327. Casa *alias* de' Marchesi Paleotti.

N. 2328. Casa *alias* de' Marchesi della Riviera.

N. 2329. 2330. Casa del sig. Avv. Antonio Gorini.

N. 2336. Palazzo del sig. Conte Francesco Bulgarini.

N. 2342. Casa del possidente sig. Tommaso Sega.

N. 2348. Ditta Giacomo Segala e figli Speditori e Commissionarj.

N. 2349. 2350. Casa di Ricovero e d' Industria per gli Ebrei, istituita l' anno 1825.

N. 2354. Abitazione del sig Notaro Camillo Melleri.

N. 2368. Orfanotrofio de' Maschi, prima dell' anno 1786 era Monastero e Chiesa per le Monache Francescane, dette di s. *Lucia,* la cui Chiesa serve oggi a magazzino di legnami.

N. 2370. Casa Parrocchiale di s. Egidio.

N. 2371. Casa del sig. Avvocato Giacobbe Massarani.

N. 2375. Residenza della Ditta Pietroboni Gaetano, Speditore e Commissionario.

N. 2379. Di fronte a questa nuova casa trovasi l' ingresso alle stanze che servono di Asilo per l' infanzia di questa Città aperto nel 1837.

Sopra la porta si legge la seguente iscrizione:

Asilo
dalla privata beneficenza
aperto alla infanzia
infelice del povero

N. 2395. Casa *alias* de' Principi della Torre Taxis, ora del sig. Gaetano Bonoris.

N. 2406. Casa di Ricovero e d' Industria, apertasi il giorno 7 gennajo 1819, altra volta locale ad uso della fabbricazione del pane pel Militare.

Sul principio dell' anno 1837, colle elemosine di varj benefattori, la Direzione di questo Pio Luogo potè adattare nel pian terreno verso strada, alla sinistra entrando, un locale ad uso di Chiesuola pei ricoverati d' ambo i sessi, e l' unico suo altare dedicato alla B. V. della Consolazione, e di S. Agostino fu benedetto dal nostro Vescovo Monsignor Gio. Battista Bellé il giorno 20 marzo anno suddetto.

N. 2424, 2426. Di queste due case nell' anno 1839 ne fu costrutta una sola dal proprietario sig. Francesco Salvadori.

N. 2428. Casa del sig. Maggiore Giuseppe Garofoli.

N. 2433. *Alias* Casa de' Conti Magni, ora del sig. Dott. Carlo Ceroni.

N. 2443. Arsenale per ristaurare i navigli e per formarne de' nuovi, eretto d' ordine di Vincenzo Gonzaga IV Duca di Mantova l' anno 1590 presso il Porto di Catena: oggi divenuto di ragione particolare, serve a privato Magazzino.

A questo fabbricato andava unito il grande locale che oggi serve a Magazzino Militare, e che guarda il piazzale Anconetta. Sopra la porta di quest' Arsenale, e precisamente nell' attica, leggesi incisa in marmo la seguente iscrizione:

Navale
Vincentii . D . G . Dvcis . Mant . IIII . et Montisferrati . II .
Ivssv
Dvcalibvs . Efficiendis . ac . Reficiendis . Navibvs
Aere . proprio . a . fvndamentis . Extrvctvm
An . Dom . MDLXXXX .

N. 2444. Nuova Caffetteria intitolata a Folengo.

N. 2460. Casa del tagliapietre sig. Giuseppe Fontana.

N. 2464. Nel fondo del Vicolo delle Canove vedesi un rustico fabbicato oggi ad uso di stallo. Abbiamo per tradizione, essere stato inalzato per uso di Teatro, e che si chiamasse *Teatro Fedeli.*

N. 2481. Casa che fu di proprietà ed abitazione del celebre Architetto e Pittore Gio Batt. Bertani, ora appartiene al sig. Nicolò Pasquali.

Sono da considerarsi le due colonne spaccate di marmo che stanno ai lati della porta d' ingresso, sopra una delle quali sono incise le misure propozionali dell' Architettura delle colonne, e l' altra dimostra l' esecuzione pratica.

N. 2482, 2483, 2488, 2489. Questi quattro numeri marcavano quattro vecchi abituri che minacciavano rovina; passati questi appena in proprietà del precettore sig. Giuseppe Vigevano le demolì quasi sino alle fondamenta, e formandone di tutti un solo edifizio di giudiziosa costruzione è oggi di decoro all' ornato patrio, presentandosi bellamente in uno de' punti più interessanti della Città.

N. 2486, 2487. Questi numeri segnavano due vecchie casette senz' ordine composte. L' attuale proprietario sig. Martino Fantoma falegname, volle sul finir dell' agosto 1839 atterrare le fronti delle medesime, e rialzare una sola facciata di buon aspetto.

A questo luogo e sul Ponte che attraversa il canale del Mincio esisteva la Porta detta poi *degli Arlotti*, fabbricata sotto i Galli Cenomani, allorquando allargarono la Città sino i canale medesimo.

N. 2490. Farmacia del sig. Orlando Albertini.

N. 2493. Una lapida posta sull' angolo di questa casa presenta quest' iscrizione:

In te Domine Speravi
non confvndar in aeternvm
Andreas de Federicis has Aedes fvndamentis erexit
anno 1498.

L' attuale proprietario sig. Paolo Mantovani nell' anno 1837 ridusse a più elegante forma la facciata di questa casa, che è forse uno de' più robusti fabbricati di Mantova.

N. 2499. R. Ufficio Daziario del Porto di Catena.

Porto di Catena. L' interno canale del Mincio, che deriva dal lago Superiore, dopo di avere divisa in due parti la Città, sul defluire nel lago inferiore si amplifica a formare la Darsena dove hanno accesso le molte navi, che dal Po ascendono pel basso Mincio, e che tengono sempre il fluviale Commercio.

N. 2500. Casa in nuova forma costrutta l' anno 1839 dal proprietario sig. Dottor Fisico Andrea Legati.

N. 2506. Casa degli eredi del fu Conte Carlo Gardani.

N. 2507. Casa della Prebenda Parrocchiale di s. Martino

N. 2509. Buono è il contorno della porta di marmo scuro, e di qualche conto sono i lavori sotto del poggio di marmo eguale. Apparteneva questa casa al sig. Francesco Ferrari Zucchelli, ed ora alla Ditta fratelli Ezechia Monselese.

N. 2510. Ditta Trabattoni e Cavalli Speditori e Commissionarj.

N. 2513. Nuova fabbrica di chioderie.

N. 2516. Casa del possidente sig. Giuseppe Veneri.

N. 2517. Casa *alias* del sig. Barone Teodoro Somenzari, presentemente del sig. Fano Moisè Abram. Il sullodato sig. Barone conserva il suo domicilio in essa casa.

N. 2518. Palazzo *alias* de' sigg. Conti Beffa Negrini, ora degli eredi Berla.

N. 2521. Casa della Prebenda Parrocchiale di S. Maria della Carità.

N. 2523. Casa *alias* Soldati, ora delli fratelli Loria di Sermide.

N. 2527. Farmacia degli eredi Pedroni.

N. 2530. Palazzo *alias* de' Marchesi Zenetti, oggi posseduto dal negoziante Simone Sforni.

N. 2531. Casa del celebrato Architetto ed Ingegnere Camerale Paolo Pozzo Veronese, già profess. di disegno in questa R. Accad. Questa casa apparteneva prima al Marchese Varano di Camerino, ed oggi agli eredi Loria di Mantova.

N. 2535. Annesso a questa casa già da due secoli avvi un locale propriamente atto ad uno Stabilimento Tipografico. Un tempo vi compiva i suoi lavori il rinomato Stampatore Alberto Pazzoni, poi Giuseppe Ferrari erede Pazzoni, indi il figlio Dottor Salvatore, poscia gli eredi Ferrari, e da ultimo le ragioni della Ditta Luigi Caranenti.

N. 2537, 2538. Frammezzo a questi numeri trovasi il negozio di carte, stampe, articoli di cancelleria ecc. del sig. Antonio Beretta, a spese del quale fu abbellita la facciata di questa parte di casa dipendente dal N. 2534, altra volta di ragione della chiarissima famiglia Buganza.

N. 2540. Casa adorna di merli chiusi, posseduta un tempo dalla nobile ed antica famiglia Compagnoni, ora dell' erede del fu Avv. e Notaro Ferdinando Rodoni.

N. 2547, 2548. Palazzo Civico destinato alla Residenza della Congregazione Municipale, de' suoi Ufficj, ed alle adunanze del Comunale Consiglio. Prima che divenisse Palazzo Municipale era chiamato *Vecchio Magistrato*, ed apparteneva alla casa Mellerio di Milano.

» Quest' edifizio per la sua vetustà male addicevasi al decoro della Magistratura, ed al bisogno de' suoi Ufficj. Un Decreto dell' ordine Municipale lo chiamò a nuova forma, ed il pensiero ne fu demandato al Professore Architetto sig. Giovanni Vergani. Fra le parti, che nell' anno 1832 furono recate a termine, vi ha la facciata che rappresenta al pian terreno uno scomparto di cinque archi. Sul detto pianterreno che serve di decoroso basamento al pian superiore, si innalzano quattro colonne, e due pilastri impostati d' ordine Jonico, sostenenti elegante trabeazione. Ne' cinque intercolonnj sono collocati altrettanti poggi adorni di stipiti, architravi, frontispizj e parapetti con bellissimi balaustri. Superiormente ai quattro poggi che stanno ai lati di quello di mezzo nello spazio fra il vertice del frontispizio, e l' Architrave dell' ordine dominante, sonovi sculte ed in serie cronologica disposte le varie insegne di Mantova da più remoti giorni insino a noi; e nell' intercolonnio di mezzo è collocato l' odierno stemma. Quest' applaudita facciata è commendevole principalmente per essersi nel pensiero associata con savio accorgimento la semplicità colla magnificenza, per le ottime ed eleganti proporzioni, per la scelta giudiziosa degli ornamenti, per l' armonia delle parti col tutto, e per la purità dello stile, che ritrae

dell' attica venustà, e della romana magnificenza. Al nome dell' Architetto, che ha immaginato e diretto il lavoro, meritano di andar uniti quelli del Capo-Mastro Andrea Spiller, che eseguì le opere murali, e di Giovanni Fiamberti e Antonio Bosio, cui si debbe la diligente esecuzione della parte ornamentale. »

N. 2557, 2558. Casa del sig. Carlo Posio, rifabbricata in robusta forma l' anno 1818.

N. 2567. Casa ad uso di piccola Caserma pei Pompieri Comunali.

N. 2604. Farmacia del sig. Carlo Ragazzola.

N. 2614. Casa di proprietà ed abitazione del sig. Michele Brioni. Presso questa robusta casa esiste una torre di mezzana altezza.

N. 2622. Casa del Capo Artefice e diligente falegname Paolo Amaldi. Di questa antica casa che rappresenta una piccola fortezza, si dice che appartenesse a Mario Equicola, e che vi avesse in quella i suoi Ufficj come Segretario Marchionale, e che contenesse le Prigioni di Stato. Oggi è adattata per abitazione del suddetto proprietario.

N. 2640. Casa *alias* Marchesi Guerrieri, ora della ditta Jacob Norsa.

N. 2641, 2642, 2643. Di queste tre ragioni nell' anno 1839 il sig. Luigi Piccinini, Tagliapietre, formò una sola proprietà, adattandole per comodo della sua professione.

N. 2645. Casa del Tagliapietre sig. Giovanni Fontana.

N. 2646. Casa della signora Domenica Delia Pagani, erede del Tagliapietre Giuseppe Pagani. Sopra la porta di questa casa, e di alcune altre trovasi fissa nel muro una piccola lapide di marmo rosso coll' impronta de' Sacri Vasi del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. e colla leggenda — *Grazia ricevuta per l' assedio di Mantova dal Preziosissimo Sangue il* 15 *agosto* 1796 — ciò che attesta la devozione professata dai Mantovani alla Preziosa Reliquia del Lateral Sangue del nostro Redentore, che si venera nell' insigne Basilica di s. Andrea.

N. 2660. Casa degli eredi del fu Avvocato Francesco Antoldi autore di una Guida di Mantova.

N. 2665. Casetta che fu di proprietà dell' Avv. e Poeta Carlo Magnanego. Si legge sopra la porta d' ingresso quest' iscrizione — *Cessin le brame, allor se' grande e bella.* —

N. 2666, 2667, 2668. Casa del possidente sig. Francesco Burris.

N. 2744. I. R. Intendenza di Finanza e Dogana, e prima dell' anno 1787 Convento e Chiesa de' Padri Carmelitani. Quest' edifizio trovasi ornato di una bellissima facciata e merita partico-

lare osservazione l' elegante porta maggiore tutta di marmo, che è quella stessa ond' era munita l' antica Dogana.

Ha alloggio in questo Stabilimento il sig. I. R. Intendente.

N. 2750, 2751. Ditta Zanini e Codogni Speditori e Commissionarj.

N. 2752. *Caserma per la Reale Gendarmeria*, altra volta Convento dei Padri Minori di s. Francesco di Paola, la cui Chiesa, che fu anche Parrocchia sotto il titolo di S. Salvatore, serve a magazzino di legna.

N. 2764. Palazzo della Nobile famiglia de' Marchesi Sordi, eretto sul disegno dell' Architetto *Francesco Gefflis*. Bellissima è la statua di stucco rappresentante Maria Vergine col Bambino che vedesi nella parte superiore della porta di questo Palazzo, opera di *Gio. Battista Barberini*; e della stessa mano sono le varie statue che trovansi nel cortile, e così pure gli ornati e le statue dello scalone e della sala nobile, ove osservansi molte belle pitture.

N. 2773, 2774. Casa ristaurata e riordinata nell' anno 1838.

N. 2781. La qui sottoposta iscrizione leggesi sulla fronte di questa casa, e ricorda il terribilissimo bombardamento che fecero sopra Mantova gli Austriaci nei giorni 24, 25, 26 e 27 luglio 1799.

Impetv . pilae . tormentariae . infracta . colvmna
Die . XXIV . Jvlii . MDCCIC . Frontem . Aedis . collapsam
Joseph . Provasivs . restitvit .

N. 2782. Abitazione del sig. Vincenzo Ferrari Mediatore patentato.

N. 2783, 2785, 2786. Caseggiato antico ornato di merli chiusi, oggi di ragione degli eredi Bianchi, e della sig. Luigia Calcaterra Collini.

N. 2791. *Casa e Torre degli Assandri*, fabbricata l' anno 1225. Già da tempo la sottopostavi bottega stava aperta ad uso di Farmacia, ma sul finire del novembre 1837 fu riaperta con molta eleganza ad uso di mercerie dalla Ditta Prosperini e Norsa.

La costruzione della gotica facciata di questa Casa si pretende dell' anno 1455 come spiega l' iscrizione ivi esistente; ma la torre costrutta sul fine del secolo XII venne dimezzata nel 1352 per ordine dei dominanti Gonzaga.

N. 2792. Soppresso Magazzino de' sali, oggi ridotto a grande magazzino di vini della negoziante signora Babila Asinari Roveri.

N. 2797, 2798, 2799, 2800, 2801, 2802. In questo contorno di case esisteva sino dall' anno 312 di nostra Reden-

zione la Chiesa di s. Lorenzo martire, che fu Parrocchia sino all' anno 1579. Questa Chiesa, che fu una delle prime erette in Mantova, venne fondata sull' area dove esisteva la rotonda dedicata a Diana. Oggi tutto è trasformato in private abitazioni; ed ai dì nostri, stando sulla Piazzetta del Ghetto, vedesi ancora un vecchio tetto sostenuto da pilastroni di pietra sopra il quale sta innalzata una croce di ferro, che si volle sempre conservare a perpetua memoria di quest' antica Chiesa, come vengono conservati i cinque quadri dipinti a fresco sulle facciate di questi caseggiati rappresentanti s. Andrea Ap., s. Longino, il martire s. Lorenzo, ed altri due, che non si ravvisano bene.

N. 2803. Ingresso alla grande Sala del Palazzo della Ragione, ed alla Torre dell' Orologio pubblico, che fu inventato e fabbricato circa l' anno 1478 dal celebre Astronomo Mantovano Bartolommeo Manfredi. L' ingiurie del tempo portarono il massimo deterioramento a questa macchina, che nella sua origine fu riputata maravigliosa.

N. 2814, 2815, ecc. Appartenevano questi fondi, non è molto, alla Ditta fratelli Baracchi, ed erano da gran tempo ad uso di vendita di terre cotte, vetri, olio ecc., ma ora sono della Ditta Grassi e Compagni Negozianti Svizzeri, per cura della qual Ditta furono decentemente riformati e ridotti a cinque Botteghe di buon aspetto, e fanno ornamento al portico ed alla Piazza delle Erbe. Anticamente questo era un porticato e serviva di piazza coperta per la vendita delle vettovaglie.

N. 2819. Farmacia degli Eredi Zanni, condotta dal sig. Nicola Villani.

N. 2822. Si indica questa piccola fabbrica, connessa alla Torre delle Ore, soltanto per essere le tre facciatine disegno di Giulio.

N. 2827. Ingresso alla Torre Comunale.

N. 2830. Ingresso al Palazzo della Ragione, oggi occupato dagli Ufficj dell' I. R. Pretura Urbana, dall' I. R. Ufficio delle pubbliche Ipoteche, e nel resto dalle Carceri Criminali. La parte vecchia di questo Palazzo venne cominciata dal Comune l' anno 1198 per cura del Podestà di Mantova Loderengo Martinengo, e de' suoi Giudici civili Bonacorso da Brescia, e Giacomo da Bologna; e la parte nuova che sta in faccia alla Piazza delle Erbe fu costrutta sotto il governo de' primi Gonzaghi. Nella grande Aula di questo Palazzo, vedesi innalzato un rozzo simulacro a Virgilio Marone.

N. 2833. Parte del Palazzo della Ragione. Nel muro guardante la Piazza del *Broletto*, detta anche *delle Carceri*, vedesi incassata nel muro a poca altezza della strada un' altra

rustica e grossolana effigie di Virgilio sedente, ivi posta dal Comune nell' anno 1227, al qual tempo sorgeva già nella Piazza delle Erbe una statua di marmo, la quale pretendesi che i Mantovani alzassero a Virgilio vivente.

Sul davanti del leggio stanno scolpite queste parole in caratteri gotici:

Virgilivs . Mantvanvs . poetarvm . clarissimvus

Sulla base del Monumento queste altre già note:

Mantva me genvit . Calabri rapvere . tenet . nunc
Parthenope . Cecini . pascva . rvra . Dvces.

Poi sotto le seguenti:

Millenis lapsis annis, dominiqve dvcentis
Bisqve decem jvnctis, septemqve seqventibvs illos
Vir constans animo, fortis, sapiensqve benignvs
Lavdarengvs honestis moribvs vndiqve plenvs
Hanc fieri, lector, fecit, qvam conspicis aedem.
Tvnc aderant secvm civili jvre periti,
Brixia qvem genvit, Bonacvrsivs alter eorvum;
Jacobvs alter erat, Bononia qvem tvlit alta.

NB. Quivi presso e sopra l' ingresso al Vicolo de' Lattonaj vedesi una finestra turata in pietra; ma per essere stato quel muro colorito a finto legno di larice, molti degli osservatori si mostrano increduli sulla verità della cosa, e la ritengono turata in legno e non in cotto. Questa parte di fondo è oggi di proprietà del sig. Fano Moisè Abram.

N. 2836. Ingresso alle Carceri Criminali.

N. 2839. Accanto di questo numero trovasi il profanato Oratorio detto de' *Giustiziati* sotto il titolo della Ss. Annunciata, fabbricato a spese di Buonamente Aliprandi l' anno 1398. Fu profanato l' anno 1799, e poscia venduto, ed oggi serve a magazzino di vecchie ferramenta.

N. 2867. Farmacia di Dalla Volta Salvador.

N. 2925. Casone che fa parte del Ghetto di Mantova. Sull' architrave della porta d' ingresso, che è di marmo nero, leggesi questo motto — *Si jvre argvam* — Alcuni pretendono che questo locale ne' tempi andati servisse a Tribunale.

N. 2934. *Nuova Sinagoga degli Ebrei* eretta sopra la demolita Scuola grande negli anni 1837 e 1838 sul disegno dell' Architetto Professore sig. Giambattista Vergani, ed eseguita dagli appaltatori Capo-Mastro sig. Andrea Croppi e sig. Michele Giacomoli. — Anticamente sopra quest' area stava

innalzato un palazzo che apparteneva ad uno de' Principi Gonzaga della famiglia de' dominanti di Mantova.

N. 3004. *Piazza del Ghetto.* Nell' anno 1610 fu circoscritto il Ghetto, cioè il luogo destinato ad abitazione degli Ebrei, e fu chiuso con portoni dai quattro lati; e le famiglie cristiane che avevano abitazione e botteghe in quello spazio presero altrove domicilio. I detti quattro portoni, che dall' ora di notte sino all' alba del giorno rinserravano il Ghetto, vennero atterrati per opera dei repubblicani il 21 gennajo dell' anno 1799. La Piazza ed il contorno rispettivo conservano ancora la primitiva loro denominazione.

N. 3007. *Monte di Pietà* fondato da Francesco IV Marchese di Mantova l' anno 1484 a suggerimento del B. Bernardino da Feltre che predicava in Mantova. La iscrizione che qui si riporta, trovasi scolpita in marmo sulla porta d' ingresso del detto Monte:

Mons . pietatis . erectvs . de . anno . MCCCCLXXXIV .

N. 3008. Questo locale che ora trovasi incorporato nel Ghetto, e che presentemente serve ad uso di Osteria, fu nel 1595 fondato dal Ven. nostro Vescovo Fra Francesco Gonzaga ad uso di Oratorio per gli Operarj della Scuola della Dottrina Cristiana, sotto il titolo dell' Assunzione di M. V., e si mantenne a quest' uso sino all' anno 1790, epoca della sua soppressione.

N. 3049. Presso questo numero trovasi il Convento eretto dai Padri della Congregazione di Gesù colla bella Chiesa dedicata alla Ss. Trinità l' anno 1587. Seguita la soppressione della Compagnia di Gesù l' anno 1773, fu data questa Chiesa nel 1775 ai Padri Agostiniani che abitavano la loro Chiesa e Convento di s. Agnese. Oggi la Chiesa serve a magazzino di effetti di Casermaggio, ed il Convento pure agli stessi usi, contenendo gli Ufficj addetti allo stesso magazzinaggio.

N. 3050, 3051. R. Liceo e Ginnasio Imperiale. I Padri della Compagnia di Gesù fecero erigere a loro spese dai fondamenti nell' anno 1651 questa grandiosa e solida fabbrica con due ampie porte; la prima delle quali dà accesso al locale del R. Liceo, alla Biblioteca pubblica, ed al Museo d' antichità; e la seconda al solo piano terreno che serve alle Scuole Ginnasiali. Ha abitazione in questo Stabilimento il sig. Dottor Giambattista Greggiati R. Bibliotecario, e Direttore dell' I. R. Liceo.

N. 3052. Locale rustico addetto alla fabbrica del R. Liceo e Ginnasio suddetti. In questa parte sono provvisoriamente stabilite le I. R. Scuole Elementari Maggiori pe' Maschj.

N. 3056. Casa de' sigg. fratelli Rossetti, e residenza della Ditta Pinelli Antonio Speditore e Commissionario.

N. 3061, 3062. *Piazza delle Arche*, ma più ben detta *Piazza di s. Teresa,* ed anche di s. Stefano. Sino dall' anno 828 esisteva in questo spazio la Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di s. Stefano, dalla quale prese nome uno de' Quartieri di Mantova; ma divenuta cadente fu conceduta ad alcune Carmelitane Scalze qui pervenute dal Monferrato nell' anno 1643, le quali si rifabbricarono la loro Chiesa dedicandola a s. Teresa con piccolo Convento che venne distrutto negli anni 1783 e 1784. Questo Piazzale resta in faccia alla casa degli eredi del fu sig. Gaetano Mambrini, la quale casa formava parte del Convento sopraddetto, come si verifica dallo stato suo interno.

N. 3065. Corte chiamata de' Pomponazzi, ora posseduta dal sig. Giuseppe Caracristi.

N. 3071, 3072. Frammezzo a questi numeri esiste ancora nella sua forma la profanata Chiesa Parrocchiale de' *Ss. Zenone e Stefano,* oggi però trovasi ad uso di deposito di cenci; e la Casa Parrocchiale sotto il N. 3071 è goduta dagli attuali proprietarj eredi del fu sig. Paolo Negri.

N. 3080. Vecchie Carceri di Polizia; ma in altri tempi questo locale serviva a posto di Guardia del cessato Satellizio.

N. 3081. Residenza della Camera di Commercio, altra volta locale ad uso di piccola Doganà. Si conservano in questa Residenza tre antichi ritratti a fresco di *Andrea Mantegna*, rappresentanti *Leon Francesco Leoni*, *Giovanni Burato* e *Pietro Giacomo Bozzi,* che nel 1450 sostennero la carica di Consoli di questa Università. Alloggia in questo locale il sig. Luigi Preti Segretario della Camera di Commercio.

N. 3082. Ricapito del sig. Antonio Toveschi, negoziante di mobili e Stimatore.

N. 3091. Casa avente sulla facciata un buon Sacro dipinto, oggi del fabbro ferrajo sig. Paolo Pasini.

N. 3092. Abitazione del sig. Professore ed Architetto Giambattista Vergani.

N. 3095. Presso questa casetta esiste ancora nella sua forma la Chiesa della *Madonna del Popolo,* fabbricata nel 1659 e che fu Parrocchia sotto il titolo di Santo Stefano dall' anno 1663 all' anno 1776. Serve oggi a varj usi profani.

N. 3096. *Palazzo della R. Accademia di Scienze e belle Arti.* Alla munificenza dell' Imperatrice Maria Teresa di sempre preziosa memoria devesi questo fabbricato eretto sul disegno dell' Architetto *Pier-Marini* milanese nell' anno 1775 per lo studio delle Scienze e belle Arti.

Sulla facciata di questo Edifizio d' ordine Jonico leggesi a grandi caratteri la seguente iscrizione:

Scientiis . et . bonis . artibvs
Josephvs . II . et . Maria . Theresia . AA . Anno . Chr . Aer .
MDCCLXXV .

Il vaghissimo Teatro interno fu disegnato non sòlo ma eseguito a spese di varj particolari dal celebre Architetto Cavaliere Antonio Bibiena.

Questo Palazzo è ricco di oggetti per l' istruzione nelle Belle arti e nelle meccaniche. Oltre ad una raccolta di eccellenti stampe e di gessi, possiede molti quadri di buon pennello che meritano l' attenzione dell' intelligente; e sono questi : Il bellissimo quadro di *Francesco Mosca* rappresentante Gesù Cristo che porta la Croce al Calvario; quello del *Viani* che figura la gloria del Paradiso; l' altro che figura s. Michele Arcangelo del *Viani* stesso; il Quadretto di *Francesco Monsignori*, ov' è dipinto Gesù caduto sotto il peso della Croce, l' altro di s. Chiara disegnato da *Lodovico Caracci*, ed eseguito dal migliore de' suoi scolari; quello del nostro *Borgani*, che rappresenta s. Francesco in atto d' intercedere da Maria Vergine la liberazione dalla peste del 1630, e la bella copia della notte del *Correggio*.

La Sala che serve alle Sessioni scientifiche è ornata da capo a fondo di elegantissimi stucchi eseguiti da *Stanislao Somazzi*, e da *Paolo Vittorio Bolla* sul disegno dell' Architetto *Paolo Pozzo* con sei grandi bassi rilievi esprimenti le sei diverse classi nelle quali dividesi l' Accademia. Sono appesi da un lato i ritratti al naturale di Francesco I, di Maria Teresa, e di Giuseppe II, dipinti dal tedesco *Huoler*, mandati in dono all' Accademia dalla Cesarea Regia Corte di Vienna.

Il sig. Conte Federico Cocastelli Marchese di Montiglio è l' attuale Prefetto di questa R. Accademia Virgiliana, ed il sig. Avvocato Agostino Zanelli Segretario.

N. 3102. Nuovo R. Magazzino de' Sali.

N. 3106, 3107. Casa del sig. Dottor Optato Doria.

N. 3120. Abitazione del sig. Avvocato Giovanni Predaval.

N. 3121. Abitazione del sig. Avvocato Pietro Tazzoli.

N. 3122. Casa della Ditta Israel D' Italia.

N. 3123. Casa del sig. Dottor Carlo Angelini che forma un sol corpo coll' altra sotto il N. 3105 in Cont. Fossato de' Buoi. Sotto il N. 3123 ha alloggio il sig. I. R. Consigliere Francesco Gallardi Rivolta.

N. 3139. *Piazza del Teatro Vecchio*. Quest' è una piccola Piazza, ove, non è molto, si teneva mercato dei vini, e si

esercitava l' arte de' Portatori da vino. Quest' arte godeva su questa stessa Piazza un locale terreno comodo per custodirvi i vasi da vino in tante poste particolari separate, che venivano chiamate *Arche*, dalle quali il volgo prese motivo di dare a questa Piazzetta il nome di *Piazza delle Arche*. L' arte de' Portatori da vino ne' suoi primordj ebbe residenza prima sulla Piazza di s. Pietro sotto il piccolo corritojo coperto in faccia alla Torre del Duomo, e poscia nell' Anconetta.

Presso la Piazza del Teatro Vecchio, avvicinandosi alla mura della Città, esisteva una volta un Porto per le navi che dal Mincio venivano a Mantova, sino da quando il I Capitano Luigi Gonzaga disfece il porto antico, che sta presso l' odierna Cittadella.

N. 3143, ecc. *Teatro Vecchio*, cioè l' antico di Mantova che perì consunto dalle fiamme al principio del Secolo XVIII. Ora serve ad uso di quartiere della Forza armata della R. Finanza.

N. 3151. Questa Casa appartenne al celebre Architetto Gabriele Bertazzoli, ed a tempi nostri servì per molti anni agli usi degli Ufficj Demaniali, ed ora serve a Caserma per le truppe di transito.

3166. Casa Abbaziale dell' I. R. Basilica di s. Barbara, oggi occupata da Monsignor Pietro Vaccari Abate ed Ordinario di essa Basilica.

N. 3169. Sopra la porta di questa Canonicale abitazione esiste una lapide di marmo nero colla iscrizione così concepita:

Hoc . D . Barb . Canonic . Domicil . Jvssv . atq . cvra
Sereniss . Gvl . Gonz . Dvc . Mant . III . ac . Montisferr .
I . ceptvm . An . MDLXXXVII . Men . Febr . die . XXIII
Perfectvm . est . svb . Sereniss . Ejvs . Filio
Dvce . Vincentio
An . MDLXXXVIII . men . Decemb . die XXIII
Praefvit . Operi
Aloysivs . Fantonivs . ejvsdem . D . Bar . Can .

In faccia a questo numero trovavasi la Casa del pubblico, che fu incendiata da alcune bombe la mattina del 19 luglio 1796, nè fu possibile il salvarla dalla rapida devastazione delle fiamme, che la consunsero in brevi istanti con gran perdita delle pubbliche scritture. Questo luogo, che formava un braccio dell' I. R. Palazzo, fu già assegnato dall' Imperatrice Maria Teresa nel 1762 ad uso delle unioni della Congregazione Civica, e poi donato nel 1791 dall' Imperatore Leopoldo alla Congregazione generale dello Stato per uso stabile

delle sue particolari amministrazioni. Oggi non esiste che il muro di cinta, e l' area di ragion Comunale.

N. 3174. Casa del sig. Dottor Domenico Venturelli. Presso di questa Casa esiste la Torre dello Zuccaro.

N. 3175. Casa de' signori Conti Bancari.

N. 3180. Casa del fu Chirurgo Maggiore Costantino Solferini. Abitazione dell' I. R. sig. Consigliere Giuseppe Barone degli Orefici.

N. 3182. Questo rustico fabbricato, oggi ridotto ad abitazione di private famiglie, era prima dell' anno 1771 Convento e Chiesa sotto il titolo di s. *Matteo* de' Padri Gerolamini, che sino dall' anno 1380 esistevano in Migliaretto fuori di Porta Cerese, e che vennero in Mantova a stabilirsi nell' anno 1628 pei timori della guerra di que' tempi.

N. 3183 a tutto il 3190. *Ponte dei Mulini.* Il coperto Ponte di Porta Mulina fu costrutto l' anno 1198 unitamente ai dodici Mulini, come si legge in una pietra che si riporterà, posta nel muro a mano sinistra sotto la porta che mette ai Mulini stessi; la quale epigrafe manifesta, come nove Rettori e tre Procuratori reggevano la Città Virgiliana, così in quel tempo chiamata. In virtù di questo Ponte restò divisa la massa delle acque in due laghi distinti, l' uno de' quali a sinistra chiamasi *Lago Superiore*, e l' altro a destra *Lago di Mezzo*. Alla destra del detto Ponte esistono tuttavia i dodici Mulini distinti col nome di dodici Apostoli. Alla destra pure del detto Ponte trovasi eretto l' edifizio della Sega, e poco prima di entrare nella Cittadella di Porto l' Opifizio del follo per le lane d' ogni genere. Passata appena la grande cateratta, detta *Vaso di Porto*, per la quale le acque del Lago Superiore precipitano impetuose nell' intermedio, si osserva un parapetto, ove un iscrizione ricorda esser ivi stata la Casa di Mario Equicola Storico mantovano, così concepita:

Hic . Marii . Eqvicola . Historici
Federici . II . Marchionis . Mantvae . V
Secretarii . Domvm
Constrvctam . anno . MDXXVII
Tempvs . dirvit
Et . in . propvgnacvlvm . invertit
Anno . MDCCVIII .

La Cittadella, che dopo ciò si presenta, consiste in una sola Contrada con alcuni Vicoli, ed una Chiesa Parrocchiale fondata l' anno 859. In prospetto alla cui facciata è l' ultima Porta della Città, che fu da Federico II Gonzaga eretta sul disegno di Giulio Romano.

NB. È oggi inutile che l' amatore delle Belle Arti esca dai forti di questa Cittadella per portarsi alla distanza di un breve miglio sulla sinistra del Lago, ad osservare quell' ampio fabbricato che era un dì cotanto ricco di ornamenti d' architettura, denominato il delizioso *Palazzo della Favorita*, fatto erigere da Carlo II Duca IX di Mantova a due grandi facciate di singolare invenzione. Di questo per le ultime guerre e per esser passato in proprietà di varj padroni ne venne poco fa distrutta una grossa parte, per il che oggi si può dire che non vi rimane di questo maraviglioso edifizio che il solo nome.

Sotto la prima Porta de' Mulini trovansi due grandi lapide di marmo colle iscrizioni che seguono:

I.

Ann . MCLXXXXVIII . TBS . Fverat . Te
Indictionis .
Prvdentesqve novem Rectores qvando regebant,
Procvratores tres vrbem Virgilianam.
Primvs adest jvdex vrbis patronvs Agnellvs.
Nvnc Ripaltensis, constansve secvndvs Acerbvs.
Tertivs Albertvs, Dominiqve sagax Adelardi.
Terrae Ripaltae Dominvs, quartvs Jvlianvs.
Gandvlphvm nvnqvam Gvazonis retro relinqvam
Albertvs natvs Ravasi sextvs habetvr.
Septimvs ex istis, Capitanevs insit Acerbvs.
Octo sit et Domini Iam filivs Vgicionis.
Albertvs Trivolvs nonvs commvnis amator.
Procvratorvm Ivdex Malvicivs vnvs.
Alter et Albertvs, Domini natvs Raymondi.
Alexandrorvm Gandvlphvs tertivs adsit.
Cernat in hoc lector sva facta scripta lapillo,
Complervntqve decem dvo molendinaqve pontem.
Hoc popvlvs gavdet, gavdebit deniqve ponte
Facto: namqve svo fvlgebit robore magno.
Fecervnt pvlchrvm pontem portae Gvlielmi.
Mincivs hanc fossam dedvctvs mvnit et ornat.
Et domvs est Bvrgi, domvs vrbis facta per ipsos;
Inqve lacvm tvnc dedvxervnt, et lasionem.
Mantva dives eris, si qvae svnt parta cavebis:
Avrea facta tvis conserva lvcra fvtvris:
Da lavdem dignis semper rectoribvs istis;
Exemplo discant Bene dvcere cvncta seqvaces.
Albertvsqve Pitentinvs svper ista magister.
Carmina qvi fixit, Raymvndus scriba vocatvr.

II.

Innvmerabilibvs secvlis havd dvbiae commemorandi inclitae
vrbis Mantvae antiqvissimi praesides
Qvi admirandvm pistrinorvm opvs in commvne bonvm
Et sempiternvm Decvs constrvcto lacvs
Pene inaestimabili svmptv fvndarvnt ; atqve immortalis
gloria Vincentio Gonzagae IV Mantvae Montisferrati II
Dvci Serenissimo
Singvlari magnitvdine animi vtiq. delectvr. Qvi Pistrina haec
argvmentvm antiqvae magnificentiae jam vetvstate
collabentia
Et continvo attritv vndarvm corrventia Regificis impensis
reparavit
In contemptvm edacivm temporvm et aqvarvm
indignantivm
Anno asserti hvmani generis CIↃIↃCIIX ; in
Quo Franciscvs Princeps Seren. ejvsdem Vincentii Filivs
excelsae indolis heros
Et Margarita Caroli Emanvelis Sabavdiae Dvcis
Sereniss. Filiarvm maxima
Nvptias felicissimis Caelitvvm avspiciis et svmmo
totivs Italiae applavsv
Regisq. apparatibvs celebrarvnt.
Angelvs hoc init . hoc finit Baptista Joannes
Bertazoli , alter Patrvvs , iste nepos.

Subito entrati sotto il Ponte alla diritta sopra lapide marmorea si legge:

Pontem hvnc
Moletrinarvm cavsa
et
Civivm Commodo
olim extrvctvm
Vetvstate collabentem
Mariae Theresiae Rom . Imp .
Et Mantvae Dvcis mvnificentia
restitvit
Et angvstiore forma donavit
Anno aere vvlgaris
MDCCLVII .

Passati i dodici Mulini sopra altra lapide leggesi;

Anno Milleno Domini C C Qvinqvaginta
Septem cvm illis capivnt ter minvs sexaginta,
Qvindecima veraciter indictio vocatvr,
Cvm Rex, a qvo divina semper gratia donatvr;
Parravit stans misericors fidelis et benignvs
Virgiliano popvlo, cvm sit honore dignvs.
Rectorvm capvt Dominvm Bvratvm sapientem,
Saloi Arce nobilem, et militem potentem;
Qvi molendinorvm vastvm pontem, frvctvosvm
Vndiqve firmando mvris, fecit gloriosvm.
Ac paravit ista necessaria virorvm
Christvs ipsvm liberet de paenis infernorvm
Iohannes et Sanctor. Viti Fratres svperstantes
Fverunt semper; hiqve semper Dominvm lavdantes,
Vilielmvs, atqve Benasvtvs bene sociati
A vero Domino sint in Paradiso collocati
Amen.

DESCRIZIONE

DELLE VENTI CHIESE

APERTE IN MANTOVA AL SACRO CULTO (1)

I. *Chiesa Cattedrale* col titolo de' Ss. Pietro e Paolo Apostoli. È situato questo magnifico Tempio sulla gran Piazza che porta lo stesso nome. L' esterna sua marmorea facciata fu eretta dai fondamenti dal nostro concittadino e Vescovo di Mantova Monsignor Antonio de' Conti Guidi Talenti di Bagno l' anno 1761, valendosi del disegno e della direzione del fu Ingegnere *Nicola di Baschiera* romano.

Entro i limiti dell' antica Chiesa Cattedrale, sotto il titolo pure de' Ss. Pietro e Paolo Apostoli, seppe Giulio Romano nel 1536 per ordine del Card. Ercole Gonzaga disegnare l' interno di questo Tempio. Il detto Giulio morì prima che fosse dato principio alla nuova fabbrica, ed il valente suo allievo *Gio. Battista Bertani* mantovano fu quello che di commissione del Duca Guglielmo ridusse in più stretta forma il grandioso disegno di Giulio.

Cinque navate e due corsie di Cappelle laterali formano l' intero scompartimento. La navata di mezzo è più alta e più spaziosa delle laterali.

Le pitture dichiarate degne di osservazione sono queste:

Il quadro della prima Cappella a diritta dell' ingresso rappresentante s. Eligio in atto di riunire colla benedizione il piede tronco di un cavallo. Tale è la bellezza di tutte le figure di questo quadro, che fu da molti creduto lavoro del celebre Gio. Francesco Barbieri detto *Guercino da Cento*; ma è certamente di *Gio. Pietro Possenti.*

Oltrepassata la Cappella detta del Battisterio, vedesi una medaglia colla testa in profilo ed al naturale, a basso-rilievo

---

(1) *Chi volesse venire informato più estesamente delle venti Chiese oggi in Mantova aperte al Sacro Culto, sulle Chiese Parrocchiali e Sussidiarie nei Sobborghi stabilite, e sulle Chiese, Conventi, Oratorj, e Luoghi Pii antichi e moderni, veda il Diario di Mantova per l' anno Bisestile* 1836, *pubblicato per cura di Vincenzo Paolo Bottoni coi Tipi di Luigi Caranenti.*

di stucco dell' egregio pittore Gio. Benedetto Castiglioni, colla seguente iscrizione:

Jo . Benedictvs Castilionevs Janvensis

e con sotto il distico:

Forte renascetvr pingendi ars mortva cvm te:
Post te at semper erit, Castilione, minor.

Il quadro dell' Altare dedicato all' Angelo Custode, vicino al Presbiterio, e l' ovale al di sopra coll' effigie di s. Tommaso d' Aquino, sono del *Canuti*. Il quadro dell' altra Cappella vicina, che rappresenta M. V. con a lato due Santi d' incerto autore, viene chiamato l' Altare della *Madonna d' Itria o della Neve*.

Sopra la porta che mette al Campanile ammirasi la bella facciata dell' Organo dell' Architetto mantovano *Gio. Batt. Marconi*.

Le pitture che si osservano nella Cupola, negli archi corrispondenti, nella volta sopra l' Altar maggiore, nei laterali e nelle pareti che formano le braccia della Croce del Tempio, e i due famosi Concilj tenutisi in Mantova da Alessandro II contro Cadaloo antipapa nel 1067, e da Pio II nel 1459, sono pregiate opere de' pittori mantovani *Ippolito Andreasi* detto *l' Andreasino*, e *Teodoro Ghigi* scolare di Giulio. Quelle del Coro sono di *Domenico Feti* romano. La palla di esso Coro rappresentante la Madonna Immacolata, che prima esisteva nella soppressa Chiesa de' Filippini, è lavoro del pittore veronese *Antonio Balestra*. Gli altri sei quadri posti all' intorno del coro sono pure stimabili opere dei seguenti pittori. Il s. Carlo Borromeo, di *Carlo Carloni* milanese. La nascita della Madonna, di *Carlo Sales* veronese. Il transito di s. Giuseppe, di *Gio. Battista Cignaroli* veronese. La deposizione nel sepolcro, copia di *Alessandro Turchi* veronese, denominato *l' Orbeto*. L' Orazione nell' Orto, d' incerto autore. Il s. Gio. Evangelista, di *Girolamo Mazzola*.

I due quadri a fresco, che restano sopra la Cantoria di facciata a quella dell' Organo, rappresentanti l' invenzione del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. adorato da Papa Alessandro II, e da Beatrice, deggionsi all' esperta mano del sig. *Felice Campi* mantovano, già Professore di pittura, ornato ed architettura in questo R. Liceo.

Il quadro dell' Altare nella Cappella del SS. Sacramento esprimente la chiamata all' Apostolato de' Ss. Pietro ed Andrea è una copia di quello che prima vi era, e che fu trasportato a Parigi l' anno 1797, dipinto con tutta diligenza dal so-

praccitato sig. *Felice Campi* ad imitazione di quello che prima vi era disegnato da Giulio e dipinto dal bravissimo suo scolare e compagno *Fermo Guisoni* o *Ghisoni* mantovano. Del medesimo sig. *Campi* sono li quattro Dottori della Chiesa, s. Girolamo, s. Agostino, s. Ambrogio e s. Gregorio dipinti all' intorno della stessa Cappella, non che la medaglia di mezzo della volta simboleggiante la Fede. Le immagini di s. Martino e di s. Margherita sono, la prima di *Paolo Farinati,* la seconda di *Domenico Ricci* detto Brusasorci.

Merita poi osservazione nella vicina Sagrestia il bell' Altare di mezzo di ottimo marmo e disegno, col quadro rappresentate la B. Vergine ed i Principi degli Apostoli, dipinto da *Pietro Donzelli.* Gli altri che si trovano alle pareti, cioè quello di s. Tecla è di *Girolamo Mazzola;* quello di s. Gio. Evangelista, di *Fermo Guisoni;* e quello di s. Maria Maddalena la penitente, di *Dognolo del Moro* veronese.

Rimettendosi nella Chiesa offresi il bel quadro di s. Girolamo dipinto dal lodato sig. *Campi,* che resta nella Cappella di ragione della nobilissima famiglia de' Marchesi Cavriani, ove si osserva il bellissimo busto di marmo rappresentante l' effigie di Galeazzo Cavriani, benemerito della Cattedra Vescovile di Mantova.

Le due Cappelle fra il Presbiterio e la Cantorìa offrono due quadri, quello di *Sebastiano Conca* figura il transito di s. Giuseppe; l' altro di *Bartolommeo Malpizzi* pittore mantovano, che rappresenta la Madonna, s. Domenico, s. Giacinto, s. Caterina da Genova, e la B. Osanna della nobilissima mantovana famiglia degli Andreasi, che ivi morì nell' anno 1505, e il di cui corpo incorrotto riposa sotto la mensa di quest' Altare sino dall' anno 1810; e sulla corsìa delle Cappelle a diritta i quadri di s. Felicita, di scuola romana, quello di s. Lucia del *Guisoni,* di s. Speziosa del *Mazzola,* e quello di s. Agata di *Ippolito Costa* mantovano.

Delle opere di ristauro, già cominciate alla Cappella della B. V. Incoronata, e che debbono essere terminate pel giorno che succederà il secondo centenario della Incoronazione di detta Maria Vergine, se ne darà ragguaglio in altra occasione.

A tanti distinti pregi che vanta questo Tempio vuolsi aggiugnere, che in esso conservansi molte preziose Reliquie, ed in ispecie il Corpo incorrotto di s. Anselmo Vescovo di Lucca, primo Protettore di Mantova, che morì l' anno 1086, le spoglie mortali di s. Giovanni Buono, di Battista Spagnoli, di Bartolommeo Fanti, del B. Marco Marconi mantovano, le Ossa del B. Jacopo Benfatti Vescovo di Mantova, le ceneri di s. Celestino I Papa, quelle del B. Martino da Parma

anch' esso Vescovo di Mantova, quelle della B. Maria Maddalena Coppini, della B. Margherita de' Torchj, e della B. Caterina Carreri Domenicana, oltre a molti altri monumenti di personaggi distinti. Nel Presbiterio maggiore trovasi il sepolcro del Venerabile nostro Vescovo Fra Francesco Gonzaga morto l' anno 1620.

II. *I. R. Basilica di s. Barbara.* (vedi pag. 100).

III. *Insigne Primiceriale Basilica di s. Andrea.* Questo Tempio d' ordine composito è il più magnifico della Città, e venne fondato nell' anno 1470 per impegno di Lodovico Gonzaga II Marchese di Mantova.

Consiste questo Tempio in una maestosissima ed ampia navata lunga metri 103 cent. 42 dalla porta d' ingresso sino all' estremità del Coro, e larga metri 18 cent. 81. L' altezza dal piano alla sommità della volta è di metri 28 cent. 20, giungendo a metri 80 cent. 38 misurata fino all' apice della gran Cupola che sta nel mezzo della crociera, e tre grandi Cappelle, ed altre tre minori ad esse intermedie per ciascun lato. Il Presbitero ed il Coro ne compiono la Croce.

Il Vestibolo di questo bel Tempio venne ristaurato l' anno 1832, rinnovando in marmo tutte le pareti scomposte, ornando a stucchi di ottimo gusto le volte, dalle quali il tempo aveva cancellato gli antichi dipinti a fresco, che furono egregiamente rinnovati dal nostro concittadino Pietro Ogliani. Queste ristaurazioni si eseguivano per cura ed impegno della Fabbriceria di questo Tempio, dirigente l' Architetto Ingegnere *Pianzola.* Meritano di essere ricordati pei lavori murali il Capo-mastro *Andrea Croppi,* per quelli in marmo così ad intaglio che a quadratura *Luigi Piccinini,* e per gli stucchi l' artefice *Viscardi.*

I contorni della porta maggiore sono di esimio scalpello, ma al presente hanno perduto molto di pregio, essendo stati nel 1834 coperti di un color bianco, che più non permette di conoscere la finezza della scultura, che fu opera de' mantovani Scultori *Antonio* e *Paolo* fratelli *Mola.*

Nella prima Cappella, a mano sinistra entrando, dedicata a s. Giovanni Battista detta anche del *Mantegna,* perchè a questo uomo immortale apparteneva, e quivi sepolto fino dal settembre 1506, sono da osservarsi varie tracce di lodevoli dipinti, ed il busto di Andrea Mantegna, gettato in bronzo e lavorato da *Sperandio Mantovano,* famoso cesellatore e scultore contemporaneo all' anzidetto *Mantegna.*

Ad accrescere la magnificenza di questo Tempio concorrono molte ragguardevoli pitture, come sono all' Altare della seconda piccola Cappella a diritta dell' ingresso (di proprie-

à della famiglia Susani di Mantova) il bellissimo quadro di s. Anna ed altri Santi è opera del *Brusasorci*. Il quadro di s. Sebastiano che vi sta sopra è del nostro *Francesco Maria Raineri* detto lo *Schivenoglia*. I dipinti poi a fresco, che osservansi ai lati della Cappella che presentano il martirio di s. Sebastiano, sono opere di *Rinaldo Mantovano* eseguiti sul disegno di Giulio; e sono pure dello stesso pennello i quattro Angeli che si vedono nei pennacchi della volta.

Nella seconda Cappella grande, alla diritta stessa, i due quadri laterali a fresco, che rappresentano uno la Natività di Maria Vergine, e l' altro l' Assunzione, sono disegnati da Giulio, e dipinti dai suoi scolari.

Nella Cappella detta di s. Longino osservansi le due bellissime opere laterali a fresco, che rappresentano la Crocifissione di Cristo in mezzo ai due ladroni, l' altro l' invenzione del Preziosissimo Sangue del Redentore, sono opera del non mai abbastanza lodato *Rinaldo* sopra disegni di Giulio. Il quadro poi dell' Altare, rappresentante la nascita del Salvatore con s. Longino, è una bella copia di quello che prima vi era di Giulio, e che fu trasportato a Dresda nel sacco dato a Mantova l' anno 1630.

Speciale osservazione meritano i varj depositi e monumenti antichi corredati da eleganti iscrizioni esistenti in questo Tempio.

Nel sotterraneo poi di questa Chiesa conservasi a gloria della nostra Città l' Insigne Reliquia del Preziosissimo Lateral Sangue di G. C. nostro Redentore, tanto celebre in tutto l' orbe cattolico, che a visitarla trassero in tutti i secoli e Augusti Personaggi, Pontefici ed Imperatori. L' Altare di mezzo fu di recente costrutto con marmi preziosi e fregiato di bronzi dorati. Le due statue laterali rappresentanti la Fede e la Speranza, poste ai lati dell' Urna che racchiude la Preziosa Reliquia, sono eccellente lavoro eseguito in Roma sotto la direzione dell' insigne scultore *Cavaliere Canova*.

Dopo la manifestazione prodigiosa della Reliquia del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. avvenuta nell' anno 804, molti furono i Personaggi di distinzione, cioè Sommi Pontefici, Imperatori e Re, che qui si portarono a venerare questa Preziosa Reliquia. Leone III fu il primo Pontefice che nell' anno 804, così invitato dall' Imperatore Carlo Magno, qui si portò a venerarla; Giovanni VIII nell' anno 873; Leone IX nell' anno 1053; Alessandro II nel 1067; Innocenzo II nel 1124; Giovanni XXIII nel 1414; Martino V nel 1418, ed il Pontefice Pio II essendo in Mantova pel Concilio qui celebrato nel 1459. Nell' anno 847 l' Imperatore Lodovico II;

l' Imperatore Carlo III chiamato il *Grasso* l' anno 883; Enrico III Imperatore l' anno 1056; Carlo IV Imperatore l' anno 1354; Carlo V Imperatore nell' anno 1555; il Re Massimiliano figlio dell' Imperatore Ferdinando I nel 1548; Filippo II Re delle Spagne nel 1549, ed altri Sovrani che andarono a gara nel dare le maggiori dimostrazioni di cristiana pietà e d' ossequio verso questo sacro-santo deposito. S. M. l' Imperatore Francesco I dietro l' esempio di tanti altri Sovrani si portò qui a venerarla nel 1816; e così nel giorno 26 settembre 1838 essendo in Mantova S. M. Ferdinando I Imp. e Re, coll' Augusta sua sposa Maria Carolina Pia, volle portarsi col Reale suo seguito ad ascoltare la S. Messa in quest' Insigne Basilica di s. Andrea, ove fu incontrato sulla soglia della Chiesa da Monsignor Vescovo, dal Capitolo della Cattedrale e da Monsignor Primicerio di detta Basilica e Beneficiati insigniti, ed accompagnate le LL. MM. sotto Baldacchino al Trono che era stato predisposto nel Presbiterio, assistettero al divin Sacrificio coll' intervento de' pubblici funzionarj, e del Corpo dell' Ufficialità. Dopo la Messa celebrata da Monsignor Vescovo ricevettero la Benedizione delle Sacre Reliquie del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C., che per sì fausta circostanza vennero esposte alla pubblica venerazione.

Sulla porta maggiore del Tempio guernita da ricco padiglione leggevasi la seguente iscrizione:

D . N . Imperatori . ac . Regi . Ferdinando I
Divi . Francisci . Opt . Principis . F .
Mantvam . Advento . Favsto . Exhilaranti
Qvod
Majorvm . exempla . Sectatvs
Pretiosvm . Christi . Sangvinem . Veneratvrvs
Templvm . hoc . adierit
Religio . plavdebat
Anno . MDCCCXXXVIII

IV. *Chiesa Sussidiaria di s. Simone e Giuda.* La Chiesa di s. Simone e Giuda, che fu Parrocchia, conta la sua erezione sino dall' anno 795. Di osservabile vi è il solo quadro del primo Altare a destra entrando dalla porta maggiore rappresentante s. Anselmo in atto di benedire la Chiesa di s. Paolo del paese de' Due Castelli, ora distrutta, lavoro dell' egregio mantovano pittore *Borgani.*

V. *Oratorio della B. V. del Terremoto, detta del Canossa.* Questa miracolosa Immagine, si può dire per prodigio celeste, fu scoperta nell' occasione che Mantova alzava al Cielo fervide preghiere pel fierissimo terremoto, che nel giorno 6

di luglio dell' anno 1693 si fece iteratamente sentire con generale spavento de' cittadini, i quali vedendo cessato immediatamente il pericolo, e ripetendo da Maria Vergine la incolumità della patria, la proclamarono sull' istante per loro Avvocata.

Sulla porta d' ingresso di questo Tempietto leggesi la seguente epigrafe:

A . solo . excitavit . pietas
An . MDCCLIX

VI. *Chiesa Parrocchiale de' Ss. Gervasio e Protasio.* Chiesa dedicata ai Ss. Martiri Gemelli Gervasio e Protasio sino dall' anno 829. È tradizione che sia stata eretta dalla Nobile famiglia Donesmondi. Nel 1826 vennero eretti due nuovi Altari di scagliola, uno dedicato alla B. V. e l' altro a S. Carlo, che vennero consecrati da Monsignor Vescovo Giuseppe Maria Bozzi li 4 novembre dello stesso anno. Nel 1836 si eresse quello di s. Anna, la di cui palla venne dipinta dal nostro mantovano sig. *Giuseppe Razzetti.* Nel 1839 fu eretto quello dedicato alla B. V. del Buon Consiglio, egregiamente lavorato in scagliola dal sig. *Giocondo Perini.*

Adornano questa Chiesa alcune pregevoli pitture degne dell' attenzione dell' intelligente, e sono:

L' Ovale del primo Altare a sinistra, che è dipinto da *Giovanni Canti,* rappresenta s. Carlo Borromeo, s. Giovanni Battista, l' Arcangelo Raffaele, e s. Antonio di Padova.

Il quadro, che sta sopra il Confessionale dalla parte stessa, rappresenta Gesù deposto dalla Croce, Maria Vergine, s. Giovanni e s. Giuseppe d' Arimatea, dipinto da *Ippolito Costa.*

La facciata di questa Chiesa fu innalzata l' anno 1836 sul disegno del nostro Professore ed Architetto sig. *Giambattista Vergani* a spese dei Parrocchiani.

VII. *Chiesa Sussidiaria di s. Lionardo.* Conta questa Chiesa la sua prima fondazione all' anno 568, e venne consacrata dal nostro Vescovo B. Martino da Parma l' anno 1254. Fu rifabbricata più volte, e quella che si vede al presente fu rialzata per la quinta volta l' anno 1795 per cura de' suoi Parrocchiani. Cessò d' esser Parrocchia nell' anno 1806. È opinione generale che questa Chiesa servisse un tempo a Chiesa Cattedrale, e che abbianvi avuto residenza alcuni Vescovi suffraganei a quello di Mantova, lo attestano le patrie istorie.

Al pittore mantovano sig. *Antonio Ruggeri* appartengono i quadri de' due primi Altari, rappresentanti l' uno la B. V., s. Anna e s. Teresa, e l' altro s. Giuseppe, s. Antonio di Padova e s. Luigi Gonzaga; al secondo Altare a diritta è osser-

vabile nostro Signore G. C. in Croce da antica maestra mano scolpito. — Di qualche pregio è il quadro dipinto a fresco che esiste nella Cappella che serve a Sagrestia, rappresentante il Redentore in mezzo a quattro figure, lavoro del vecchio *Lorenzo Costa.*

I due gran quadri in tela a chiaro-scuro citati dal Cavaliere *Giovanni Cadioli,* che coprivano i muri laterali del Presbitero, rappresentavano quello a destra il Giudizio finale dell' *Andreasino*, e l' altro dalla parte opposta Gesù Crocifisso e Longino a cavallo in atto di ferirgli il costato, opera d' uno de' fratelli *Costa.* Nell' occasione dell' ultima demolizione della vecchia Chiesa, e per aver questi quadri molto sofferto, vennero ridotti in pezzi e dispersi. In questo periodo scomparve l' antica palla del coro dipinta da *Francesco Francia*, dichiarata dal sullodato Cavaliere *Cadioli* in tutte le sue parti mirabile e degnissima dell' attenzione degl' intendenti, alla quale venne sostituita quella che vi si trova presentemente, dipinta anch' essa a somiglianza della prima dal sunnominato pittore mantovano sig. *Antonio Ruggeri.*

VIII. *Oratorio di s. Francesco di Sales.* Questo piccolo Oratorio, che fece erigere l' *ex* Filippino Sacerdote Don Domenico Bellavite nell' anno 1804, serviva di Cappella interna alli due Luoghi di Ricovero ivi eretti nel blocco dell' anno 1797 dalla religiosa pietà del sullodato Sacerdote, assistito anche da varj Cittadini. Quest' Oratorio è fatto pubblico, e serve anche ad un pio ceto femminile vivente in ritiro, che si denomina delle *Figlie di Maria.*

Va pure adorno questo piccolo Oratorio di alcuni buoni quadri, che possono venire osservati.

IX. *Chiesa Parrocchiale d' Ognissanti.* Questa Chiesa con bellissimo Convento apparteneva ai Monaci Benedettini. Fu dai detti Monaci rifabbricata la presente Chiesa di elegante architettura l' anno 1753. Nella ricorrenza della solennità del *Corpus Domini* (1838) fu con molta diligenza ripulita nel suo interno.

Di questa Chiesa scrive il Cavaliere Cadioli essere di una assai leggiadra simmetria e riccamente adornata di stucchi in parte dorati e di pitture.

Il quadro del primo Altare alla destra entrando, su cui è effigiato s. Mauro Ab. che miracolosamente raddrizza uno storpio, è del Cavaliere *Giovanni Cadioli.* L' altro della prima Cappella della parte opposta, rappresentante la predicazione di s. Giovanni Battista, si vuole della scuola di *Raffael d' Urbino,* e quello della vicina Cappella, rappresentante s. Anna e s. Giovachino colla pargoletta di loro figlia in grembo ad una ancella, è del nostro *Bazzani.*

In vicinanza del Presbiterio sta a destra una porta che mette in un passetto, al cui sinistro lato presentasi la Cappella denominata *dei Morti,* l' Ancona della quale dipinta a fresco da *Stefano da Zevio* nell' anno 1463 rappresenta la Vergine sedente in trono col Bambino; nell' alto una schiera di graziosi Angioletti; ed ai fianchi sono collocati s. Giovanni Battista e s. Benedetto; due figure genuflesse compiono sì prezioso dipinto.

X. *S. Orsola.* Chiesa Sussidiaria alla Parrocchia d' Ognissanti. Margherita Gonzaga figlia del nostro Duca Guglielmo, e vedova di Alfonso II d' Este Duca di Ferrara, fece edificare questa Chiesa coll' annesso Monastero per le Orsoline l' anno 1604 sul disegno del Pittore ed Architetto *Viani.* Oggi il Convento serve ad uso dello Spedale Civico di questa Città.

In questa Chiesa osservansi pure alcuni buoni dipinti, e sono: Il quadro dell' Altare a destra entrando, rappresentante s. Luigi Gonzaga, è opera di *Giuseppe Vermiglio,* ed i laterali alle due Cappelle, che figurano la SS. Annunciata, la Visitazione di s. Elisabetta, l' Orazione di G. C. nell' Orto, e la coronazione di Spine del medesimo, sono di mano della Monaca *Lucrina Feti.*

XI. *Chiesa Parrocchiale e Collegiata di s. Barnaba.* Nell' anno 1268 venne edificata una spaziosa Chiesa con portici attorno, che vennero in seguito distrutti. Quella che si vede presentemente è di maestosa architettura con cupola coperta di piombo a similitudine della maggiore di s. Andrea. La Chiesa fu disegnata dall' ingegnere mantovano *Doricillo Moscatelli Battaglia,* e la facciata è di *Antonio da Bibiena.*

Va questa Chiesa fornita di alcuni quadri di buoni autori, che possono essere osservati con soddisfazione, e sono:

Il quadro che trovasi collocato sopra la porta maggiore d' ingresso, che ricorda il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, è di *Lorenzo Costa* mantovano; nel secondo Altare a sinistra la figura di s. Romoaldo è del *Bazzani;* nel terzo Altare il quadro di s. Filippo Benizzi è di *Giuseppe Orioli* mantovano; sopra la cantorìa vicina vi è il gran quadro delle nozze di Cana Galilea di *Alessandro Maganza* vicentino. Fra le altre pitture che danno ornamento alle pareti della Chiesa, due ve ne sono accanto del testè descritto; in una vedesi effigiata la B. V., s. Giovanni Battista con altri Santi, ed è copia del famoso quadro del *Correggio*, eseguita dal suo scolare *Cesare Aretusi* modonese; nell' altra scorgesi l' immagine di s. Sebastiano dipinta da *Benedetto Pagni.* Pregevole è il quadro nel mezzo del coro rappresentante la B. V. col Bambino, s. Barnaba e s. Marco; dipinto però da due mani diverse.

In una nicchia poi del terzo Altare alla destra conservasi la bella statua di Maria Vergine Addolorata, seduta a' piedi della Croce con Gesù Cristo morto sulle ginocchia, opera del nominato *Gio. Battista Briziano,* detto *Gio. Battista Mantovano*, eseguita sul disegno di Giulio Romano.

Il quadro della Sagrestia, su cui è la Madonna col Bambino, è di *Girolamo Monsignori,* Religioso Domenicano; e nel camerino attiguo osservasi il bel quadro del s. Cammillo de Lellis, che è opera di *Clemente Rutta* parmigiano.

Della memoria del sommo artista Giulio Romano, sepolto in questa Chiesa nel novembre 1546, non rimase altro che la tradizione del seguente epitafio che era inciso sulla lapide sepolcrale, e che andò smarrita per la negligenza di chi doveva invigilare alla costruzione della nuova fabbrica di questa Chiesa:

Romanvs moriens secvm tres Jvlivs artes
Abstvlit; havd mirvm, qvatvor, vnvs erat.

XII. *Chiesa Sussidiaria di s. Maurizio.* Questa Chiesa di bella architettura, eretta l' anno 1609, fu posseduta dai Padri Teatini sino all' anno 1797, epoca di loro soppressione. Fu Parrocchia, ed ora Sussidiaria alla Chiesa Parrocchiale di s. Barnaba.

Contiene questa alcuni quadri pregevoli, e sono l' Annunziazione che orna l' Altare della seconda Cappella a destra dell' ingresso, insigne opera di *Lodovico Caracci*; all' Altare della terza Cappella il quadro di s. Margarita in atto di essere decollata, celebre lavoro dello stesso *Lodovico Caracci*; e i due quadri laterali della medesima Cappella, che presentano due martirj sofferti dalla stessa Santa, sono di *Lucio Massari*; i quadri, che ornano il Coro ed il Presbiterio, sono di *Giacomo Denys* d' Anversa. Nella prima Cappella della parte opposta vi sono da osservare i due quadri laterali del nostro *Bazzani.* Nella seconda Cappella vi è un bel quadro del martirio di s. Felicita co' sette suoi figliuoli a piè della Vergine e di Gesù Bambino, copia dell' opera di *Lorenzo Garbieri.* Nell' ultima Cappella particolarmente, ed all' intorno di questa Chiesa si vedono varie iscrizioni lapidarie dedicate a distinti militari graduati, di diverse nazioni, morti in Mantova e nelle battaglie combattute nel territorio. Queste onorate memorie furono qui riunite nell' anno 1807 per cura de' sigg. Generali Paolo Grenier e Giovanni Paolo Calori, il primo in qualità di Generale di divisione Governatore di Mantova, ed il secondo di Generale Comandante d' Armi di questa Fortezza.

XIII. *Chiesa Sussidiaria di s. Sebastiano.* Questa Chiesa fu fabbricata d' ordine del Marchese Lodovico Gonzaga l' anno 1460. Fu officiata da' Canonici Lateranensi di s. Salvatore sino all' epoca di sua soppressione. Questo maestoso Tempio di forma quadrangolare, dedicato ai Santi Martiri Fabiano e Sebastiano è uno dei Monumenti di perfetta Architettura lasciati in Mantova dal celebre *Leon Battista Alberti.* Magnifica è la facciata di questa Chiesa, ove si vede benchè danneggiato dal tempo un antico dipinto a fresco rappresentante la Madonna con s. Sebastiano ed altri Santi, di *Andrea Mantegna.* In Chiesa ed all' Altar maggiore si osserverà particolarmente il quadro in cui sta effigiato al vivo il martirio di s. Sebastiano, opera di *Lorenzo Costa.*

XIV. *Chiesa Parrocchiale di s. Maria della Carità.* Furono gli Orefici di questa Città che nell' anno 984 per la prima volta fecero fabbricare questa Chiesa, che venne poscia rifabbricata in varie epoche. Quella che tutt' ora esiste venne rialzata l' anno 1752.

Meritano in questa Chiesa osservazione i quadri lungo le pareti rappresentanti diversi fatti dell' antica e nuova legge del mantovano pittore *Giuseppe Bazzani*; il quadro del secondo Altare a mano sinistra entrando, ov' è dipinto il martirio di s. Biagio Vescovo, è opera di *Domenico Ricci* detto *Brusasorci*; il quadro in prospetto del Coro, che offre la Purificazione di M. V., è di *Pietro Fabri*, pittore mantovano; quello de' Santi Cosma e Damiano nell' ultimo Altare alla destra è di *Giovanni Canti.* Il quadro rappresentante s. Michele con altri Santi, dipinto da *Gio. Francesco Carotto,* che esisteva nell' Oratoro delle cinque Piaghe a questa Chiesa annesso, ora trovasi nella Cappella di s. Giovanni Battista; ed il ritratto della B. Maddalena Coppini mantovana, che trovasi nella Sagrestia, è lavorato sullo stile del *Mantegna.*

XV. *Chiesa Sussidiaria di s. Martino.* Questa Chiesa conta la sua origine nell' anno 827, rifabbricata in più volte, e nell' anno 1739 venne ridotta nella forma presente. Fu Chiesa Parrocchiale ed ora è Sussidiaria alla Chiesa Parrocchiale di s. Maria della Carità.

Alcuni quadri di buon pennello osservansi in questa Chiesa, e sono:

Il quadro del primo Altare a mano sinistra della parte d' ingresso, rappresentante la SS. Annunciata, è opera di *Giovanni Canti*; il quadro che presenta la Madonna con s. Rocco e s. Sebastiano, è d' incerto autore; il s. Girolamo e la s. Maria Maddalena sono del *Borgani*; il quadro nel Coro, rappresentante s. Martino, è opera del mantovano *Ippolito Costa*;

ed il s. Francesco e la s. Maria Maddalena che sono sotto la Cantoria, sono di Suor *Lucrina Feti* sorella del rinomato *Domenico Feti.*

XVI. *Chiesa Sussidiaria di s. Teresa.* Nell' anno 1668 i Padri Carmelitani Scalzi fabbricarono di nuovo questa Chiesa, ed adattarono il Convento vicino per la loro dimora.

È pure fornita anche questa Chiesa di buone pitture ed altri lavori, come sono:

Il quadro del primo Altare a destra entrando, rappresentante s. Giovanni della Croce, è opera di *Girolamo Brusaferro* veneziano; quello di s. Teresa che vedesi nel secondo Altare a sinistra è lavoro di *Domenico Canuti*; i sei quadri che adornano la Cappella maggiore esprimenti varie luminose gesta di s. Teresa, sono di *Filippo Ghirardi* lucchese. Sonovi ancora delle opere di finissimo gusto, cioè le inferriate, che chiudono le Cappelle di fianco, sono attribuite ad un artefice francese; e le statue laterali all' Altare Maggiore, e i due Angeli al Tabernacolo dello stesso Altare, sono pregiati intagli di *Guglielmo Dolce* mantovano. Non senza attenzione si passi ad osservare la bella statua di s. Giovanni della Croce, che trovasi collocata nel fondo del Coro, e che qui vi fu portata con solennissima Processione dalla Cattedrale nel giorno 12 di dicembre dell' anno 1728, nell' occasione che per invito dell' Imperatore Carlo VI fu dalla Città e Stato di Mantova acclamato ed eletto quel Santo in suo Comprotettore.

XVII. *Chiesa Parrocchiale di s. Egidio.* Fu questa Chiesa la prima volta fabbricata l' anno 828, e rifabbricata quest' ultima nell' anno 1527.

Formano ornamento di questa Chiesa alcuni quadri di celebri artisti, e sono:

Il primo quadro a sinistra, esprimente la B. Osanna Andreasi con s. Domenico, è d' incerto autore; i due quadri del primo e secondo Altare alla destra l' uno rappresentante la discesa dello Spirito Santo sopra gli Apostoli, e l' altro la B. V. e s. Egidio, sono del mantovano pittore *Giuseppe Orioli*; il quadro nel mezzo del Coro esprimente il martirio di s. Vincenzo Levita, è opera di *Giuseppe Bottani*; e nella Cappella della Nobile famiglia Valenti ammirasi il bel quadro rappresentante la B. V., s. Maria Maddalena, e s. Marco, distinto lavoro di *Benedetto Pagni.*

In questa Chiesa ebbe sepoltura nell' anno 1569 il celebre Poeta Bernardo Tasso, padre dell' immortale Torquato. Nell' anno 1833 per cura della Fabbriceria e del Parroco fu selciata la Chiesa a quadri di marmo a colori, e perchè non si perdesse la memoria del sepolcro del Tasso, fecero apporre

nel mezzo della Chiesa una lapide con elegante inscrizione, composta dal rinomato Archeologo sig. Dott. Giovanni Labus, che letteralmente qui si riporta a comune notizia:

Bernardo . Tasso
Domo . Bergomo
Poetae
Doctrina . Ingenio . Virtvtvm . Lavde
Clarissimo
Heic . condito
VI . ID . Sept . A . MDLXIX
Cvrio . et . Neocori
Ne . obdvcti . Sepvlchri . veteris
Ob . aream . Templi . constratam
Memoria . Intercideret
Ex . Aere . Cvriatorvm . conlato
Monvmentvm . P . P
An . MDCCCXXXIII .

XVIII. *Chiesa Sussidiaria di s. Spirito.* L' epoca precisa della costruzione di questa Chiesa è incerta: si sa però che poco dopo l' anno 1440 fu data ai Padri Riformati di s. Francesco e la ufficiarono sino alla loro soppressione.

Qualche pittura di merito contiene questa Chiesa, che oggi è Sussidiaria alla Parrocchia di s. Egidio, cioè: il quadro esistente nel Coro, rappresentante il Serafico S. Francesco che riceve il SS. Viatico, è del nostro *Borgani*; nell' altare a destra entrando in Chiesa un s. Francesco d' Assisi, opera assai lodevole di *Vincenzo Campi* cremonese; ed il quadro dell' Altare Maggiore, rappresentante M. V. immacolatamente Concetta, è del nostro *Giuseppe Bazzani*.

XIX. *Chiesa Parrocchiale de' Ss. Zenone e Stefano in s. Apollonia.* Dalla Comunità di Mantova fu fabbricata questa Chiesa di s. Apollonia l' anno 1115; migliorata in più volte e riedificata come ora vedesi nell' anno 1781. Nell' anno 1834 trovandosi ancor rozza la sua facciata, fu per cura della Fabbriceria Parrocchiale fatta ridurre nello stato presente sotto la direzione del sig. Ingegnere ed Architetto *Giuseppe Raineri*.

Tutta l' attenzione meritano le varie pitture esistenti in questa Chiesa, perchè di celebri autori, e sono queste:

Il quadro del primo Altare a destra (che prima apparteneva alla Chiesa di s. Marta) rappresenta la B. V. sedente in Trono col Bambino, e lateralmente in piedi s. Marta e s. Giovanni Evangelista; e viene questo pregevole lavoro attribuito alla divina scuola di *Dosso Dossi* o dei *Tisi*; la Madonna di Reggio, che sta vicina alla Cappella della B. V.

del Carmine secondo Altare, è del memorato *Borgani*; il quadro dell' Altar Maggiore colle Immagini della B. V., di s. Stefano e di s. Zenone, è diligente lavoro del pittore cremonese *Giuseppe Bottani*, già direttore dell' Accademia di pittura di questa Città; l' altro buon quadro coll' effigie di s. Stefano, della B. V. col Bambino ed altri Santi, è opera di *Luigi Costa*. Nella Cappella del Crocifisso si vede un bel quadretto colle Immagini di M. V., di s. Nicolò e di altri Santi, lavoro di ottimo stile, ma d' incerto autore; sotto al pulpito vedesi un altro quadretto dipinto a fresco sul buon stile di *Giulio*, che figura lo Sposalizio di s. Caterina; e nell' ultimo Altare a sinistra della porta d' ingresso si osserva il bel quadro della scuola del Tiziano, rappresentante i Ss. Pietro e Paolo con s. Bernardino.

XX. *Chiesa Sussidiaria di s. Caterina.* Questa Chiesa fu la prima volta fabbricata l' anno 1329, di poi demolita, e rifabbricata in questa forma nell' anno 1738. Fu Parrocchia ed oggi è Sussidiaria alla Chiesa Parrocchiale di s. Apollonia.

PERSONALE SANITARIO IN MANTOVA

MEDICI

Signori

Accordi Pietro. N. 1061.
Belcasio nobile Giovanni, N. 1138.
Berra Centurini, medico-ostetrico, e medico Aggiunto di Delegazione, N. 1223.
Bignami Carlo, medico Provinciale, N. 572.
Brazzabeni Ottavio, medico-chirurgo, N. 455.
Bustini Luigi, medico-chirurgo-ostetrico, N. 733 A.
Casez Claudio Israel, N. 2897.
Citella Ferdinando, medico-chirurgo, N. 1336.
Coddè Luigi, medico-chirurgo-ostetrico, N. 821.
Conti Carlo, N. 1023.
Cristofori Andrea, medico-chirurgo-ostetrico, Direttore dell' Ospitale Civico, N. 1481.
Dallamano Pietro, N. 2326.
Finzi Leon Vita, medico-chirurgo-ostetrico, N. 2878.
Fiorio Antonio, medico-chirurgo-ostetrico, N. 183.
Frigeri Girolamo, medico-chirurgo, N. 2263.
Gentili Girolamo, medico-chirurgo-ostetrico, N. 3070.
Giacometti Felice, medico-chirurgo, N. 515.
Grandi Gaetano, N. 3114.
Greggiati Giambattista, N. 3050.
Gualleri Gaetano, medico, N. 500.
Legati Andrea, N. 1648.
Maltini Carlo, medico-chirurgo-ostetrico, N. 3131.
Melleri Giuseppe, dottore in medicina e chirurgia, N. 2354.
Morari Vincenzo, N. 2390.
Negri Gaspare, medico primario dell' Ospitale Civile, N. 3071.
Orlandini Carlo, medico Municipale, N. 1060.
Pastorio Ascanio, N. 894.
Pernetti Antonio, N. 1680.
Quintavalle Giuseppe, N. 1696.
Reggi Gioacchino, membro della Società medico-chirurgica di Bologna, N. 753.

Resti Ferrari Alessandro, medico-chirurgo, N. 1778.
Speranza Antonio, medico-chirurgo-ostetrico, N. 895.
Tinelli Giulio, N. 1893.
Valestra Gaetano, N. 1237.
Vicini Pietro, medico-chirurgo, N. 2295.
Zarda Francesco, medico-chirurgo-ostetrico ed oculista, N. 587.
Zucchi Carlo, medico-chirurgo-ostetrico-oculista, già allievo dell' I. R. Istituto di perfezionamento in Vienna, ed I. R. chirurgo di Delegazione, N. 3180.

CHIRURGHI

Castellani Giuseppe, N. 2210.
Civita Elia, dottore in chirurgia ed ostetricia, N. 2349.
Fiamminghi Ferdinando, dottore in chirurgia, N. 1767.
Franchi Primo, Flebotomo, N. 2105.
Leoni Isacco, chirurgo maggiore-ostetrico, N. 3016.
Marvardi Antonio, chirurgo-ostetrico, N. 1413.
Masè Luigi, chirurgo-ostetrico, N. 227.
Mozzarelli Giacomo, chirurgo maggiore ostetricante, N. 502.
Nobis Achille, chirurgo-ostetrico, N. 1234.
Ogliani Giacomo, dottore in chirurgia, N. 2537.
Ottoni Antonio, chirurgo maggiore, N. 256.
Ottoni Pietro, N. 1807.
Pernetti Luigi, N. 1680.
Quintavalle Gio. Battista, maestro in chirurgia ed ostetricia, N. 1696.
Rizzini Luigi, dottor in chirurgia, N. 2334.
Siliprandi Giuseppe, chirurgo-ostetrico, N. 1094.
Solferini Giovanni, N. 1556.
Toscani Luigi, N. 848.
Vedovi Giovanni, chirurgo-ostetrico, N. 1249.
Villani Francesco, dottor in chirurgia, N. 709.
Visi Andrea, N. 43.
Zavaldi Giulio, chirurgo-ostetrico, N. 1219.

MAMMANE

Amaldi Ferrarini Maria, N. 2205.
Bertoli Luigia, N.
Bottigini Santa, N. 2009.

Cantonati Marianna, nell' Ospitale.
Caprotti Barbara, N. 288.
Ceni Caterina, N. 1353.
Chizzoni Rosa, N. 2584.
Cologna Venturina, N. 2972.
Crist Giuseppa, N. 2532.
Dalboni Fortunata, N. 826.
Dalloli Santa, N. 588.
Franchetti Romanelli Ester, N. 3023.
Lissandrini Giovanna, N. 457.
Madella Lucia, N. 393.
Magnanini Teresa, N. 2265.
Marchini Felicita, N. 1066.
Molardi Francesca, N. 2496.
Morelli Angelica, N. 317.
Pasqualini Maddalena, N. 1921.
Pavesi Teresa, N. 2401.
Reali Maria, N. 1817.
Ronchi Marianna, N. 2159.
Tedeschi Ester Salomona Benedetta, N. 2959.
Tedeschi Bona Benedetta, N. 2959.
Terzi Marianna, N. 944.

FARMACIE

Albertini Orlando, all' insegna di s. Marco, N. 2490.
Amadei Francesco, all' insegna della B. V. Annunciata, N. 720.
Bianchi Lino, N. 636.
Cardini Beati Angelo, con fabbrica d' acque Minerali ed Artificiali all' insegna del Moro, N. 1105 A.
Catroli Pietro, N. 1061 A.
Citella Luigi, all' insegna della Sirena, N. 419.
Dalla Volta Salvador, all' insegna dello Struzzo, istitore sig. Bustini Carlo, N. 2867.
Eredi Tassoni, all' insegna dell' Aquila Nera, istitore sig. Domenico Fiorio, N. 2246.
Foggia Ottaviano, all' insegna di s. Lucia, N. 2324.
Mantovani Vincenzo, con fabbrica d' acque Minerali all' insegna di s. Francesco di Sales, N. 1023.
Mozzi Francesco, N. 460.
Mozzi Alessandro, all' insegna di s. Vincenzo Ferrerio, N. 2157.
Piazzalonga Angelo, N. 2144.

Ragazzola Carlo, all' insegna del Nome di Gesù, N. 2604.
Ragazzoni Luigi, affittuale della Farmacia eredi Greppi, all' insegna della Rosa, N. 706.
Rampoldi Antonio, affittuale della Farmacia eredi Pedroni, all' insegna del Pozzo, N. 2527.
Rotta Bernardino, N. 1701.
Sacchi Francesco, N. 428.
Vanini Giacomo, N. 1166.
Villani Nicola, conduttore della Farmacia eredi Zanni, N. 2819.

OMISSIONI

Rossignoli Francesco, I. R. Consigliere, N. 1230.
Siliprandi Atanasio, Dottore e Notajo, N. 926.
Boldrini Giacomo, Dottore e Notajo, N. 368.
Toschini Giuseppe, N. 879.
Magnani Bartolommeo, Dottor e Notajo, N. 1024.

CORREZIONI

Pag. 140. N. 1776-1777. Abitazione del sig. Ferdinando Montessanti, fabbricatore d' Organi.
id. N. 1778. Abitazione del sig. Giuseppe Soresina, Segretario de' Pii Luoghi.
id. 128, lin. 1 — Casa del sig. Dottor e Notajo Bacchi, si leggerà — Casa del sig. Dottor e Notajo Francesco Bacchi.
id. 131, lin. 22 — Abitazione del sig. Avv. Pietro Monti, si leggerà — Abitazione del sig. Avv. Alessandro Monti.

INDICE PROGRESSIVO

DEI TITOLI PRINCIPALI DESCRITTI NELLA PRESENTE GUIDA.

LE CHIESE SONO DISTINTE DA UNA ✠

Num. Civico. Pag

Libri stampati per cura di Vincenzo Paolo Bottoni, vendibili ai rispettivi Negozj Tipografici.

---

1. Lodi Spirituali che si cantano le Domeniche e Feste dell' anno nelle Scuole della Dottrina Cristiana della Città e Diocesi di Mantova. Mantova tip. Agazzi 1824, in 8.º, prezzo . . L. — 60
2. Indicazione degli obblighi di ciascun Operario delle Scuole della Dottrina Cristiana. Mantova tip. Agazzi 1829, prezzo » 1 —
3. Diario di Mantova per l' anno Bisestile 1836, ed anche raccolta di memorie storico-cronologiche sulle venti Chiese oggi al Sacro culto in Mantova dedicate; sulle Parrocchiali e Sussidiarie nei Sobborghi stabilite, e sulle Chiese, Conventi, Oratorj e Luoghi Pii antichi e moderni dimostrati nel loro sito, ed altre cose. Mantova co' tipi di L. Caranenti in 12.º, prezzo . . . . » 1, 50